



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Speciale N. 68 del 9 Giugno 2017

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/ 363217 -363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".

2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".

3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 06.10.2016, n. 624

D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - D.Lgs. 13.01.03, n. 36 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 829 del 13.10.2015 - Accordo tra la Regione Lazio e la Regione Abruzzo per il trattamento/smaltimento/recupero di una quota dei rifiuti con codice CER 20 03 01 prodotti nel territorio di Roma Capitale. Proroga dei termini..... 5

DELIBERAZIONE 05.12.2016, n. 804

L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - L.R. 21/10/2013, n. 36 - art. 3. comma 1, lett. b) - Proposta di commissariamento del Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento R.U. "Piomba - Fino" di Atri (TE).
..... 9

DELIBERAZIONE 05.12.2016, n. 806

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. - Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis ed 11-ter. Approvazione.....21

DELIBERAZIONE 30.12.2016, n. 922

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1133 del 31.12.2015. Conferimento di rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi da quelli di produzione. Proroga sino al 31.12.2017.....42

DELIBERAZIONE 06.04.2017, n. 140

D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - D.lgs 13.01.2003, n. 36 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 639 del 19/09/2011. Aggiornamento indirizzi regionali riferiti ai criteri ed alla documentazione da presentare al SGR per la realizzazione di pacchetti di chiusura definitiva (cd. "capping") di discariche per rifiuti non pericolosi.....46

DELIBERAZIONE 06.04.2017, n. 141

L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - L.R. 16/06/2006, n. 17 e s.m.i. - Legge 28/12/2015, n. 221. Rapporto Raccolte Differenziate Rifiuti Urbani - 2015. Determinazione del livello di raccolta differenziata dei Comuni ai fini dell'applicazione del tributo speciale (cd "ecotassa") per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.....63

DELIBERAZIONE 06.04.2017, n. 159

SIN "Bussi sul Tirino". D.Lgs 03.0.2006, n. 152 e s.m.i. - DM 29/05/2008 - Legge 28/12/2015, n. 208 - Legge 26/02/2011, n.10 - Legge 17/12/2012, n. 221 - Decreto del Commissario Delegato n. 240 del 14.12.2015 - O.C.D.P.C. n. 365 dell'8.08.2016. DGR n. 402 del 25/06/2016 e s.m.i. "Masterplan/Patto per il Sud" - Presa d'atto degli esiti della riunione c/o MATTM dell'1/02/2017. Procedura di gara ad evidenza pubblica di cui al decreto del Commissario Delegato n. 240 del 14.12.2015. Gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, degli interventi di bonifica delle "Aree esterne Solvay". Provvedimenti.80

DELIBERAZIONE 06.04.2017, n. 160

Procedura di Infrazione UE 2011/2215 ex Art. 258 TFUE - Attuazione in Italia dell'art. 14 della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti - DGR n. 402 del 25.06.2016 - DGR n. 863 del 20.12.2016 e s.m.i. - Proposta di nomina dei Sindaci pro tempore dei Comuni interessati quali Commissari "ad acta" per le discariche pubbliche dismesse.....92

DELIBERAZIONE 18.04.2017, n. 199

Interventi urgenti per la difesa della costa nei Comuni di Vasto, Casalbordino, Fossacesia, Montesilvano, Roseto degli Abruzzi, Martinsicuro, Rocca San Giovanni, Pescara, Silvi e Ortona. Anno 2017.....99

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 06.10.2016, n. 624

D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - D.Lgs. 13.01.03, n. 36 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 829 del 13.10.2015 - Accordo tra la Regione Lazio e la Regione Abruzzo per il trattamento/smaltimento/recupero di una quota dei rifiuti con codice CER 20 03 01 prodotti nel territorio di Roma Capitale. Proroga dei termini.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario; per conseguire i suddetti obiettivi e finalità, gli Enti interessati adottano ogni opportuna azione tra cui accordi di programma, contratti di programma e protocolli d'intesa, secondo principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti;

RICHIAMATA la DGR n. 607 del 26.09.2014, avente per oggetto: "D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - D.Lgs. 13.01.03, n. 36 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Schema di accordo tra la Regione Lazio e la Regione Abruzzo per il trattamento/smaltimento/recupero temporaneo di una quota dei rifiuti aventi codice CER 20 03 01 prodotti nel territorio di Roma Capitale. Approvazione";

RICHIAMATA la DGR n. 829 del 13.10.2015, avente per oggetto: "D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - D.Lgs. 13.01.03, n. 36 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 607 del

26.09.2014 e s.m.i. Accordo tra la Regione Lazio e la Regione Abruzzo per il trattamento/smaltimento/recupero temporaneo di una quota dei rifiuti aventi codice CER 20 03 01 prodotti nel territorio di Roma Capitale. Proroga dei termini";

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DPC/DA21/97 del 10/07/2015 avente per oggetto: "D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - D.Lgs. 13.01.03, n. 36 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 607 del 26.09.2014. Accordo tra la Regione Lazio e la Regione Abruzzo, sottoscritto il 16 ottobre 2014, per il trattamento/smaltimento/recupero di una quota dei rifiuti aventi codice CER 20 03 01 presso impianti ubicati in Abruzzo di rifiuti, provenienti da Roma Capitale. Modifica del limite quantitativo giornaliero";

DATO ATTO che l'Accordo di programma è stato sottoscritto dai rappresentanti delle due Regioni in data 16.10.2014 ai fini del conferimento di rifiuti urbani provenienti da Roma Capitale presso impianti di smaltimento/recupero ubicati nel territorio della Regione Abruzzo da effettuare in un arco temporale fino alla durata dell'insufficienza impiantistica nel territorio di origine dei rifiuti;

RILEVATO che, permanendo situazioni di criticità operativa, si rende necessaria una proroga temporale dell'Accordo di cui alla DGR n. 829/2015 in scadenza in data 15/10/2016;

DATO ATTO che, ad oggi, i conferimenti di rifiuti provenienti dal territorio di Roma Capitale avvengono presso l'impianto consortile intercomunale pubblico di proprietà della Società ACIAM Spa, con sede in Via T. Edison n. 27 - Avezzano (AQ), impianto ubicato in loc. "La Stanga" del Comune di Aielli (AQ), regolarmente munito delle autorizzazioni regionali previste dalla legge;

VISTA la nota pervenuta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti - Area Ciclo Integrato dei Rifiuti, prot.n. 0427532 del 12.08.2016, nella quale si evidenzia che le situazioni di criticità poste alla base dell'Accordo sottoscritto in data 16.10.2014, relativamente alla gestione dei rifiuti urbani prodotti nel territorio di Roma Capitale, sono in fase di risoluzione;

RILEVATO che nella citata nota inoltrata dalla Regione Lazio si chiede l'assenso della Regione Abruzzo per la prosecuzione, per un ulteriore anno delle attività di conferimento presso l'impianto ACIAM Spa di Aielli (AQ), per un quantitativo di 180 t/a, come già definito con la D.D. n. DPC/DA21/97 del 10.07.2015;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali basate su principi di collaborazione e sussidiarietà istituzionale tra gli Enti interessati, previa verifica della compatibilità e sostenibilità delle attività previste; in tal senso si ritiene di aderire alla richiesta di ulteriore proroga avanzata dalla Regione Lazio al fine di superare le situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti urbani ed assimilati di Roma Capitale;

VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTA la Direttiva 2008/1/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 avente per oggetto: "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare:

- la Parte II[^] come modificata dal D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152" (cd. "Correttivo Aria-VIA-IPPC", che ha abrogato il D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Parte IV[^] in materia di: "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", come modificata dal D.Lgs. 03.12.2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

VISTO il D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare:

- l'art. 182, comma 3 che sancisce il divieto di "smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico-economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano";
- l'art. 182-bis che dispone che "Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.";
- l'art. 196 "Competenze delle Regioni";
- l'art. 199 "Piani regionali";
- l'art. 206 "Accordi, contratti di programma, incentivi";

VISTO il D.Lgs. 13.01.03, n. 36 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e s.m.i. ed in particolare l'art. 7, che dispone che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento;

VISTO il D.M. 27 settembre 2010 recante: "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - Abrogazione DM 3 agosto 2005" e s.m.i.; relativo all'ammissibilità del conferimento di rifiuti in discariche classificate ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. per "rifiuti non pericolosi";

VISTA la Decisione della Commissione 955/2014/CE del 18/12/2014, che modifica la Decisione 2000/532/Ce relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (GUCE n. .

L370/44 del 30.12.2014), che ha approvato il nuovo elenco dei rifiuti, in vigore dal 01/06/2015;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., pubblicata nel B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007, con la quale è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ed in particolare:

- l'art. 4 "Competenze della Regione";
- l'art. 9 "Piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti";
- l'art. 28 "Accordi e contratti di programma, protocolli d'intesa";

VISTA la L.R. 16.06.2006, n. 17 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" e s.m.i., pubblicata sul BURA n. 37 del 07.07.2006, recante le disposizioni inerenti l'applicazione del tributo speciale (cd. "ecotassa"), per i rifiuti che sono conferiti negli impianti di trattamento/smaltimento/recupero, autorizzati ed in esercizio;

RICHIAMATA la DGR n. 693 del 13.09.2010 avente per oggetto: "L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 59. Direttive regionali per la determinazione della tariffa di conferimento di rifiuti urbani agli impianti. Approvazione";

PRESO ATTO della nota prot.n. 3237 del 06/09/2016 di ACIAM Spa con la quale si chiede all'AMA Spa di Roma alla Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti, di esprimere le proprie valutazioni in merito ad una proroga dell'Accordo, comunicando con la stessa nota, la disponibilità di ACIAM Spa;

CONSIDERATO pertanto, che è possibile prorogare di un ulteriore anno, sino al 16/10/2017 l'Accordo tra la Regione Abruzzo e la Regione Lazio per i conferimenti di rifiuti urbani indifferenziati (CER 20 03 01), prodotti da Roma Capitale, nell'impianto di TMB di titolarità dell'ACIAM SpA, ubicato in località "La Stanga" nel Comune di Aielli (AQ), a seguito dell'accertata compatibilità ambientale e potenzialità quantitative disponibili dello stesso, da parte del SGR, come da Tab. 1:

Tab. 1 – Dati generali impiantistica e conferimenti dei rifiuti urbani indifferenziati - CER 20 03 01.

TITOLARI	LOCALITA' IMPIANTO	AUTORIZZAZIONE	OPERAZIONI (All. B - Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	QUANTITA'RIFIUTI CER 20 03 01 t/g	PERIODO gg
ACIAM Spa	Aielli (La Stanga)	AIA n. 14/10 del 31.12.2010	D 8 - D9	180	max 365

CONSIDERATO opportuno, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di rifiuti, di confermare la limitazione del conferimento dei rifiuti di cui trattasi fino alla durata dell'insufficienza impiantistica nel Comune di Roma Capitale, rinviando la verifica della cessata insufficienza impiantistica nel Comune di Roma Capitale in capo alle competenti Autorità della Regione Lazio;

RITENUTO di prendere in esame, sin d'ora e nel caso in cui la predetta insufficienza impiantistica dovesse permanere, ulteriori richieste di proroga dell'Accordo di programma in argomento, previo esperimento di tutti i necessari accertamenti del caso;

RITENUTO di rinviare ai soggetti interessati, titolari e/o gestori degli impianti e dei servizi, la definizione degli accordi contrattuali tra le parti, ai fini della corretta gestione delle attività;

RITENUTO di incaricare il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Gestione Rifiuti, per l'attuazione delle attività connesse alla gestione dell'Accordo di Programma, anche attraverso l'adozione di specifici provvedimenti dirigenziali, per quanto di competenza;

RITENUTO che, per l'urgenza sopra richiamata ed al fine di evitare disservizi alla popolazione e/o situazioni di criticità di ordine igienico-sanitario nel territorio di Roma Capitale, far decorrere l'esecutività del presente provvedimento dalla data di scadenza del precedente periodo di conferimento, il cui termine di scadenza risulta fissato al 16.10.2016, senza soluzione di continuità per un ulteriore anno, ovvero sino al 16/10/2017;

VISTO il D.Lgs 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", pubblicato sulla G.U. n. 80 del 5.04.2013;

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;

VISTA la legge n. 241/90 e s.m.i. recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, ha espresso parere favorevole in merito alla legittimità e regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento e non rilevandosi dalle stesse conseguenze negative sul piano ambientale;

DATO ATTO che il Direttore ha espresso parere favorevole in ordine alla coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati al Dipartimento;

DATO ATTO che il Direttore ha reso l'attestazione di cui alla DGR n. 35 del 29/01/2016, debitamente firmata e riportata in calce al dispositivo del presente atto;

UDITA la relazione del Presidente della Giunta regionale;

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", come modificata dalla L.R. 26.08.2014, n. 35;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di prorogare** i termini di scadenza dell'Accordo di programma sottoscritto in data 10.10.2014 tra la Regione Lazio e la Regione Abruzzo per il trattamento/smaltimento/recupero di una quota dei rifiuti aventi codice CER 20.03.01, prodotti nel territorio di Roma Capitale, per un quantitativo di 180 t/g e per un ulteriore periodo di un anno, sino al 16.10.2017, prorogabile secondo le modalità indicate in premessa;
2. **di demandare** al Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Gestione Rifiuti, l'attuazione delle attività connesse alla gestione dell'Accordo di Programma, anche attraverso l'adozione di specifici provvedimenti dirigenziali, ove necessari e per quanto di competenza;
3. **di stabilire** la decorrenza dell'esecutività del presente provvedimento dalla data di approvazione dello stesso, onde consentire, senza soluzione di continuità, la prosecuzione dei conferimenti all'interno del territorio regionale abruzzese dei rifiuti provenienti dal territorio di Roma Capitale;
4. **di rinviare** ai soggetti interessati, titolari e/o gestori degli impianti e dei servizi, la definizione degli accordi contrattuali tra le parti, ai fini della corretta gestione delle attività;
5. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla Regione Lazio - Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti - Area Ciclo Integrato Rifiuti, all'ACIAM Spa, via Edison, 27 - 67051 Avezzano (AQ) ed all'AMA SpA, via Calderon de la Barca, n. 87 - 00142 ROMA, per i successivi adempimenti di competenza;
6. **di disporre** la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e sul sito web della Regione Abruzzo.

DELIBERAZIONE 05.12.2016, n. 804

L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - L.R. 21/10/2013, n. 36 – art. 3. comma 1, lett. b) - Proposta di commissariamento del Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento R.U. "Piomba - Fino" di Atri (TE).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la L.R. n. 36 del 21 ottobre 2013 introduce una nuova governance della gestione dei servizi del ciclo integrato dei rifiuti urbani, mediante l'organizzazione territoriale in un unico Ambito Territoriale Ottimale regionale, denominato "ATO Abruzzo" e l'istituzione di una Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti urbani, denominata "AGIR", Ente rappresentativo di tutti i Comuni dell'ATO Abruzzo, a cui gli stessi partecipano obbligatoriamente;

VISTA la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTO il Dlgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, contenuta nella parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 200 "Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" che prevede che: "[omissis] .. 1. La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati ATO, ... omissis";

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione Abruzzo ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), che ha abrogato la precedente legislazione regionale in materia di cui alla L.R. 28.04.2000, n. 83 "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti";

VISTA la L. n. 148/2011, art. 3-bis "Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali";

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante: "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche", che prevede all'art. 19 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale", in particolare il primo comma, lett. d) "Definizione, anche mediante rinvio alle normative di settore e armonizzazione delle stesse, dei criteri per l'organizzazione territoriale ottimale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica";

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (G.U. 19 aprile 2016, n. 91, S.O.), art. 37, comma 5), a tenore del quale: "[...] In caso di concessione di servizi pubblici locali di interesse economico generale di rete, l'ambito di competenza della centrale di committenza coincide con l'ambito territoriale di riferimento (ATO), individuato ai sensi della normativa di settore [...]";

CONSIDERATO che:

- la Regione Abruzzo, nel contesto delle suddette disposizioni dettate nel settore della gestione integrata dei rifiuti, con L.R. 21.10.2013, n. 36 e s.m.i, recante: "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)" - B.U.R.A. n. 40 Ordinario del 06.11.2013 - intende introdurre una nuova governance della gestione dei servizi del ciclo integrato dei rifiuti urbani, mediante l'organizzazione territoriale in un unico Ambito Territoriale Ottimale regionale, denominato "ATO Abruzzo" e l'istituzione di una Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti urbani, denominata "AGIR", ente rappresentativo di tutti i Comuni dell'ATO Abruzzo, a cui gli stessi partecipano obbligatoriamente;
- al fine dell'istituzione dell'AGIR, l'art. 3, comma 1, della L.R. n.36/2013 e s.m.i, recante: "Commissario Unico Straordinario", prevede la nomina di Commissario Unico Straordinario,"[...] Scelto tra i dirigenti e funzionari regionali, di enti e di società partecipate dalla Regione Abruzzo in servizio al momento del conferimento della nomina, in possesso di adeguata professionalità, che opera in base alle modalità ed agli indirizzi definiti con atto della Giunta

regionale [...]”, ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dalla stessa norma in vista della costituzione dell’AGIR;

RICHIAMATA la DGR n. 925 del 09.12.2013 recante: “L.R. 21.10.2013, n. 36, art. 3 - Commissario Unico Straordinario. Modalità ed indirizzi delle attività”;

TENUTO CONTO del fatto che la L.R. n. 36/2013:

- all’art. 17, comma 2, dispone che “Le funzioni di programmazione e controllo dei consorzi comprensoriali ex L.R. 08.09.1988, n. 74 cessano decorsi 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge e, comunque, dalla data di costituzione dell’AGIR”;
- all’art. 3, comma 1, lett. b), prevede, tra le funzioni attribuite al Commissario Unico Straordinario A.G.I.R. “La proposta al Presidente della Giunta regionale del commissariamento dei consorzi obbligatori comprensoriali istituiti ai sensi della legge regionale 8 settembre 1988, n. 74 [...]”,

RICHIAMATE:

- la nota d’indirizzi, prot.n. RA/61852 del 04.03.2014, con la quale il Commissario Unico Straordinario richiama all’attenzione di Consorzi e Società di gestione il disposto del suddetto art. 17, comma 2, della L.R. n. 36/2013, evidenziando il profilo della cessazione delle funzioni di programmazione e controllo dei consorzi comprensoriali istituiti ai sensi della L.R. n. 74/88;
- la nota prot.n. RA/240378 del 15.09.2014, con cui è stata avviata un’indagine conoscitiva sull’attuale assetto dei soggetti preposti alla gestione integrati dei rifiuti urbani e assimilati, volte ad avere la più ampia cognizione dell’odierno quadro delle gestioni nel territorio abruzzese;

VISTO l’elenco definitivo dei soggetti idonei alla nomina a commissari dei consorzi di gestione dei rifiuti, approvato con Determinazione n. DPC/026/57 del 15 ottobre 2015 ed ampliato con Determinazione DPC/026/163 del 15 luglio 2016, rettificata con Determinazione DPC/026/182 del 4 agosto

2016, all’esito delle procedure comparative di cui alle DGR n. 651 del 28.07.2015 e DGR n. 375 del 13 giugno 2016;

CONSIDERATO che, nel novero dei Consorzi Comprensoriali per la gestione dei rifiuti urbani costituiti ai sensi della ex L.R. 74/1988, per i quali sono state effettuate le verifiche da parte del SGR, rientra il Consorzio comprensoriale per lo smaltimento dei R.U “Piomba-Fino” di Atri (TE);

VISTA la relazione trasmessa dal Consorzio comprensoriale per lo smaltimento dei R.U “Piomba-Fino” di Atri (TE), con nota prot. n.114 dell’8 febbraio 2016, acquisita dal SGR al prot.n. RA/33494 del 15 febbraio 2016, in riscontro alla nota del SGR prot.n. RA/298180 del 26.11.2015, concernente la composizione degli organi di governance e la situazione dei bilanci per il periodo 2012-2014;

RICHIAMATE:

- la nota del SGR prot.n. RA/76141 dell’11 aprile 2016 - che viene allegata al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale - ALLEGATO 1 - con la quale è stata avviata la procedura, prevista dall’art. 3, co.1, lett. b), della L.R. 36/2013, preordinata al commissariamento del Consorzio Piomba Fino Atri, assegnando il termine di 30 gg. per l’invio di controdeduzioni al riguardo;
- la nota prot.n. RA/100346 del 5 maggio 2016, con la quale, nell’ambito della procedura di cui sopra, è stata trasmesso al Consorzio Piomba-Fino il documento “Scheda Istruttoria” concernente l’assetto organizzativo, gestionale e finanziario;

PRESO ATTO che, entro la data del 12.05.2016 - termine di conclusione del procedimento avviato con la nota del SGR prot.n. RA/76141 dell’11 aprile 2016 - non sono pervenute controdeduzioni da parte del Consorzio comprensoriale per lo smaltimento dei R.U “Piomba-Fino” di Atri (TE);

RICHIAMATO l’art. 17, comma 4, della L.R. n.36/2013 in base al quale “Le funzioni di programmazione e controllo dei consorzi comprensoriali già istituiti ai sensi della L.R. 74/1988 cessano decorsi centoventi giorni

dalla data di entrata in vigore della presente legge e, comunque, dalla data di costituzione dell'AGIR. Decorsi inutilmente centoventi giorni ed in caso di mancata costituzione dell'AGIR, le funzioni di programmazione e controllo sono esercitate dal Commissario Unico Straordinario”,

CONSIDERATO che si rende necessario il Commissariamento straordinario del Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei R.U “Piomba-Fino” di Atri (TE) per i seguenti motivi:

- a. le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del Consorzio sono già evocate nelle funzioni del Commissario Unico Straordinario AGIR e pertanto il Consorzio non può più esercitare le predette funzioni;
- b. è necessario garantire un più efficace esercizio delle predette funzioni consortili, al fine di agevolare la procedura di costituzione dell' AGIR, di cui è prossimo l'insediamento assembleare, mediante l'individuazione a tal fine di un organo a carattere monocratico;
- c. dall'esame della Scheda istruttoria inviata con nota prot. n. 387 del 11 maggio 2016, acquisita dal SGR al prot. n. RA/106204 del 12 maggio 2016-Allegato 2 al presente atto-emergono criticità relative alla situazione economico-finanziaria del Consorzio ed al mantenimento degli equilibri di bilancio per le annualità 2012-2015, dovute principalmente a sofferenze di liquidità derivanti dalla mancata riscossione di crediti di titolarità del Consorzio nei confronti di parte dei comuni consorziati che determinano rilevati difficoltà gestionali a causa degli squilibri tra risorse in entrata e spese da sostenere;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni suesposte ed in vista del raggiungimento degli obiettivi posti dalla L.R. n. 36/2013, necessario il commissariamento del Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento R.U. “Piomba-Fino” di Atri (TE), proponendo al Presidente della Giunta Regionale la nomina di un Commissario straordinario, scelto tra i nominativi di cui all'Elenco stilato all'esito della procedura di cui all'Avviso pubblico approvato

con DGR n. 651 del 28.07.2015 (BURA speciale n.74 del 5 agosto 2015), il quale è tenuto a:

- esercitare le funzioni degli organi del Consorzio tra cui, in particolare, le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo, previste dal Piano d'Ambito per assicurare una corretta gestione del ciclo dei rifiuti;
- concorrere al raggiungimento degli obiettivi posti dalla L.R. 36/2013;

RICHIAMATI a tale proposito, i principi giurisprudenziali in ordine ai presupposti sostanziali e procedurali alla base dell'esercizio dei poteri sostitutivi da parte di organi regionali nei confronti di enti locali e consorzi enti locali, secondo cui (Ex multis, Corte Cost. sent. n. 70/2004 e la giurisprudenza ivi richiamata):

- le ipotesi di esercizio di poteri sostitutivi devono essere previste e disciplinate dalla legge, che deve altresì definirne i presupposti sostanziali e procedurali;
- la sostituzione può essere prevista solo per il compimento di atti o attività la cui obbligatorietà sia il riflesso degli interessi di livello superiore alla cui salvaguardia provvede l'intervento sostitutivo;
- il potere sostitutivo deve essere esercitato da un organo di governo della Regione o sulla base di una decisione di questo, a causa dell'attitudine dell'intervento ad incidere sull'autonomia dell'ente sostituito;
- la legge predisponga congrue garanzie procedurali per l'esercizio del potere sostitutivo, in conformità al principio di leale collaborazione, tali per cui l'ente sostituito sia messo in grado di interloquire [...];

RILEVATO che, nel caso di specie, tali principi sono stati garantiti mediante la procedura avviata con nota prot.n. RA/76141 dell'11 aprile 2016, che si conclude con l'adozione del presente atto;

RICHIAMATA la DGR n. 35 del 29/01/2016 “Documento tecnico di accompagnamento 2016-2018 e Bilancio finanziario gestionale 2016 - Approvazione - Art. 3, comma 3, Lettera a) e b) L.R. 19.1.2016, n. 6”;

DATO ATTO che:

- il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;
- il Direttore ha espresso parere favorevole in relazione alla coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati al Dipartimento;
- il Direttore ha reso l'attestazione di cui alla DGR n. 35 del 29/01/2016, debitamente firmata e riportata in calce al dispositivo del presente atto;

UDITA la relazione del Presidente della Giunta regionale;

VISTA la legge 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R.14.09.1999, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per tutto quanto sopra esposto e di seguito integralmente richiamato,

1. **di concludere** la procedura preordinata al commissariamento del Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei R.U "Piomba-Fino" di Atri (TE), avviata con nota prot.n. RA/76141 del 11 aprile 2016 - ALLEGATO 1 al presente atto e parte integrante e sostanziale;
2. **di prendere atto** della scheda istruttoria trasmessa dal consorzio comprensoriale per lo smaltimento dei R.U "Piomba-Fino" di Atri (TE), con nota prot. n. 387/2016- Allegato 2 al presente atto e parte integrante e sostanziale;

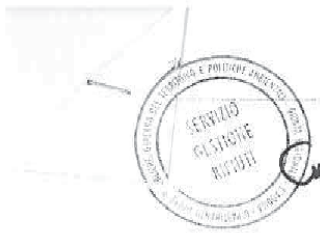
3. **di ritenere** necessario il Commissariamento del Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei R.U "Piomba-Fino" di Atri (TE), per i seguenti motivi:

- a. le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del Consorzio sono già evocate nelle funzioni del Commissario Unico Straordinario AGIR e pertanto il Consorzio non può più esercitare le predette funzioni;
- b. è necessario garantire un più efficace esercizio delle predette funzioni consortili, al fine di agevolare la procedura di costituzione dell' AGIR, di cui è prossimo l'insediamento assembleare, mediante l'individuazione a tal fine di un organo a carattere monocratico;
- c. dall'esame della Scheda istruttoria inviata con nota prot. n. 387 del 11 maggio 2016, acquisita dal SGR al prot. n. RA/106204 del 12 maggio 2016-Allegato 2 al presente atto-emergono criticità relative alla situazione economico-finanziaria del Consorzio ed al mantenimento degli equilibri di bilancio per le annualità 2012-2015, dovute principalmente a sofferenze di liquidità derivanti dalla mancata riscossione di crediti di titolarità del Consorzio nei confronti di parte dei comuni consorziati che determinano rilevati difficoltà gestionali a causa degli squilibri tra risorse in entrata e spese da sostenere;

4. **di proporre** al Presidente della Giunta Regionale di nominare il Commissario straordinario per il Consorzio Piomba-Fino di Atri (TE), attingendo dall' elenco definitivo, approvato con Determinazione n. DPC/026/57 del 15 ottobre 2015 ed ampliato con Determinazione DPC/026/163 del 15 luglio 2016, rettificata con Determinazione DPC026/182 del 4 agosto 2016, all'esito delle procedure comparative di cui alle DGR n. 651 del 28.07.2015 e DGR n. 375 del 13 giugno 2016, tenuto a:

- esercitare le funzioni degli organi del Consorzio tra cui, in particolare, le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo, previste dal Piano d'Ambito per assicurare una corretta gestione del ciclo dei rifiuti;
 - concorrere al raggiungimento degli obiettivi posti dalla L.R. 36/2013;
5. **di disporre** altresì, che il presente provvedimento sia inviato, per opportuna conoscenza, a cura del Servizio Gestione Rifiuti, al Consorzio comprensoriale per lo smaltimento dei R.U "Piomba-Fino" di Atri (TE);
6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e sul sito web della Regione Abruzzo;

Segue Allegato



ALL. 1
 ALLEGATO come parte integrante alla deli-
 berazione n. **804** del **5 DIC. 2016**
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Avv. Daniela Volonza)

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI

DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti
 Commissario Unico Straordinario A.G.I.R. (L.R. n. 36/2013)
 Via Passolanciano, 75 - Pescara. ☎ 085.7671 - Fax 085.767.2585
 PEC: gestionerifiuti@pec.regione.abruzzo.it

Prot.n. RA/ 7614

Pescara, 11 APR. 2016

*(Inviata esclusivamente a mezzo PEC
 ai sensi dell'art. 47, c.1., del D.lgs. n. 82 del 2005,
 non seguirà trasmissione dell'originale
 ai sensi dell'art. 45 dello stesso D.lgs.
 Firma autografa sostituita a mezzo stampa
 ai sensi dell'art. 3, c.2., del D.lgs. 39/93)*

Consorzio Comprensoriale Rifiuti
 Area Piomba - Fino
 c.a. Direttore
 Via Emilio Mattucci
 64032 ATRI (TE)
consorziopiomnbafino@pec.it

E p.c.

Al Presidente della Giunta Regionale
 SEDE
presidenza@pec.regione.abruzzo.it

Preg.mo Sottosegretario alla Presidenza
 Dott. Arch. Mario Mazzocca
 SEDE

ANCI ABRUZZO
 c.a. Presidente
 Dott. Luciano Lapenna
sindaco.lapenna@comune.vasto.ch.it
anciab@tin.it

OGGETTO: L.R. 21.10.2013, n. 36 "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)" (B.U.R.A. S.O. n. 40 del 06.11.2013) - Comunicazione avvio procedimento ex art. 3, comma 1, lett.b) L.R. n. 36/2013 - Artt. 7, 8 e 21-ter della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i.

Spett.le Consorzio,

la L.R. n. 36 del 2013 (B.U.R.A. S.O. n. 40 del 06.11.2013), all'art. 3, comma 1, lett.b), prevede, tra le funzioni attribuite al Commissario Unico Straordinario A.G.I.R. (incarico conferito al sottoscritto in base al DPGR n. 3 del 12.01.2016) "La proposta al Presidente della Giunta regionale del commissariamento dei consorzi obbligatori comprensoriali istituiti ai sensi della legge regionale 8 settembre 1988, n. 74 [...]", atteso che, in base alla previsione di cui all'art. 17, comma 2 della stessa legge, le funzioni di programmazione e controllo dei consorzi comprensoriali ex L.R. 08.09.1988, n. 74 cessano decorsi 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge e, comunque, dalla data di costituzione dell'AGIR.

Pertanto, nell'esercizio delle funzioni di cui sopra, con la presente si comunica, ai sensi degli artt. 7, 8 e 21-ter della Legge n. 241 del 1990 e s.m.i., l'avvio del procedimento previsto dall'art. 3, co.1, lett. b), della L.R. 36/2013, preordinato al commissariamento di codesto Consorzio, per cui è necessario completare la ricognizione dell'assetto organizzativo e gestionale del Consorzio, al fine di rilevarne la compatibilità con l'attuazione della L.R. n. 36/2013, anche sulla scorta della documentazione acquisita agli atti del Servizio Gestione Rifiuti.

Il procedimento si concluderà entro 30 gg. dal ricevimento della presente, termine entro cui è possibile presentare osservazioni e/o controdeduzioni in merito.

Nelle more della presente procedura, considerata l'imminente costituzione dell'A.G.I.R. ed i relativi provvedimenti da adottare verso il nuovo sistema di organizzazione e gestione dei servizi, si richiama l'attenzione della S.V. al rispetto della normativa vigente in materia di assunzione di personale e di procedura di appalto, osservando principi di buona gestione e cautela, limitando l'attività al compimento di atti di ordinaria amministrazione.

Si segnala, in particolare, l'inopportunità di modifiche alla *governance* consortile, se non derivanti da obblighi di legge o da ragioni di necessità dovute al funzionamento degli organi.

Unitamente a quanto sopra, si fa presente che, tra le problematiche emerse in vista della costituzione dell'A.G.I.R., molti comuni hanno chiesto chiarimenti in ordine alle procedure da porre in essere per l'affidamento dei servizi, nell'ipotesi di scadenza delle gestioni attuali nelle more di costituzione dell'A.G.I.R.

A tale proposito, si richiama l'attenzione della S.V.:

- al combinato disposto dell'art. 204 del D.lgs. 152 del 2006 e s.m.i. che detta la disciplina transitoria, valida per gli affidamenti in essere, fino all'attuazione del sistema di gestione integrata facente capo alle Autorità d'Ambito e dell'art. 17, commi 13 e 14, della L.R. n. 36/2013 che pone il divieto per i comuni di indire nuove procedure ad evidenza pubblica o aggiudicare in via provvisoria i servizi, trascorsi sei mesi dall'insediamento dell'assemblea dell'A.G.I.R.;
- ai principi giurisprudenziali in materia (*Ex multis*, Corte dei Conti, Sez. Reg. di Contr. Lombardia, parere n. 20 del 17.01.2014; AVCP - oggi A.N.A.C. - AG38/13 del 24.07.2013) in base ai quali, nelle more di individuazione dei bacini territoriali regionali, gli EE.LL. debbano procedere regolarmente all'espletamento di procedure ad evidenza pubblica, ponendo apposite clausole di salvaguardia in vista della costituzione degli enti d'ambito, e possano unicamente concedere proroghe tecniche agli attuali gestori esclusivamente per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di gara.

Tanto rappresentato, ai fini della presente procedura ex art. 3, comma 1, lett. b) L.R. n. 36/2013, si comunica che:

- ✓ l'amministrazione competente è: "Commissario Unico Straordinario - Dott. Piergiorgio Tittarelli - DPGR n. 3 del 12.01.2016 - L.R. 36/2013, art. 3 e D.G.R. n. 925/2013";
- ✓ l'oggetto del procedimento è: "L.R. 21.10.2013, n. 36 - Comunicazione di avvio procedimento ai sensi degli artt. 7, 8 e 21-ter della Legge 07.08.1990, n. 241 e art. 3, co. 1, lett. b), della L.R. 36/2013";
- ✓ il responsabile del procedimento è: Dott. Piergiorgio Tittarelli (Tel. 085-7672320; email: piergiorgio.tittarelli@regione.abruzzo);
- ✓ la documentazione relativa al procedimento può essere visionata presso: Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio Politiche Ambientali - Servizio Gestione Rifiuti - DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti - Via Passolanciano, 75 - 5° Piano - 65127 Pescara (PE);
- ✓ la documentazione relativa alla presente procedura dovrà essere trasmessa al seguente indirizzo PEC: gestionerifiutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it.

Nel restare a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito, si porgono distinti saluti.

F.G./D.O.

G. Q.

IL COMMISSARIO UNICO STRAORDINARIO
(Dott. Piergiorgio Tittarelli)

Piergiorgio Tittarelli

PEC TI Trust Technologies - Leggi messaggio

Leggi Messaggio

Da: posta-certificata@telecompost.it

A: gestionerifiutiebionifiche@pec.regione.abruzzo.it

CC:

Ricevuto il: 11/04/2016 12:19 PM

Oggetto: ACCETTAZIONE: L.R. 21.10.2013 n° 36. Comunicazione avvio procedimento ex art. 3, comma 1, lett. b) L.R. 36/2013- Artt. 7, 8 e 21-ter della Legge 07.08.1990, n° 241 e s.m.i.

Priorità: normale

[dati-cert.xml\(906\)](#)

[smime.p7s\(2198\)](#)

- [Mostra Certificato](#)
- [Azioni](#) ▾
[Cancella](#) [Segna come:](#) [Da leggere](#) [Sposta in:](#) [DELETED ITEMS](#) [DRAFTS](#) [RECEIPTS SENT](#) [ITEMS](#)

Ricevuta di accettazione Il giorno 11/04/2016 alle ore 12:19:37 (+0200) il messaggio "L.R. 21.10.2013 n° 36. Comunicazione avvio procedimento ex art. 3, comma 1, lett. b) L.R. 36/2013- Artt. 7, 8 e 21-ter della Legge 07.08.1990, n° 241 e s.m.i." proveniente da "gestionerifiutiebionifiche@pec.regione.abruzzo.it" ed indirizzato a: consorziopiombafino@pec.it ("posta certificata") presidenza@pec.regione.abruzzo.it ("posta certificata") è stato accettato dal sistema ed inoltrato. Identificativo messaggio: 6DEDEF60-3CBD-9DDD-D557-A5AEA86AFB6D@telecompost.it



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **804** del **5 DIC. 2016**
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Avv. Daniela Valenza)

ALL. 2

Handwritten signature

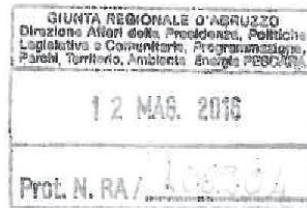
SCHEDA ISTRUTTORIA CONSORZI ex L.R. n.74/88 (L.R. n.36/2013 - art. 3, co.1, lett.b) - A.G.I.R.	
DATA	10/05/2016
SCHEDA A	
DATI GENERALI	
CONSORZIO PIOMBA FINO - Consorzio comprensoriale ex L.R. n. 74/88 per lo smaltimento R.U.	
PROVINCIA	TE
INDIRIZZO VIA EMILIO MATTUCCI-64032 ATRI (TE)	
TELEFONO	FAX
085-8797612	085-8780923
EMAIL consorzio.piomba.fino@libero.it	
PEC consorzio.piomba.fino@pec.it	
C.F.	90006190873
P. IVA	01010730577
Natura giuridica	Azienda Speciale (Ente Pubblico Economico)
Oggetto sociale	Gestione servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti
Data costituzione	L.R. n. 74/1988
Procedura di commissariamento ex art. 3, comma 1, lett.b), L.R. n. 36/2013 -	Nota prot. RA/76141 dell'11.04.2016
Termine di conclusione procedimento e invio controdeduzioni	30 gg.

Commissario Unico Straordinario A.G.I.R. (art. 3 L.R. 36/2013)
 Servizio Gestione Rifiuti_DPC026
 Ufficio Piani e Programmi

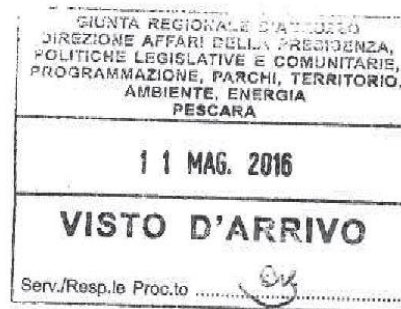
Messaggio

a: "Per conto di: consorziopiombafino@pec.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
 A: gestionerifiutiebunifiche@pec.regione.abruzzo.it
 CC:
 Ricevuto il: 11/05/2016 12:32 PM
 Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Trasmissione dati - Scheda istruttoria
 MX-2614N_20160511_105912.pdf(2257495)

- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)
- [Azioni](#) ▼
- [Stampa](#)



Prot.n. 387/2016 In riferimento alla nota Vostro Prot.n. RA/100346 del 05.05.2016 ed acquisita in data 06.05.2016 nostro prot. n.376, con la presente si trasmettono le schede di cui all'oggetto.
 Distinti saluti Consorzio Piomba Finoll Direttore F.F. Dott. Nicola Frattura



DELIBERAZIONE 05.12.2016, n. 806

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. - Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis ed 11-ter. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante: "Norme in materia ambientale" e s.m.i., ed in particolare la Parte II, Titolo III-bis "L'Autorizzazione integrata Ambientale";

VISTA la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), ed in particolare il Capo I "Disposizioni comuni" ed il capo II "Disposizioni per le attività elencate nell'allegato 1";

VISTA la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio, recepita con D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 195, che prevede che negli Stati dell'Unione le autorità pubbliche debbano rendere disponibili le informazioni ambientali e adottino le misure necessarie affinché, in caso di minaccia imminente per la salute umana o per l'ambiente, tutte le informazioni in loro possesso vengano comunicate immediatamente al pubblico;

RICHIAMATO il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 recante: "Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"; che ha introdotto importanti modificazioni e integrazioni al D.Lgs. 152/06, in particolare, alla Parte Seconda relativamente all'autorizzazione integrata ambientale (AIA); tra queste, l'articolo 29-decies, comma 11-bis, del D.Lgs. 152/2006 prevede che le attività ispettive ordinarie e straordinarie presso le installazioni soggette all'autorizzazione integrata ambientale sono definite a livello regionale in un Piano d'ispezione ambientale, periodicamente aggiornato a cura della Regione, sentito il Ministero dell'Ambiente e

della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM);

RICHIAMATO il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 recante: "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

VISTA la L.R. 19 dicembre 2007, n. 45 recante: "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 29 luglio 1998, n. 64 recante: "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.)" e s.m.i.;

RICHIAMATE le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale:

- DGR n. 461 del 3 maggio 2006 recante: "D.Lgs. 59/05 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento";
- DGR n. 308 del 24 giugno 2009 recante: "DM del 24 aprile 2008 "modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59". Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art.9 del DM 24 aprile 2008";
- DGR n. 738 del 7 novembre 2011 recante: "Autorizzazione Integrata Ambientale - Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di AIA e VIA. Modifica DGR n. 1208 del 4.12.2008";
- DGR n. 340 del 5 maggio 2015 recante: "Formulazione del nuovo assetto organizzativo del Dipartimento Opere Pubbliche Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Precisazioni delle competenze e dei programmi da realizzare", parzialmente riformulato con D.G.R. n. 574 del 08.09.2016;
- DGR n. 469 del 24 giugno 2015 recante: "Individuazione dell'autorità competente ai sensi della parte IIA del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi, in materia di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali - Modifica delle disposizioni di cui alla DGR n. 310/29.06.2009";

RICHIAMATE le seguenti Deliberazioni del Consiglio Regionale:

- DCR n. 79/4 del 25 settembre 2007, con la quale è stato approvato il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria;
- DCR n. 51/9 del 08 gennaio 2016, con la quale è stato approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- DCR n. 51/10 del 08 gennaio 2016, con la quale è stato approvato l'avvio delle attività di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

PRESO ATTO della Determinazione Dirigenziale n. 13/9 del 13 gennaio 2015 dei Servizi: Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA e Gestione Rifiuti recante: "D.Lgs. n. 152/2006 D.Lgs 46/2014 Circolare Ministeriale prot. 22295 del 27/10/2014 avente ad oggetto Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46. Proroga scadenza Autorizzazioni Integrate Ambientali";

RICHIAMATO l'art. 29-decies (Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., che prevede:

- al comma 11-bis, le attività ispettive in sito di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-ter, e di cui al comma 4 sono definite in un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura della Regione o della Provincia autonoma, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni integrate statali ricadenti nel territorio, e caratterizzato dai seguenti elementi:
 - a. un'analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti;
 - b. la identificazione della zona geografica coperta dal piano d'ispezione;
 - c. un registro delle installazioni coperte dal piano;

- d. le procedure per l'elaborazione dei programmi per le ispezioni ambientali ordinarie;
- e. le procedure per le ispezioni straordinarie, effettuate per indagare nel più breve tempo possibile e, se necessario, prima del rilascio, del riesame o dell'aggiornamento di un'autorizzazione, le denunce ed i casi gravi di incidenti, di guasti e di infrazione in materia ambientale;
- f. se necessario, le disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità d'ispezione;

- al comma 11-ter, il periodo tra due visite in loco non supera un anno per le installazioni che presentano i rischi più elevati, tre anni per le installazioni che presentano i rischi meno elevati, sei mesi per installazioni per le quali la precedente ispezione ha evidenziato una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione. Tale periodo è determinato, tenendo conto delle procedure di cui al comma 11-bis, lettera d), sulla base di una valutazione sistematica effettuata dalla Regione o dalla Provincia autonoma sui rischi ambientali delle installazioni interessate, che considera almeno:

- a. gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;
- b. il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;
- c. la partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) (a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009. (202);

VISTA la Raccomandazione 331/2001, parte IV, p.to 1. "Ispezioni ambientali", che dispone che il contenuto dei Piani d'ispezione ambientale debba essere reso accessibile al pubblico;

PRESO ATTO delle Linee Guida sui Criteri Minimi per le Ispezioni Ambientali (CMIA) del

30.06.2014, approvate dal Consiglio Federale delle Agenzie Ambientali;

RICHIAMATO il comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs 152/06 che prevede, tra l'altro, che i dati relativi ai controlli delle emissioni trasmessi dai gestori devono essere messi a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati dall'Autorità Competente per il deposito dei documenti ovvero mediante pubblicazione sul proprio sito internet;

PRESO ATTO dell'Intesa sulle linee guida in materia di controlli, ai sensi dell'art. 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 della Conferenza Unificata Stato-Regioni e Stato-Città ed Autonomie Locali (ex art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281);

RICHIAMATO il D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 recante: "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" ed in particolare il comma 10 dell'art. 27 del D.lgs. n. 105/2015 "Ispezioni", che stabilisce che, ove possibile, le ispezioni ai fini del Decreto sono coordinate con le ispezioni effettuate ai sensi di altre normative, con particolare riguardo ai controlli effettuati per verificare l'attuazione del Regolamento n. 1907/2006 REACH ed il rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in conformità alle disposizioni di cui al comma 3, lettera h);

CONSIDERATO che, nell'ambito del Sistema delle Agenzie è stato elaborato il Sistema per il Supporto alla Programmazione dei Controlli (SSPC), basato sulla identificazione di parametri assegnati ad ogni stabilimento e raggruppati in insiemi logici che tengono conto del rischio aziendale intrinseco, potenziale e reale, e della vulnerabilità del territorio e che per ogni installazione soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale viene così determinato un indice di rischio complessivo dell'azienda sulla base del quale è possibile effettuare una graduazione degli interventi di controllo;

CONSIDERATO che l'analisi degli aspetti ambientali ritenuti maggiormente

rappresentativi consistenti nella qualità dell'aria, delle acque superficiali e nella vulnerabilità ambientale, l'identificazione della zona geografica coperta dal Piano Regionale delle Ispezioni ed il registro delle installazioni si riferisce all'intero territorio regionale;

DATO ATTO che il Servizio Gestione dei Rifiuti ed il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA, sede dei procedimenti istruttori e competenti al rilascio dei provvedimenti autorizzativi ai sensi della D.G.R. n. 469/2015, hanno predisposto il "Piano Regionale delle Ispezioni Ambientali presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis ed 11-ter, tenuto conto della metodologia alla base della quale è stato elaborato il suddetto sistema SSPC;

CONSIDERATO che il D.Lgs. n. 46/2014, ha ampliato il numero e la tipologia di attività soggette ad A.I.A. e che la conclusione dei relativi procedimenti autorizzativi è ancora in itinere da parte dei suddetti Servizi competenti;

RITENUTO necessario definire un periodo transitorio, valutabile in un anno, a partire dall'approvazione del presente provvedimento, finalizzato alla sperimentazione delle modalità proposte nel Piano Regionale delle Ispezioni Ambientali, nelle more della conclusione dei procedimenti autorizzativi riferiti alle installazioni interessate e di procedere per l'annualità 2016 con la programmazione delle visite ispettive secondo i criteri di priorità sinora adottati da ARTA Abruzzo, individuati in:

- periodo di tempo intercorso dalla precedente visita ispettiva;
- potenziali impatti ritenuti più rilevanti sotto il profilo ambientale;
- presenza di esposti o richieste di intervento da parte di EE.LL.;
- non conformità rilevate nelle precedenti visite ispettive;

tenuto conto, comunque, di quanto disposto dal richiamato comma 11-ter dell'art. 29-decies;

RICHIAMATA la nota prot. n. 8339 del 24.06.2016, con la quale l'ARTA Abruzzo ha comunicato l'elenco delle aziende su cui sono

state già avviate le attività di controllo sulla base dei Piani dei Controlli contenuti nelle A.I.A. e della programmazione delle attività dell'Agenzia, comunicando altresì, che nelle more della definizione della pianificazione regionale avrebbe proceduto con le attività in itinere fino a conclusione delle stesse;

PRESO ATTO della successiva nota prot. n. 12966 del 27.09.2016, con la quale la medesima Agenzia ha trasmesso l'elenco delle Aziende per le quali sono state completate, o sono in fase di completamento, le attività ispettive di cui alla precedente nota del 24.06.2016, comunicando, altresì, l'avvio dell'attività ispettiva sulla base della programmazione ARTA per l'annualità 2016, nelle more della predisposizione del documento di pianificazione regionale e al fine di non interrompere l'attività ispettiva sulle principali aziende;

RITENUTO pertanto, di:

- approvare il "Piano Regionale delle Ispezioni Ambientali presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis ed 11-ter;
- trasmettere il suddetto Piano Regionale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al fine di acquisire il parere di cui al comma 11-bis e recepire eventuali osservazioni in merito;
- demandare al Servizio Gestione dei Rifiuti ed al Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA, competenti in materia di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della D.G.R. n. 469/2015, la definizione della programmazione delle attività ispettive per l'annualità 2016, concordando con ARTA Abruzzo l'eventuale necessità di integrare l'elenco delle aziende di cui alla nota prot.n. 8339 del 24.06.2016;
- dare mandato ad ARTA Abruzzo, in accordo con i Servizi competenti in materia di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, senza oneri aggiuntivi e nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali obbligatorie, di predisporre ed aggiornare il programma delle ispezioni ambientali, con le

modalità di cui all'Allegato e di darne pubblicazione sul proprio sito istituzionale;

- di incaricare i Servizi competenti in materia di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'approvazione del programma medesimo;

RITENUTO inoltre, che:

- a decorrere dalla data di approvazione del programma delle ispezioni suddetto con le modalità di cui all'Allegato da parte dell'Autorità competente, le ispezioni siano effettuate secondo le frequenze stabilite dallo stesso anche ove diversamente disposto nelle singole Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale previsto dall'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 152/2006, gli oneri dei controlli effettuati sulla base del Piano Regionale delle Ispezioni Ambientali (Allegato), sono posti a carico dei gestori secondo il regime tariffario dettato dal Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, così come adeguato dalla D.G.R. n. 308 del 24.06.2009;
- sia rinviato ad un successivo provvedimento (DGR), l'aggiornamento degli aspetti tariffari per le attività istruttorie, di monitoraggio e controllo;

RITENUTO di incaricare i Servizi: Gestione dei Rifiuti e Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA, dell'attuazione del presente atto attraverso l'emanazione dei provvedimenti di competenza, in particolare per:

- il monitoraggio e revisione del "Piano Regionale delle Ispezioni Ambientali presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale", secondo le modalità previste nello stesso;
- la definizione del personale ispettivo da impiegare per le finalità previste dal comma 3 dell'art. 29-decies (Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale);

RICHIAMATA la DGR n. 35 del 29.01.2016 "Documento tecnico di accompagnamento 2016-2018 e Bilancio finanziario gestionale 2016- Approvazione - Art. 3, comma 3, Lettera a) e b) L.R. 19.1.2016, n. 6";

DATO ATTO del parere favorevole espresso dai Dirigenti del Servizio Gestione Rifiuti e dal Dirigente del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita per il presente provvedimento;

DATO ATTO che il Direttore ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa del presente provvedimento e alla coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati al Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali;

DATO ATTO che il Direttore ha reso l'attestazione di cui alla DGR n. 35 del 29.01.2016, debitamente firmata e riportata in calce al dispositivo del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. (TUEL);

VISTA la legge 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

UDITA la relazione del Presidente della Giunta regionale;

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si ha per integralmente riportato e trascritto:

1. **di approvare** ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis ed 11-ter, il "Piano Regionale delle Ispezioni Ambientali presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di incaricare** il Servizio Gestione dei Rifiuti ed il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA, competenti in materia di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della D.G.R. n. 469/2015, dell'attuazione del presente atto tramite l'emanazione dei provvedimenti di propria competenza, in particolare per:
 - il monitoraggio e revisione del "Piano Regionale delle Ispezioni Ambientali presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale", secondo le modalità previste nello stesso;
 - la definizione del personale ispettivo da impiegare per le finalità previste dal comma 3 dell'Art. 29-decies (Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale);
 - la definizione della programmazione delle attività ispettive per l'annualità 2016, concordando con ARTA Abruzzo l'eventuale necessità di integrare l'elenco delle aziende di cui alla nota prot.n. 12966 del 27.09.2016;
3. **di incaricare** l'ARTA Abruzzo, in accordo con i Servizi competenti in materia di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, senza oneri aggiuntivi nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali obbligatorie, la predisposizione e l'aggiornamento del programma delle ispezioni ambientali per le successive annualità, con le modalità di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di darne pubblicazione sul proprio sito istituzionale;
4. **di incaricare** i Servizi Competenti in materia di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'approvazione dell'aggiornamento del programma delle ispezioni ambientali per le successive annualità;
5. **di stabilire** che nelle more della conclusione dei procedimenti autorizzativi ancora in itinere da parte dei competenti Servizi regionali a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 46/2014 e per un periodo transitorio di un anno, a

partire dall'approvazione del presente provvedimento, finalizzato alla sperimentazione delle modalità proposte nel Piano Regionale delle Ispezioni Ambientali, le visite ispettive, per l'annualità 2016, siano condotte secondo i criteri di priorità sinora adottati da ARTA Abruzzo individuati in:

- periodo di tempo intercorso dalla precedente visita ispettiva;
- potenziali impatti ritenuti più rilevanti sotto il profilo ambientale;
- presenza di esposti o richieste di intervento da parte di EE.LL.;
- non conformità rilevate nelle precedenti visite ispettive tenuto conto, comunque, di quanto disposto dal richiamato comma 11-ter dell'art. 29-decies;

6. **di stabilire** altresì, che:

- a decorrere dalla data di approvazione del programma delle ispezioni suddetto con le modalità di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da parte dei Servizi Competenti in materia di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, le ispezioni siano effettuate secondo le frequenze stabilite dallo stesso anche ove diversamente disposto nelle singole Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale previsto dall'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/06, gli oneri dei controlli effettuati sulla base del "Piano Regionale delle Ispezioni Ambientali presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono posti a carico dei gestori secondo il regime tariffario dettato dal Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, così come adeguato dalla DGR n. 308 del 24.06.2009;
- la realizzazione delle ispezioni in parola da parte dell'A.R.T.A. non

daranno luogo a nuovi oneri diretti per la Regione Abruzzo;

- è rinviato ad un successivo provvedimento (DGR), l'aggiornamento degli aspetti tariffari per le attività istruttorie, di monitoraggio e controllo;
7. **di trasmettere** il "Piano Regionale delle Ispezioni Ambientali presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al fine di acquisire il parere di cui al comma 11-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e recepire eventuali osservazioni in merito;
 8. **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'ISPRA ed all'ARTA Abruzzo - Direzione Generale;
 9. **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e sul sito web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Segue Allegato



ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. **80/6** del **- 5 DIC. 2016**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)



ALLEGATO

**PIANO REGIONALE DELLE ISPEZIONI AMBIENTALI PRESSO LE INSTALLAZIONI
SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**
(D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 - Art. 29-decies, commi 11-bis ed 11-ter)

PREMESSA

Il Piano di ispezione ambientale della Regione Abruzzo è predisposto in conformità ai requisiti di cui all'art. 29-decies e 11-ter, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., sulla base delle metodologie illustrate nel presente documento ed è finalizzato a fornire la base necessaria alle autorità competenti ed all'ARTA Abruzzo per la programmazione delle attività ispettive ordinarie e straordinarie presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) operanti sull'intero territorio regionale.

Gli elementi considerati nella predisposizione del Piano e le modalità di valutazione degli stessi, considerati per la determinazione delle frequenze delle ispezioni ambientali presso ciascuna installazione ed ai fini dell'individuazione di un "Indice di rischio" delle stesse, sono stati i seguenti:

- analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti;
- identificazione della zona geografica coperta dal Piano di Ispezione;
- registro delle installazioni coperte dal Piano;
- procedure per l'elaborazione dei programmi per le ispezioni ambientali ordinarie;
- procedure per le ispezioni straordinarie (*effettuate per indagare nel più breve tempo possibile e, se necessario, prima del rilascio, del riesame o dell'aggiornamento di un'autorizzazione, le denunce ed i casi gravi di incidenti, di guasti e di infrazione in materia ambientale*);
- disposizioni, ove previsto, riguardanti la cooperazione tra le varie autorità d'ispezione.

Il Piano comprende inoltre indicazioni generali per lo svolgimento dei controlli.

QUADRO NORMATIVO COMUNITARIO

Raccomandazione 331/2001/CE

La Raccomandazione in esame prevede che gli Stati membri debbano assicurare la pianificazione anticipata delle attività di ispezione ambientale, individuando i contenuti minimi degli stessi che devono essere resi accessibili al pubblico, conformemente alla direttiva 90/313/CEE. Contiene criteri non vincolanti relativi all'organizzazione, alla realizzazione, agli adempimenti successivi alla pubblicazione dei risultati delle ispezioni ambientali, rafforzando in tal modo la conformità con la normativa ambientale comunitaria ed assicurando che la stessa venga attuata e rispettata con maggiore coerenza in tutti gli Stati membri. Definisce i criteri da rispettare in tutte le visite in sito che devono promuovere ed approfondire le conoscenze e la comprensione da parte dei gestori delle pertinenti prescrizioni del diritto comunitario, dei punti vulnerabili dell'ambiente e dell'impatto ambientale delle loro attività. In sintesi, contiene l'organizzazione e l'esecuzione delle ispezioni ambientali, la pianificazione delle stesse, le visite in sito ordinarie e straordinarie, le relazioni ispettive a seguito delle visite e le relazioni annuali sulle attività ispettive svolte.

Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003

La Direttiva prevede che negli Stati dell'Unione le autorità pubbliche debbano rendere disponibili le informazioni ambientali e adottino le misure necessarie affinché, in caso di minaccia imminente per la salute umana o per l'ambiente, tutte le informazioni in loro possesso vengano comunicate immediatamente al pubblico;

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010

La Direttiva stabilisce norme riguardanti la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento proveniente da attività industriali. Con il nuovo provvedimento si amplificano i controlli in materia di emissioni, tramite un rafforzamento delle ispezioni ed un più stretto riesame delle autorizzazioni. L'articolo 23 recante: "Ispezioni ambientali", prevede che "omissis ... tutte le installazioni siano considerate in un piano d'ispezione ambientale a livello nazionale, regionale o locale e che tale piano sia periodicamente riveduto e, se del caso, aggiornato ...

omissis". Sono delineati i contenuti di ogni piano d'ispezione ambientale sancendo che il periodo tra due visite in loco debba essere basato su una valutazione sistematica dei rischi ambientali delle installazioni interessate.

QUADRO NORMATIVO NAZIONALE

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni» - art. 25 "Obblighi di pubblicazione concernenti i controlli sulle imprese".

Linee Guida sui Criteri Minimi per le Ispezioni Ambientali (CMIA) del 30.06.2014

Rappresenta una linea di indirizzo e di coordinamento procedurale e tecnico incentrato sull'approccio integrato per le attività ispettive negli impianti che ricadono sotto la normativa IPPC. Il documento in esame si rivolge alle Agenzie Ambientali quali soggetti titolari dell'attività ispettiva programmata e contiene il quadro d'insieme del ciclo ispettivo e della pianificazione delle ispezioni ambientali definendo poi gli indirizzi operativi per lo svolgimento delle ispezioni ambientali, dalla loro preparazione alla loro conclusione.

Intesa sulle Linee Guida in materia di controlli

Adottate mediante intesa in sede di Conferenza Unificata, le Linee Guida rappresentano il risultato di una elaborazione condivisa sulla razionalizzazione e la semplificazione dei controlli sulle imprese.

Le Linee Guida sono state adottate nel rispetto dei principi di proporzionalità, coordinamento e programmazione, collaborazione, razionalizzazione e informatizzazione, ai fini di una semplificazione dei controlli in una prospettiva di maggiore efficacia ed efficienza poiché permette di eliminare tutte le attività di controllo non necessarie alla tutela degli interessi pubblici perseguiti e di eliminare o ridurre le duplicazioni e le sovrapposizioni che recano ingiustificati intralci al normale esercizio delle attività dell'impresa.

In linea con i suddetti principi, mirano, dunque, a migliorare l'efficienza del sistema dei controlli nel perseguimento dell'interesse pubblico tutelato.

Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.

Il Titolo III-bis, Parte Seconda, detta le norme ambientali in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) derivante da installazioni industriali nell'ambito del quale sono stabilite le modalità per il monitoraggio e il controllo, tra cui le ispezioni ambientali, dell'attività autorizzata.

Decreto Legislativo 04.03.2014, n. 46

Stabilisce che le attività ispettive sulle installazioni AIA siano definite in un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, caratterizzato dai seguenti elementi:

- a) un'analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti;
- b) l'identificazione della zona geografica coperta dal piano d'ispezione;
- c) un registro delle installazioni coperte dal piano;
- d) le procedure per l'elaborazione dei programmi per le ispezioni ambientali ordinarie;
- e) le procedure per le ispezioni straordinarie, effettuate per indagare nel più breve tempo possibile e, se necessario, prima del rilascio, del riesame o dell'aggiornamento di un'autorizzazione, le denunce ed i casi gravi di incidenti, di guasti e di infrazione in materia ambientale;
- f) se necessario, le disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità d'ispezione.

Prevede altresì che ad ogni installazione AIA, attraverso l'analisi/valutazione del rischio, sia attribuito un indice di pericolosità che determinerà la periodicità delle ispezioni. In particolare, il periodo tra due visite in loco non deve superare:

- a) tre anni per le installazioni che presentano i rischi meno elevati;
- b) un anno per le installazioni che presentano i rischi più elevati;
- c) sei mesi per installazioni per le quali la precedente ispezione ha evidenziato una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione.

Tale periodo è determinato, in particolare, sulla base di una valutazione sistematica effettuata dalla Regione sui rischi ambientali delle installazioni interessate, che considera almeno:

- a) gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;
- b) il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;
- c) la partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) [a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009].

Le Regioni possono prevedere il coordinamento delle attività ispettive in materia di AIA anche con quelle previste in materia di valutazione di impatto ambientale e in materia di incidenti rilevanti, nel rispetto delle relative normative.

Decreto Interministeriale del 24/04/08, cd. Decreto Tariffe AIA

Definisce le attività che devono essere svolte nel corso di un'ispezione, per le quali è previsto il pagamento della tariffa per i controlli da parte del gestore dell'impianto.

Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105

Il Decreto prevede l'attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. Il comma 10 dell'art. 27 "Ispezioni", in particolare, stabilisce che, ove possibile, le ispezioni ai fini del Decreto sono coordinate con le ispezioni effettuate ai sensi di altre normative, con particolare riguardo ai controlli effettuati per verificare l'attuazione del Regolamento n. 1907/2006 REACH ed il rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

QUADRO NORMATIVO REGIONALE

L.R. n. 45 del 19.12.2007 "Norme per la gestione integrate dei rifiuti" e s.m.i;

L.R. 29 luglio 1998, n. 64 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.)" e s.m.i.;

DGR n. 461 del 03/05/2006 "D.Lgs. 59/05 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento";

DGR n. 308 del 24 giugno 2009 "DM del 24 aprile 2008 "modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59". Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art.9 del DM 24 aprile 2008";

DGR n. 738 del 07/11/2011 "Autorizzazione Integrata Ambientale - Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di AIA e VIA. Modifica DGR n. 1208 del 4.12.2008";

DGR n. 340 del 5 maggio 2015 "Formulazione del nuovo assetto organizzativo del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Precisazioni delle competenze e dei programmi da realizzare", parzialmente riformulato con D.G.R. n. 574 del 08.09.2016;

DGR n. 469 del 24 giugno 2015 "Individuazione dell'autorità competente ai sensi della parte IIA del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in materia di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali - Modifica delle disposizioni di cui alla DGR n. 310/29.06.2009";

DCR n. 79/4 del 25 settembre 2007, con la quale è stato approvato il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria;

DCR n. 51/9 del 08 gennaio 2016, di approvazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

DCR n. 51/10 del 08 gennaio 2016, di approvazione dell'avvio delle attività di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

Determinazione Dirigenziale n. DA13/9 del 13/01/2015 "D.Lgs n. 152/2006 D.Lgs 46/2014 Circolare Ministeriale prot. 22295 del 27/10/2014 avente ad oggetto Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46". Proroga scadenza Autorizzazioni Integrate Ambientali";

ELEMENTI DEL PIANO

ANALISI GENERALE DEI PRINCIPALI PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI

L'analisi è finalizzata a valutare i fattori di rischio derivanti dalla collocazione delle installazioni in aree caratterizzate da criticità ambientali su specifiche matrici.

In particolare, l'analisi è stata concentrata sui seguenti aspetti ambientali ritenuti maggiormente rappresentativi e pertinenti:

- qualità dell'aria
- qualità delle acque superficiali
- vulnerabilità e qualità ambientale

Ciascuno dei parametri considerati, valutato rispetto alla diversa collocazione geografica delle installazioni, consente di attribuire a ciascuna di esse i valori dei pertinenti indici specifici utili alla valutazione dei rischi ambientali, finalizzata alla determinazione delle periodicità delle ispezioni ambientali.

La suddetta determinazione è effettuata, pertanto, sulla base dei risultati del modello di valutazione del rischio ambientale denominato: "*Sistema per il supporto alla programmazione dei controlli (SSPC)*", elaborato dal Sistema delle Agenzie Ambientali, meglio dettagliato nel seguito.

Qualità dell'aria

L'inquinamento atmosferico correlato alle emissioni prodotte dalle attività antropiche è un fenomeno fortemente influenzato dalle caratteristiche territoriali.

La Regione Abruzzo è caratterizzata da un territorio molto variegato, contraddistinto da zone costiere e pianeggianti e da rilievi montuosi prominenti, comprendenti le maggiori vette degli Appennini. Il territorio regionale è prevalentemente di tipo montano. Gli agglomerati urbani, con l'eccezione dell'area di Chieti-Pescara e in generale della conurbazione lineare della costa, sono tutti di piccola e media dimensione e costituiscono i naturali capoluoghi di zone storicamente chiuse al loro interno.

Con **DGR n. 1030 del 15.12.2015** è stata definito l'aggiornamento, con i dati dell'inventario delle emissioni di inquinanti dell'aria all'anno 2012, della "*Zonizzazione del territorio regionale e classificazione di cui all'art. 3 e art. 4 del D.Lgs 155/2010 delle zone e agglomerati ai fini della redazione del programma di valutazione*" approvata con DGR n. 144 del 10.03.2014.

Dall'analisi della distribuzione delle emissioni sul territorio sono confermate le conclusioni cui si era giunti nell'ambito della definizione della precedente zonizzazione, determinata sulla base dei valori emissivi riferiti al 2006 e dei dati di qualità dell'aria relativi agli anni dal 2005 al 2009. Non sono emerse sostanziali variazioni della distribuzione geografica delle sorgenti emissive. Le emissioni più significative, infatti, si confermano nell'area metropolitana di Pescara-Chieti, nell'area costiera-collinare e, anche all'interno, in prossimità dei centri maggiormente urbanizzati; valori di emissione più alti si evidenziano anche nei Comuni sui cui territori insistono le principali attività produttive, anch'esse localizzate per la maggior parte nell'area costiera-collinare, mentre meno rilevanza queste ultime rivestono nell'entroterra (**Figura 1**).

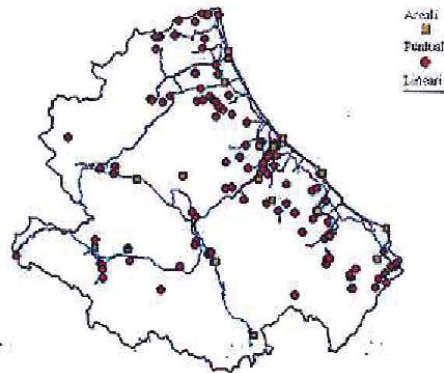


Fig. 1 Localizzazione delle principali sorgenti puntuali ed areali di emissione sul territorio regionale.

La presenza più diffusa sul territorio di particolato atmosferico e monossido di carbonio è dovuta al fatto che il contributo rilevante ai livelli di tali inquinanti è dato dal riscaldamento domestico ed in particolare alla combustione della legna, presenti ovunque sul territorio. Le emissioni di particolato si confermano distribuite nel territorio come già delineato nella precedente zonizzazione e seppur rivalutate rispetto alle valutazioni precedenti non comportano variazioni delle considerazioni che hanno portato alla zonizzazione.

Alla luce dell'aggiornamento dei dati emissivi disponibili, risulta attualmente confermata la definizione delle zone individuate dalla precedente zonizzazione.

Il territorio regionale risulta, pertanto, classificato in zone ed agglomerati come di seguito riportato:

- IT1305 Agglomerato Pescara-Chieti;
- IT1306 Zona a maggiore pressione antropica;
- IT1307 Zona a minore pressione antropica.

Nella **Tabella 1** è riportata l'appartenenza dei Comuni alle zone e nella **Figura 2** la zonizzazione è riportata su mappa.



IT1305 Agglomerato Pescara-Chieti (Popolazione 282.698 unità)					
069022	Chieti	069035	Francavilla Al Mare	068024	Montesilvano
068028	Pescara	069081	San Giovanni Teatino	068041	Spoltore

IT1306 Zona a maggiore pressione antropica (Popolazione 801.263 unità)					
068002	Alanno	067001	Alba Adriatica	069001	Alfano
067002	Ancarano	069002	Archi	069003	Ari
069004	Arielli	069005	Atessa	067004	Atri
066006	Avezzano	067005	Basciano	067006	Bellante
069008	Bucchianico	068005	Bussi Sul Tirino	069010	Canosa Sannita
067009	Canzano	068006	Cappelle Sul Tavo	069013	Casacanditella
069014	Casalanguida	069015	Casalbordino	069016	Casalincontrada
069017	Casoli	069018	Castel Frentano	067011	Castellalto
068009	Castiglione A Casauria	067013	Castiglione Messer Raimondo	067014	Castilenti
068010	Catignano	066032	Celano	067015	Cellino Atanasio
068011	Cepagatti	068012	Citta' Sant'angelo	067017	Civitella Del Tronto
068015	Collecervino	067019	Colonnella	067020	Controguerra
066041	Corfinio	067021	Corropoli	069027	Crecchio
068017	Cugnoli	069028	Cupello	069029	Dogliola
068018	Elice	069030	Fara Filiorum Petri	069033	Fossacesia
069036	Fresagrandinaria	069037	Frisa	069038	Furci
069041	Gissi	069042	Giuliano Teatino	067025	Giulianova
069046	Lanciano	066049	L'Aquila	069047	Lentella
068021	Lorco Aprutino	068022	Manoppello	067047	Martinsicuro
069050	Miglianico	067027	Montefino	069055	Monteodorisio
067028	Mentorio Al Vomano	067029	Morro D'oro	067030	Mosciano Sant'angelo
068025	Moscufo	069056	Mozzagrogna	067031	Nereto
068026	Nocchiano	067032	Notaresco	069057	Orsogna
069058	Ortona	069059	Paglieta	068027	Penne
069065	Perano	068030	Pianella	068031	Picciano
067035	Pineto	069067	Poggiofiorito	069068	Pollutri
068033	Popoli	066077	Raiano	069072	Ripa Teatina
069074	Rocca San Giovanni	069073	Roccamontepiano	069075	Roccascalegna
068035	Rosciano	067037	Roseto Degli Abruzzi	069079	San Buono
069083	San Salvo	068038	San Valentino In Abruzzo Citeriore	069086	San Vito Chietino
069084	Santa Maria Imbaro	067038	Sant'egidio Alla Vibrata	069085	Sant'usciano Del Sangro
067039	Sant'omero	068039	Scafa	069087	Scemi
067040	Silvi	066098	Sulmona	067041	Teramo
069090	Tollo	067042	Torano Nuovo	069091	Torino Di Sangro
068043	Torre De' Passeri	069094	Torrevicchia Teatina	067044	Tortoreto
069096	Treglio	068044	Turrivalignani	069098	Vacri
069099	Vasto	069100	Villafansina	069101	Villamagna

IT1307 Zona a minore pressione antropica (Popolazione 254.937 unità)					
068001	Abbateggio	066001	Acciano	066002	Aielli
066003	Alfedena	066004	Anversa Degli Abruzzi	067003	Arsita
066005	Ateleta	066007	Balsorano	066008	Barete
066009	Barisciano	066010	Barrea	066011	Bisegna
067007	Bisenti	068003	Bolognano	069006	Bomba
069007	Borrello	068004	Brittoli	066012	Bugnara
066013	Cagnano Amiterno	066014	Calascio	067008	Campoli
066015	Campo Di Giove	066016	Campotosto	066017	Canistro
066018	Cansano	066019	Capestrano	066020	Capistrello
066021	Capitignano	066022	Caporciano	066023	Cappadocia
068007	Caramanico Terme	066024	Carapelle Calvisio	068008	Carpineto Della Nora
069011	Carpineto Sinello	066025	Carsoli	069012	Carunchio
067010	Castel Castagna	066026	Castel Del Monte	066027	Castel Di Ieri
066028	Castel Di Sangro	069019	Castelguidone	069029	Castellafiume
067012	Castelli	066030	Castelvecchio Calvisio	066031	Castelvecchio Subequo
069020	Castiglione Messer Marino	069021	Celenza Sul Trigno	066033	Cerebio



067016	Cernignano	066034	Civita D'antino	069023	Civitaluparella
068013	Civitaquana	066035	Civitella Alfedena	068014	Civitella Casanova
069024	Civitella Messer Raimondo	066036	Civitella Roveto	066037	Cocullo
066038	Collaromele	067018	Colledara	069025	Colledimacine
069026	Colledimezzo	066039	Collelongo	066040	Collepietro
067022	Cortino	068016	Corvara	067023	Crognaleto
066042	Fagnano Alto	069104	Fallo	067024	Fano Adriano
069031	Fara San Martino	068019	Farindola	069032	Filetto
066043	Fontecchio	066044	Fossa	069034	Fraine
066045	Gagliano Aterno	069039	Gamberale	069040	Gessopalena
066046	Gioia Dei Marsi	066047	Goriano Sicoli	069043	Guardagrele
069044	Guilmi	066048	Introdacqua	067026	Isola Del Gran Sasso D'italia
069045	Lama Dei Peligni	066050	Lece Nei Marsi	068020	Letomanoppello
069048	Lettopalena	069049	Liscia	066051	Luco Dei Marsi
066052	Lucoli	066053	Magliano De' Marsi	066054	Massa D'arbe
066055	Molina Aterno	069051	Montazzoli	068023	Montebello Di Bertona
069009	Montebello Sul Sangro	069052	Monteferrante	069053	Montelapiano
069054	Montenerodomo	066056	Montereale	066057	Morino
066058	Navelli	066059	Ocre	066060	Ofena
066061	Opi	066062	Oricola	066063	Ortona Dei Marsi
066064	Ortucchio	066065	Ovindoli	066066	Pacentro
069060	Palena	069061	Palmoli	069062	Palombaro
067033	Penna Sant'andrea	069063	Pennadomo	069064	Pennapiadimonte
066067	Pereto	066068	Pescasseroli	066069	Pescina
066070	Pescocostanzo	068029	Pescosansone	066071	Pettorano Sul Gizio
067034	Pietracamela	069103	Pietraferrazzana	068032	Pietranico
069066	Pizzoferrato	066072	Pizzoli	066073	Poggio Picenze
066074	Prata D'ansidonia	066075	Pratola Peligna	069069	Preto
066076	Prezza	069070	Quadri	069071	Rapino
066078	Rivisondoli	066080	Rocca Di Botte	066081	Rocca Di Cambio
066082	Rocca Di Mezzo	066083	Rocca Pia	067036	Rocca Santa Maria
066079	Roccacasale	068034	Roccamorice	066084	Roccaraso
069076	Roccaspinalveti	069077	Roio Del Sangro	069078	Rosello
068036	Salle	066085	San Benedetto Dei Marsi	066086	San Benedetto In Perillis
066087	San Demetrio Ne' Vestini	069080	San Giovanni Lipioni	069082	San Martino Sulla Murrucina
066088	San Pio Delle Camere	066092	San Vincenzo Valle Roveto	066089	Sante Marie
068037	Sant'aufemia A Maiella	066090	San'cesario Forconese	066091	Santo Stefano Di Sessanio
066093	Scanno	069088	Schiavi Di Abruzzo	066094	Scontrone
066095	Scoppito	066096	Scurcola Marsicana	066097	Secinaro
068040	Serramonacesca	066099	Tagliacozzo	069089	Taranta Peligna
066100	Tione Degli Abruzzi	068042	Tocco Da Casauria	069092	Tomareccio
066101	Tomimparte	069093	Torrebruna	069095	Torricella Peligna
067043	Torricella Sicura	067045	Tossicia	066102	Trasacco
069097	Tuffillo	067046	Valle Castellana	068045	Vicoli
068046	Villa Celiera	066104	Villa Santa Lucia Degli Abruzzi	069102	Villa Santa Maria
066105	Villa Sant'angelo	066103	Villalago	066106	Villavallelonga
066107	Villetta Barrea	066108	Vittorito		

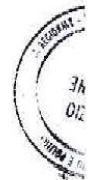


Tab. 1 Appartenenza dei Comuni della Regione Abruzzo alla zonizzazione regionale.

Zonizzazione
 Zona a maggior presenza azoto e
 Zona a maggior presenza zolfo
 Regione del Po e C. C. C.



Fig. 2 Zone della Regione Abruzzo individuate ai sensi del D.Lgs. 155/2010 per ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio, benzene, materiale particolato, ozono, IPA e metalli pesanti.



Dall'analisi dei dati di qualità dell'aria desumibili dal *Piano della Qualità dell'Aria* della Regione Abruzzo, attualmente in corso di aggiornamento, si può affermare, inoltre, che:

- la qualità dell'aria nelle aree urbane è in miglioramento con riferimento ai seguenti inquinanti primari principali: biossido di zolfo, monossido di carbonio; tutti i limiti legislativi esistenti sono rispettati;
- la qualità dell'aria con riferimento al biossido di azoto nelle aree urbane di Chieti e di Pescara risulta avere una forte criticità almeno per quanto riguarda i valori medi annuali; la situazione, se si osservano le medie orarie, risulta localmente critica; con riferimento ai valori molto elevati della centralina di Via Vittorio Emanuele a Pescara va sottolineato come tale centralina è rappresentativa della sola situazione locale della localizzazione in cui è posta (*sul ciglio di una strada con alti edifici ai suoi lati, con alta densità di traffico, possibilità parcheggio ai lati della strada nei pressi della centralina*) e non può essere considerata significativa a scala cittadina;
- la centralina di Pescara misura in tutti gli anni del periodo 2002-2006 elevate medie annuali di benzene sempre al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento ma tuttavia al di sotto dei limiti aumentati del margine di tolleranza; la stessa situazione non viene tuttavia registrata dalle altre centraline;
- in riferimento alle particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron (PM10) la situazione è maggiormente critica, sia per quanto riguarda la media annuale che per il numero di superamenti della media giornaliera;
- la qualità dell'aria con riferimento all'ozono ha registrato soprattutto per gli anni 2003, 2005 e 2006 una forte criticità dei valori. Particolari condizioni microclimatiche hanno probabilmente favorito lo sviluppo dello smog fotochimico nelle aree urbane. Si registrano infatti un elevato numero di superamenti del valore bersaglio per la protezione della salute umana e delle soglie di informazione; nel 2003 si verifica anche un episodio di superamento della soglia di allarme su Chieti;
- con riferimento al Benzene l'analisi delle concentrazioni rilevate mostra una situazione da tenere ancora sotto controllo per il rispetto del limite sulla media annuale nella città di Pescara; l'effetto dei miglioramenti previsti nelle emissioni da traffico autoveicolare (*sorgente quasi esclusiva dell'inquinamento*) non assicurano il rientro nei nuovi limiti previsti dalla legislazione comunitaria; opportune misure sul traffico sono necessarie nell'area metropolitana di Pescara-Chieti;
- la qualità dell'aria con riferimento allo smog fotochimico (produzione di ozono influenzata dagli ossidi di azoto e dai composti organici volatili) è fortemente critica sia nelle aree urbane sia nelle aree suburbane e rurali e generalizzata a tutta la regione; la metodologia di valutazione seguita basata sull'utilizzo preliminare di modelli di diffusione e trasformazione fotochimica degli inquinanti necessita di ulteriori approfondimenti ed una opportuna rete di rilevamento regionale; l'evoluzione naturale delle emissioni dei precursori dell'ozono (*provenienti quasi esclusivamente dal traffico su strada e dalle altre sorgenti mobili*) non garantisce un miglioramento generalizzato dell'inquinamento fotochimico e può in alcune situazioni portare ad un aumento del livello di ozono a causa del diminuito effetto limitatore del monossido di azoto;
- la qualità dell'aria con riferimento alla protezione della vegetazione non presenta problemi relativamente agli ossidi di azoto mentre è largamente critica rispetto all'ozono;
- con riferimento alle emissioni industriali ed agli inquinanti primari principali, sia in conseguenza della situazione di inserimento delle attività industriali in aree urbane che per gli obiettivi più generali di riduzione delle emissioni, risulta necessario intervenire mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili previste dalla nuova legislazione (direttiva IPPC);
- il rispetto degli impegni di Kyoto necessita di un forte impegno verso la riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

In base all'area e allo specifico Comune in cui è collocata l'installazione, il modello di valutazione del rischio assegnerà un punteggio indicativo del livello di criticità della qualità dell'aria, basato sul numero di superamenti e del numero di parametri oggetto di superamenti caratteristici dell'area.

La qualità delle acque superficiali

Gli scarichi idrici hanno un impatto notevole sui corpi idrici superficiali che costituiscono il recapito finale dei reflui urbani ed industriali. La Direttiva 2000/60/CE prevede una classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici che avviene sulla base dello "Stato Chimico" e dello "Stato Ecologico" secondo lo schema generale riportato in **Figura 3**.

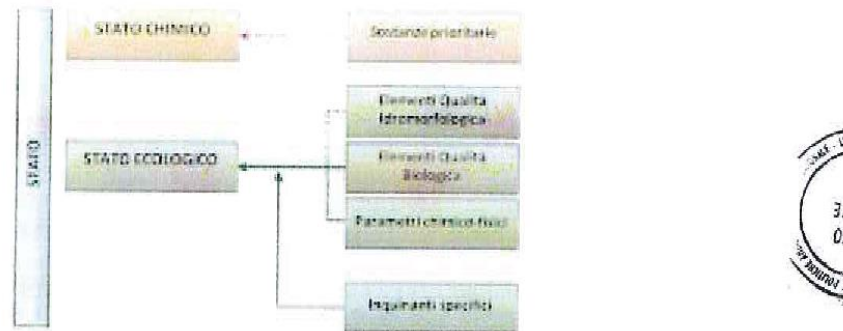


Fig. 3 Determinazione dello *Stato Chimico* e *Stato Ecologico* dei corpi idrici.

Lo "*Stato Chimico*" è determinato a partire da un elenco di sostanze considerate prioritarie a scala europea, riportate nell'Allegato X della Direttiva 2000/60/CE. Per queste sostanze sono stati definiti Standard di Qualità Ambientale (SQA) a livello europeo dalla Direttiva 2008/105/CE.

Lo "*Stato Ecologico*" è definito sulla base dei seguenti elementi di qualità (EQ):

Elementi di Qualità Biologica: vengono considerati macroinvertebrati, diatomee, macrofite e fauna ittica. La valutazione dello stato delle comunità biologiche è espresso come grado di scostamento tra i valori osservati e quelli riferibili a situazioni prossime alla naturalità, in assenza di pressioni antropiche significative, dette condizioni di riferimento (RC). Lo scostamento è espresso come Rapporto di Qualità Ecologica (RQE) tra i valori osservati e quelli di riferimento.

Elementi Chimici Generali: comprendono parametri chimici per la valutazione delle condizioni di ossigenazione, termiche, dei nutrienti, di acidificazione e di salinità.

Inquinanti Specifici: sono sostanze inquinanti comprese nell'Allegato VIII della Direttiva 2000/60/CE considerati rilevanti a scala nazionale di singolo Stato Membro; per queste sostanze vengono fissati SQA nazionali dai singoli Stati Membro.

Elementi Idromorfologici: comprendono aspetti connessi alla valutazione dell'assetto idromorfologico. A differenza degli altri elementi di qualità, l'idromorfologia entra nel sistema di classificazione solo per la conferma della classe di stato Elevato.

La classe di Stato Ecologico è attribuita al corpo idrico in base al più basso dei valori riscontrati nell'ambito del monitoraggio degli elementi di qualità chimici e biologici.

Dall'analisi dei dati desumibili dal *Piano di Tutela delle Acque* della Regione Abruzzo, i corpi idrici superficiali più significativi fanno parte della rete di monitoraggio dell'ARTA Abruzzo costituita da n. 111 corpi idrici fluviali appartenenti a n. 24 bacini idrografici. La rete di monitoraggio regionale costituita da 119 stazioni ha rilevato per il triennio 2010-2012 che è stato raggiunto lo stato ecologico elevato dal 14% dei corpi idrici fluviali; lo stato buono dal 25%; i restanti risultano classificati in stato sufficiente per il 36%, scarso per il 19% e cattivo per il 6%.

L'analisi della componente è quindi finalizzata a definire una classificazione del territorio sulla base dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali in relazione all'impatto derivante su di essi dalla presenza di fattori di pressione. Ad ogni corpo idrico superficiale, il modello di valutazione del rischio ambientale, meglio dettagliato nel seguito, attribuirà quindi, sulla base di tali parametri, un punteggio indicativo della criticità del suo stato; lo stesso punteggio sarà quindi assegnato a tutto il bacino drenante afferente e conseguentemente attribuito ad ogni azienda ivi collocata.

Vulnerabilità territoriale

L'analisi della vulnerabilità territoriale ha individuato quattro elementi:

- la presenza di aree naturali protette, quali le zone a protezione speciale (ZPS), ai sensi della direttiva Uccelli 79/409/CE, ed i siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE, o di particolari vincoli ambientali legati alla presenza di riserve regionali e nazionali, a parchi regionali e nazionali o altre aree protette;
- la densità di popolazione;
- la vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee ottenuta dalla combinazione di vulnerabilità idrogeologica e di capacità protettiva dei suoli (*Piano di Tutela delle Acque*);
- la presenza di siti contaminati (art. 248 e 252 del D.Lgs. 152/2006).

La Regione Abruzzo nel cuore della penisola è stata capofila del progetto APE (*Appennino Parco d'Europa*), un sistema di aree naturali protette che si snodano lungo la dorsale appenninica e che insieme costituiscono più del 50% della superficie protetta del Paese. Il territorio abruzzese contribuisce attraverso la protezione delle aree riguardanti:

- Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (istituito nel 1923);
- Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (istituito nel 1991);
- Parco Nazionale della Majella (istituito nel 1991);
- Parco Regionale del Sirente-Velino (istituito nel 1989);
- n. 25 Riserve Naturali Regionali e n. 14 Riserve Naturali Nazionali.

Sono inoltre individuati i siti della Rete Natura 2000, ai sensi della Direttive Comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE), comprendenti n. 5 Zone di protezione Speciale e n. 53 Siti di Importanza Comunitaria, oltre ad 8 Altre Aree protette.

Ad ogni zona, in base alla presenza dei suddetti elementi, il modello assegnerà un punteggio indicativo del livello di criticità, che sarà poi attribuito all'azienda che ricade nella zona.

IDENTIFICAZIONE DELLA ZONA GEOGRAFICA COPERTA DAL PIANO DI ISPEZIONE

La zona geografica su cui si estendono le previsioni di piano coincide con l'intero territorio regionale in cui sono localizzate le installazioni in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale, oggetto di ispezione ambientale.

REGISTRO DELLE INSTALLAZIONI COPERTE DAL PIANO

Ai sensi della DGR n. 469 del 24.06.2015 recante: "Individuazione dell'autorità competente ai sensi della parte IIA del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in materia di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali - Modifica delle disposizioni di cui alla DGR n. 310/29.06.2009", il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali è stato individuato quale Autorità Competente in materia di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Servizio Gestione dei Rifiuti ed il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA, sono stati individuati quali Servizi sede dei procedimenti istruttori e competenti al rilascio dei provvedimenti autorizzativi, ognuno per le proprie materie di competenza, definite con DGR n. 310 del 29.06.2009.

Si riporta di seguito una sintesi delle installazioni AIA di competenza dei Servizi regionali anzidetti, operanti nel territorio regionale.

Servizio Gestione dei Rifiuti (categoria 3: Industria dei prodotti minerali, categoria 5: Gestione dei rifiuti e categoria 6: Altre attività).

PROVINCIA DI L'AQUILA	PUBBLICHE: N. 5 IMPIANTI ATTIVI SU 5 AIA PRIVATE: N. 2 IMPIANTI ATTIVI SU 2 AIA
PROVINCIA DI CHIETI	PUBBLICHE: N. 5 IMPIANTI ATTIVI SU 5 AIA PRIVATE: N. 5 IMPIANTI ATTIVI SU 7 AIA
PROVINCIA DI PESCARA	PUBBLICHE: NESSUNA INSTALLAZIONE PRIVATE: N. 0 IMPIANTI ATTIVI SU 2 AIA
PROVINCIA DI TERAMO	PUBBLICHE: N. 2 IMPIANTI ATTIVI SU 2 AIA PRIVATE: N. 3 IMPIANTI ATTIVI SU 4 AIA
TOTALE AIA LOCALI	PUBBLICHE: N. 12 IMPIANTI ATTIVI SU 12 AIA PRIVATE: N. 10 IMPIANTI ATTIVI SU 15 AIA N. 22 IMPIANTI ATTIVI SU 27 AIA

TOTALE AIA STATALI	PUBBLICHE: NESSUNA INSTALLAZIONE PRIVATE: NESSUNA INSTALLAZIONE
TOTALE AIA	PUBBLICHE: N. 12 IMPIANTI ATTIVI SU 12 AIA PRIVATE: N. 10 IMPIANTI ATTIVI SU 15 AIA N. 22 IMPIANTI ATTIVI SU 27 AIA

Servizio Politiche Energetiche, Qualità dell'Aria e SINA (categoria 1: Attività energetiche, categoria 2: Produzione e trasformazione dei metalli, categoria 3: Industria dei prodotti minerali, categoria 4: Industria chimica, categoria 5: categoria 6: Altre attività).

PROVINCIA DI L'AQUILA	PRIVATE: N. 5 IMPIANTI ATTIVI SU 9 AIA
PROVINCIA DI CHIETI	PRIVATE: N. 34 IMPIANTI ATTIVI SU 35 AIA
PROVINCIA DI PESCARA	PRIVATE: N. 6 IMPIANTI ATTIVI SU 7 AIA
PROVINCIA DI TERAMO	PRIVATE: N. 37 IMPIANTI ATTIVI SU 38 AIA
TOTALE AIA LOCALI	PRIVATE: N. 82 IMPIANTI ATTIVI SU 89 AIA
TOTALE AIA STATALI	PRIVATE: N. 3 IMPIANTI ATTIVI SU 3 AIA
TOTALE AIA	PRIVATE: N. 85 IMPIANTI ATTIVI SU 92 AIA

Complessivamente in Abruzzo sono in esercizio n. 116 impianti AIA locali (di cui n. 12 pubblici e n. 104 privati).

Il Piano regionale delle ispezioni riguarda unicamente le installazioni di competenza locale.

Le attività IPPC per categoria presenti sulle 4 province e sull'intero territorio regionale è riportata nei grafici seguenti.

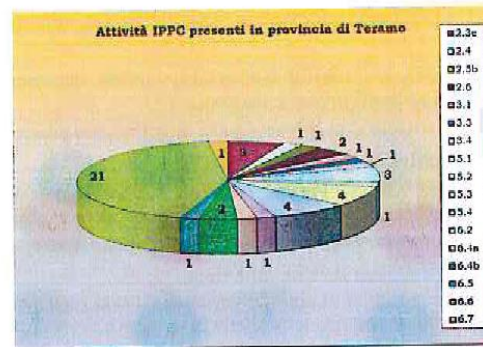
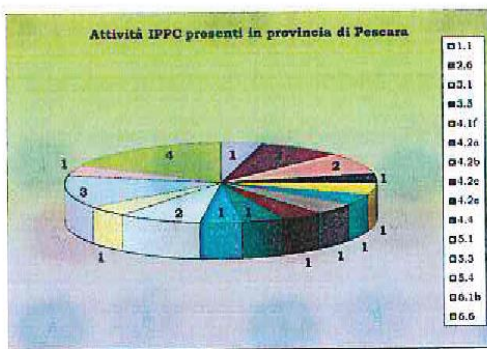
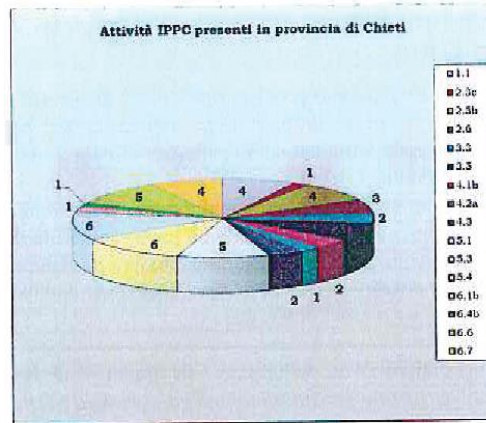
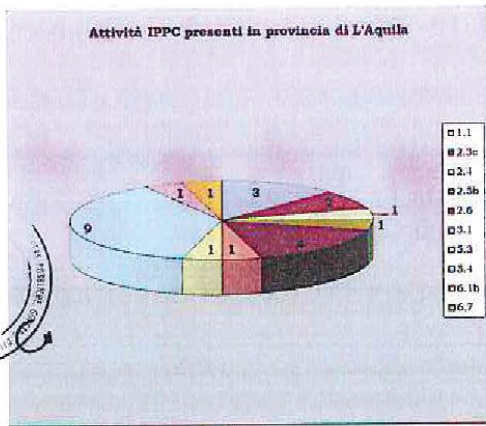


Fig. 4 Attività IPPC per categoria presenti sui territori provinciali

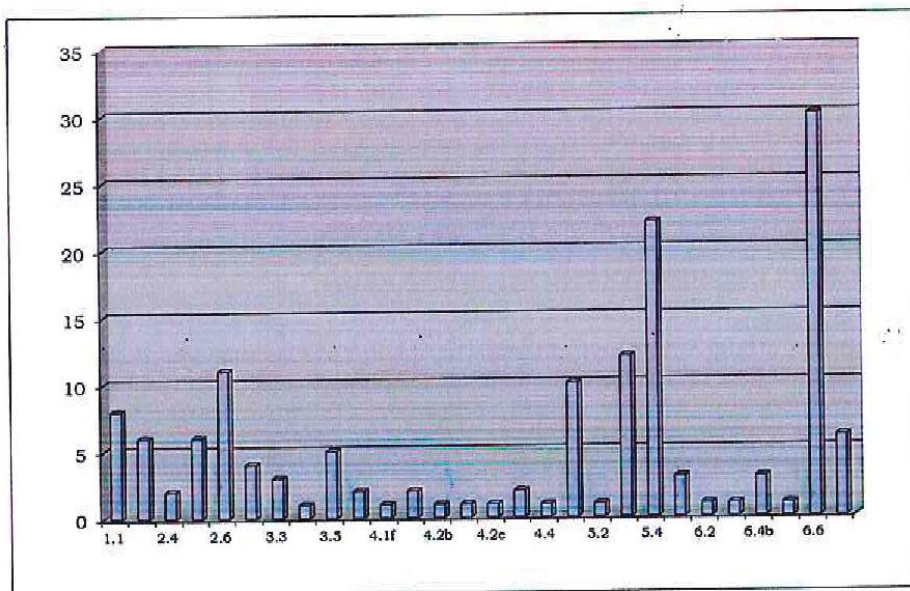


Fig. 5 Attività IPPC per categoria presenti sull'intero territorio regionale.

PROCEDURE PER L'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI PER LE ISPEZIONI AMBIENTALI ORDINARIE

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 29-decies (*Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*) del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, comma 11-ter, per le frequenze di ripetizione delle ispezioni presso ciascuna installazione, la valutazione sistematica effettuata dalla Regione sui rischi ambientali delle installazioni interessate, considera almeno:

- gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;
- il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;
- la partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di eco-gestione e audit (EMAS) (a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 (202).

ARPA Lombardia ha sviluppato – ispirandosi ad indicazioni emerse in ambito europeo (*IMPEL European Union Network for the implementation and enforcement of environmental law*) un Sistema per il Supporto alla Programmazione dei Controlli (di seguito, "SSPC"), sulla base del quale sarà definito il piano dei controlli, in accordo con ARTA Abruzzo. Il metodo SSPC, è basato sull'identificazione di parametri (o "variabili") assegnati ad ogni azienda e raggruppati in insiemi logici: da un lato l'insieme dei parametri che esprimono il rischio aziendale intrinseco, suddiviso a sua volta in rischio potenziale e reale, e dall'altro l'insieme dei parametri che esprimono la vulnerabilità del territorio.

Nello specifico, le variabili che vengono prese in considerazione per ogni installazione AIA, anche sulla base delle analisi di cui ai punti precedenti, sono:

- n. 1 variabile rappresentativa dell'impatto potenziale associata alla categoria IPPC, e quindi caratteristica della tipologia di attività svolta;
- n. 4 variabili rappresentative dell'impatto "reale": emissioni in atmosfera, emissioni in acqua, presenza rifiuti in uscita, utilizzo rifiuti in ingresso. Alle variabili *emissioni in atmosfera* ed *emissioni in acqua* sono sommati i termini che rappresentano rispettivamente la qualità dell'aria e delle acque superficiali in base al comune di ubicazione dell'installazione. Successivamente, alle variabili che rappresentano l'impatto reale vengono sommati i termini che rappresentano le performance aziendali sia in negativo (non conformità rilevate nelle precedenti visite ispettive) sia in positivo (*partecipazione a strumenti di certificazione ambientale volontarie*) e le modalità gestionali (*presenza di deroghe o assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015*).
- n. 4 variabili rappresentative della vulnerabilità del territorio: presenza di aree protette, densità di popolazione, vulnerabilità del suolo, presenza di siti contaminati, qualità delle acque sotterranee, sulle base delle quali viene attribuito un "indice di rischio" legato alla collocazione dell'installazione in aree sensibili.

Attraverso un opportuno algoritmo di calcolo (Modello SSPC), i parametri, integrati da elementi di ponderazione che tengono conto sia della qualità dell'ambiente nella quale l'azienda si trova ad operare, sia delle modalità gestionali, vengono combinati per determinare un indice di rischio dell'azienda.

Mediante questa tecnica, ogni azienda è caratterizzata, quindi, da un proprio indice di rischio compreso tra 1 ("rischio basso") e 10 ("rischio alto"); la graduatoria delle aziende secondo questo indice di rischio viene proposta quale base per la programmazione dei controlli ordinari previsti dalla normativa. Al termine di ogni ciclo di programmazione, gli indici di rischio delle installazioni saranno rivalutate con il Modello SSPC tenendo conto dei risultati delle ispezioni effettuate e di eventuali modifiche del contesto normativo e ambientale intervenute.

PROCEDURE PER LE ISPEZIONI AMBIENTALI ORDINARIE

Il ruolo dell'ARTA Abruzzo

I compiti istituzionali di ARTA Abruzzo sono definiti dalla L.R. 64/1998 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.)", come modificata dalla L.R. 27/2010.

In particolare, come indicato all'art. 5 lett. j), l'ARTA Abruzzo deve: "omissis ... svolgere funzioni tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in campo ambientale e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti che vanno comunicati sistematicamente da parte delle suddette autorità all'A.R.T.A. ... omissis".

Piano ispettivo e programma dei controlli

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, così come definita dall'art. 29-sexies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale, la metodologia e la frequenza degli autocontrolli, con l'obbligo di comunicarli periodicamente all'Autorità Competente.

La tempistica dei controlli relativi alle AIA esistenti o nuove AIA, fatta salva la frequenza degli autocontrolli, andrà necessariamente concordata con la tempistica di cui all'art. 29-*decies*, comma 11-*ter* del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il quale prevede che il periodo tra due visite in loco non deve superare un anno per le installazioni che presentano i rischi più elevati e tre anni per le installazioni che presentano i rischi meno elevati. Inoltre, entro sei mesi dalla precedente ispezione, la stessa dovrà essere ripetuta qualora sia stata riscontrata una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione.

Coordinamento con le AIA Statali

In base a quanto dispone l'art. 29-*decies*, il programma regionale comprende i suddetti impianti di competenza statale e prevede che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) esegua i relativi controlli, anche avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente.

Fermo restando le autonome modalità di raccordo tra ISPRA e ARTA Abruzzo in relazione agli aspetti operativi per l'organizzazione e la conduzione delle verifiche in sito, ISPRA comunica ogni anno ad ARTA Abruzzo i contenuti e gli obiettivi delle ispezioni di propria competenza entro un termine utile ai fini della predisposizione e dell'aggiornamento del programma.

Al medesimo proposito, ove alle visite in loco non abbia partecipato l'ARTA, ISPRA comunica a quest'ultima gli esiti ai fini dell'aggiornamento dell'indice di rischio.

L'attività ispettiva

L'attività ispettiva ordinaria comprende sia le visite ispettive in sito sia l'attività di analisi dei report di autocontrollo prodotti annualmente dal gestore. Le visite ispettive non sono preventivamente comunicate da ARTA Abruzzo nei confronti del soggetto titolare/gestore dell'installazione. In particolare, le visite in sito costituiscono solo una parte delle attività che definiscono un'ispezione. Infatti, essa è preceduta da tutte le azioni relative alla pianificazione e preparazione della stessa ed è seguita da una fase di reporting, nella quale vengono ordinate le informazioni raccolte durante la fase ispettiva. Le informazioni raccolte permettono altresì di dare il via ad un meccanismo di feedback tra Agenzia ed Autorità Competente per il miglioramento delle autorizzazioni stesse.

La fase ispettiva è composta da più passaggi:

- il controllo della conformità;
- la promozione della conformità;
- l'imposizione della legge.

Nella visita ispettiva *in situ* i controlli possono poi essere di tre tipologie distinte:

- controlli di tipo amministrativo: verifica documentale senza alcuna effettuazione di misure, campionamenti e/o analisi;
- controlli di tipo tecnico-gestionale: verifica dei requisiti di carattere tecnologico-strutturale dello stabilimento e delle attrezzature pertinenti (*analisi delle BAT*);
- controlli di tipo analitico: monitoraggio diretto delle emissioni dell'impianto, al fine di verificare la conformità ai VLE fissati nell'AIA.

Documentazione degli esiti dell'attività ispettiva

Dopo ogni visita ispettiva in loco, ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il soggetto che effettua gli accertamenti redige una relazione che contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere. La relazione è notificata al gestore interessato e all'autorità competente entro due mesi dalla visita in loco ed è resa disponibile al pubblico entro quattro mesi dalla visita in loco.

Ove l'ispezione ambientale programmata sia articolata, per necessità tecniche, in più visite in loco, il termine di due mesi previsto dall'articolo 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 decorre dalla data dell'ultimo accesso.

Fatto salvo il comma 9 dello stesso art. 29-*decies*, l'Autorità Competente provvede affinché il gestore, entro un termine ragionevole, adotti tutte le ulteriori misure che ritiene necessarie, tenendo in particolare considerazione quelle proposte nella relazione.

Il programma delle visite ispettive

Il programma delle ispezioni predisposto da ARTA Abruzzo definisce gli obiettivi annuali/triennali in linea con gli obiettivi generali di Piano. Al termine di ogni ispezione l'ARTA Abruzzo redige una relazione conclusiva che contiene gli esiti della stessa, le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni, i suggerimenti per il miglioramento delle "prestazioni ambientali" dell'impianto. Le relazioni ispettive vanno inviate alla Autorità Competente che le mette a disposizione del pubblico.

L'ispezione ambientale può in sintesi riassumersi nelle seguenti fasi tipiche:

- preparazione dell'ispezione;
- esecuzione dell'ispezione;
- conclusione dell'ispezione;
- redazione ed invio della relazione ispettiva.

Gli elementi utili per il controllo della conformità sono:

- gli autocontrolli del gestore;
- le relazioni predisposte dal gestore;
- le ispezioni programmate (campionamenti ed analisi);
- la verifica di conformità dell'impianto.



La limitata disponibilità di risorse umane e strumentali per l'effettuazione delle visite ispettive portano alla necessità di ottimizzare le stesse in fase di pianificazione, mentre l'interdisciplinarietà delle ispezioni ambientali AIA necessita di un'adeguata e specifica formazione professionale del personale.

PROCEDURE PER LE ISPEZIONI STRAORDINARIE

L'ispezione straordinaria è attivata dall'Autorità Competente al rilascio dell'AIA, avvalendosi, se del caso, del supporto dell'ARTA Abruzzo, nei casi di:

- accadimento o segnalazioni documentate di incidenti o eventi di rilevanza ambientale;
- supervisione di talune attività di autocontrollo del gestore (verifiche strumentali dei sistemi di monitoraggio emissioni);
- verifica che il gestore abbia adottato le misure prescritte a seguito di controllo ordinario;
- verifica della domanda di AIA in merito alla realizzazione di impianti nuovi o di modifiche sostanziali di impianti esistenti.

Tali ispezioni, stante la loro caratteristica di straordinarietà, non prevedono la comunicazione di avvio della visita ispettiva e il versamento della tariffa.

Disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità d'ispezione

L'articolo 29-sexies, comma 6-ter, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prevede la possibilità di coordinamento delle ispezioni ambientali con quelle previste in materia di valutazione di impatto ambientale e in materia di incidenti rilevanti, nel rispetto delle relative normative, richiamando il più generale richiamo posto dalla raccomandazione 2001/331/CE allo scambio di informazioni e al coordinamento delle visite in sito nel caso di verifiche eseguite da più di un'autorità ispettiva.

Ferma restando l'opportunità che siano autonomamente definiti protocolli di cooperazione tra ARTA Abruzzo e altri soggetti preposti al controllo ambientale, la programmazione dei controlli effettuati dall'ARTA relativi al complesso degli adempimenti ambientali è per quanto possibile armonizzata, per frequenze e per contenuti, con il programma delle ispezioni ambientali AIA. Per quanto riguarda il contenuto specifico dell'ispezione, gli accertamenti stabiliti da norme settoriali che incidono su aspetti affini o contemplati dall'AIA, saranno di norma effettuati nelle ispezioni ambientali di cui al presente Piano.

MONITORAGGIO E REVISIONE DEL PIANO

Il monitoraggio del risultato è indispensabile per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano. La valutazione dei risultati attraverso specifici indicatori permetterà di revisionare il Piano sia in termini strategici che di obiettivi. Il programma delle ispezioni sarà revisionato dall'ARTA Abruzzo annualmente.

Come specificato nella Raccomandazione 331/2001, i risultati del monitoraggio saranno annualmente inseriti in una "Relazione generale sulle attività ispettive condotte sugli impianti IPPC". Tale relazione, messa a disposizione del pubblico sul sito web di ARTA Abruzzo, tra l'altro, comprenderà:

- dati schematici sulle ispezioni ambientali effettuate, compreso il numero di visite in sito;
- dati sintetici sul grado di conformità degli impianti controllati alle AIA;
- un quadro riassuntivo delle azioni intraprese a seguito di incidenti, inconvenienti e eventuali inadempienze dei gestori;
- una valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano.



COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Il pubblico deve avere accesso alle informazioni relative alle ispezioni ambientali condotte dall'autorità preposta ai controlli. Una buona comunicazione permetterà di informare tutti coloro che possono contribuire al miglioramento dell'ambiente. La Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28.01.2003, sull'accesso del pubblico

all'informazione ambientale, sottolinea che negli Stati dell'Unione le autorità pubbliche debbano rendere disponibili le informazioni ambientali e adottino le misure necessarie affinché, in caso di minaccia imminente per la salute umana o per l'ambiente, tutte le informazioni in loro possesso vengano comunicate immediatamente al pubblico. La Raccomandazione 331/2001, parte IV, p.to 1. "Ispezioni ambientali", dispone che il contenuto dei Piani d'ispezione ambientale debba essere reso accessibile al pubblico.

Inoltre, ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., i dati relativi ai controlli delle emissioni devono essere messi a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati dall'Autorità Competente per il deposito dei documenti ovvero mediante pubblicazione sul proprio sito internet.

Dopo ogni visita il loco, la relazione ispettiva redatta dal soggetto che effettua gli accertamenti, ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., è notificata al gestore e all'Autorità Competente entro due mesi dalla visita ed è resa disponibile al pubblico entro quattro mesi dalla visita stessa.

Per quanto sopra esposto, nel rispetto della trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione, sul sito web di ARTA Abruzzo saranno resi pubblici i seguenti documenti:

- Piano Regionale delle Ispezioni Ambientali presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Relazione generale sulle attività ispettive annuali condotte da ARTA Abruzzo sulle installazioni AIA.

PROGRAMMAZIONE ARTA ABRUZZO

Sulla base della valutazione degli indici di rischio, l'ARTA Abruzzo predispone annualmente il programma delle ispezioni ordinarie. Il programma delle ispezioni ARTA Abruzzo dovrà essere trasmesso al Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali – Servizio Gestione dei Rifiuti e Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA, Servizi competenti al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali ai sensi della D.G.R. n. 469/2015, entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento, per gli obblighi di cui all'art. 29-*decies*, comma 11 bis, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Sarà inoltre cura dell'ARTA Abruzzo trasmettere ai succitati Servizi, entro il 30 aprile, la relazione generale di cui al paragrafo MONITORAGGIO E REVISIONE DEL PIANO, relativa all'attività ispettiva annuale condotta da ARTA Abruzzo sulle installazioni AIA. L'ARTA Abruzzo provvederà ad includere nella valutazione del rischio anche le installazioni di competenza statale, al fine di dare omogeneità alla valutazione sull'intero territorio regionale. In ogni caso, l'attività ispettiva su queste ultime è svolta dall'ARTA Abruzzo per conto di ISPRA, sulla base dell'apposita convenzione.

APPLICAZIONE DELLE TARIFFE

In continuità con la precedente disciplina in materia di autorizzazione integrata ambientale, anche il nuovo titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che gli oneri dei controlli relativi all'attività ispettiva presso le installazioni siano posti a carico del gestore. L'attuale regime tariffario da applicare è dettato dal Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, così come adeguato dalla DGR n. 308 del 24 giugno 2009 recante: "DM del 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59". Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art.9 del DM 24 aprile 2008";

Nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale previsto dall'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/06, gli oneri dei controlli effettuati sulla base del "Piano Regionale delle Ispezioni Ambientali presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui al presente documento, sono posti a carico dei gestori secondo il regime tariffario dettato dal D. M. 24 aprile 2008, così come adeguato dalla DGR n. 308 del 24.06.2009.

DELIBERAZIONE 30.12.2016, n. 922

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1133 del 31.12.2015. Conferimento di rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi da quelli di produzione. Proroga sino al 31.12.2017.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Regione Abruzzo si è dotata di un Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) approvato con L.R. 19/12/2006, n. 45 e s.m.i. e che, ai sensi dell'art. 199, co. 8 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. sono in corso le procedure di aggiornamento ed adeguamento del medesimo alle disposizioni di settore, comunitarie e nazionali;

PRESO ATTO della nota prot.n. 303 del 02.12.2016, acquisita dal SGR al protocollo in data 05.12.2016 al n. RA/112496, pervenuta da MO.TE. Montagne Teramane S.p.a., con la quale si segnala l'esigenza di un eventuale rinnovo per l'anno 2017 della possibilità, per alcuni Comuni del comprensorio, di conferire rifiuti urbani indifferenziati in impianti ubicati in ambiti territoriali diversi da quelli di produzione;

PRESO ATTO della nota prot.n. 4701 del 02.12.2016, acquisita al protocollo regionale in data 02.12.2016, al n. RA/170122, pervenuta da ACIAM Spa con sede in Avezzano (AQ), con la quale si chiede l'emanazione di una apposita D.G.R. che consenta il conferimento di rifiuti di origine urbana in impianti ubicati in ambiti territoriali diversi da quelli di produzione, stante il permanere delle condizioni di carenza, di esaurimento delle capacità e insufficiente disponibilità di impianti di smaltimento/trattamento afferenti alla programmazione pubblica;

RITENUTO che permangono alcune esigenze, sul territorio regionale, di conferimenti di rifiuti urbani prodotti in bacini provinciali non serviti da sufficienti strutture impiantistiche di trattamento/smaltimento, ovvero assenti, nel caso di taluni territori;

RICHIAMATA la DGR n. 1133 del 31.12.2015, avente per oggetto "Deroga temporale ai

conferimenti di rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o in ambiti territoriali diversi da quelli di produzione, per il periodo 01.01.2016 - 31.12.2016.", il cui contenuto si intende integralmente riportato nel presente provvedimento;

CONSIDERATO che sono in corso attività ed interventi nel settore della gestione integrata dei rifiuti urbani, finalizzati in particolare a:

- attuare il programma del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) - Area Ambiente e Territorio (cd. PAR FSC);
- realizzare la programmazione di cui alla L.R. 45/07 e s.m.i., per la piena realizzazione ed attivazione del sistema impiantistico regionale di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- sviluppare iniziative per diffondere e potenziare sul territorio regionale le raccolte differenziate delle frazioni riciclabili, prioritariamente secondo modelli domiciliari ("porta a porta" e/o "di prossimità"), per minimizzare i quantitativi di rifiuti conferiti in discarica;
- sviluppare iniziative per massimizzare il recupero di materiali dai rifiuti urbani indifferenziati residui, prima della loro destinazione finale;
- attuare il Programma regionale Rifiuti Urbani Biodegradabili (cd. "Programma RUB") di cui alla DGR n. 167 del 24.02.2007 "D.Lgs 3/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28/04/2000, n. 83 - L.R. 23/06/2006, n. 22 - L.R. 9/08/2006, n. 27. "Direttive applicative del programma regionale rifiuti urbani biodegradabili e per la libera circolazione delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero";
- sviluppare la promozione delle attività di autocompostaggio, di comunità e in loco, nonché la produzione di "ammendanti compostati e misti" con Marchio di Qualità "Compost Abruzzo", al fine di migliorare la fertilità dei suoli e ridurre la produzione di emissioni climalteranti";

VISTA la direttiva 2008/98/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti, che abroga alcune precedenti direttive di settore;

VISTA la Direttiva 2008/1/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 avente per oggetto: "Norme in materia ambientale" e s.m.i., e in particolare la Parte II[^], come modificata dal D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152" (cd. "Correttivo Aria-VIA-IPPC", che ha abrogato il D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e la Parte IV[^], in materia di: "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", come modificata dal D.Lgs. 03.12.2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

VISTO il D.Lgs 13.01.2003, n. 36 avente per oggetto: "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e s.m.i.;

VISTO il D.L. 24.06.2014, n. 91, convertito in Legge 11.08.2014, n. 116, con il quale sono state introdotte modifiche alle vigenti modalità di classificazione rifiuti;

RICHIAMATA la Decisione 2014/955/UE che ha modificato l'Elenco (o Catalogo) Europeo dei Rifiuti (C.E.R.), entrata in vigore il 01 giugno 2015;

VISTO il D.M. 27.09.2010 recante: "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - Abrogazione DM 3 agosto 2005";

RICHIAMATA la Circolare del MATTM del 6 agosto 2013 avente per oggetto: "Ammissibilità in discarica dei rifiuti tritovagliati - Superamento circolare del 30 giugno 2009";

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", e s.m.i., pubblicata sul BURA Straordinario n. 10 del 21.12.2007, che ha abrogato la precedente legislazione regionale in materia, nonché le conseguenti Direttive regionali da essa discendenti o comunque collegate, in materia

di gestione integrata dei rifiuti di origine urbana;

VISTA la L.R. 21.10.2013, n. 36 "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)", pubblicata sul B.U.R.A. n. 40 Ordinario del 06.11.2013;

VISTA la L.R. 16.06.2006, n. 17 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi", pubblicata sul B.U.R.A. n. 37 del 7.07.2006, recante le disposizioni inerenti l'applicazione del tributo speciale (cd. "ecotassa"), per i rifiuti conferiti negli impianti di smaltimento interessati;

CONSIDERATO che risulta necessaria una rinnovata e più stringente collaborazione tra le diverse Province, Consorzi comprensoriali e Società costituite tra i Comuni interessati, per garantire la continuità delle attività di smaltimento e/o trattamento dei rifiuti di origine urbana, collaborazione istituzionale già in atto negli anni precedenti, al fine di affrontare le criticità ambientali presenti in alcune aree del territorio regionale, dandosi atto che, per il permanere delle condizioni di cui all'art. 34, comma 4, della L.R. 45/07 e s.m.i. e stante l'impossibilità, ad oggi, di raggiungere specifici accordi interprovinciali, si rende necessario attivare le disposizioni previste dall'art. 4, comma 1, lett. v) della L.R. 45/07 e s.m.i., anche al fine di realizzare l'autosufficienza regionale prevista nel corso del prossimo 2019, come illustrato nel predetto aggiornamento del P.R.G.R. in corso di approvazione;

RITENUTO che i soggetti interessati al conferimento dei rifiuti di origine urbana (indifferenziati e/o trattati) in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Provincia e/o ambiti territoriali diversi, debbano attenersi alle seguenti disposizioni:

1. comunicare alla Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti ed alle Province territorialmente competenti, l'impianto di smaltimento e/o trattamento interessato, specificando le motivazioni, il periodo temporale, i quantitativi di rifiuti, CER, tariffe applicate, ..etc. ed ogni altra informazione utile ad individuare

correttamente le problematiche emerse e le soluzioni proposte;

2. allegare alla comunicazione di cui al punto 1), la documentazione, rilasciata dal gestore dell'impianto interessato, attestante la possibilità di poter conferire i rifiuti (autorizzazione, contratto, .. etc.);

VISTA la DGR 28.04.2016, n. 254 avente per oggetto: "D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12/2007, n. 45 e s.m.i. - Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n. 790 del 03/08/2007 - DGR n. 808 del 31/12/2009 e DGR n. 656 del 16/09/2013";

RICHIAMATA la DGR n. 693 del 13/09/2010 "L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 59. Direttive regionali per la determinazione della tariffa di conferimento di rifiuti urbani agli impianti. Approvazione";

CONSIDERATO che si rende necessario, al fine di affrontare le indifferibili criticità territoriali rilevate, autorizzare una proroga di 12 mesi (sino al 31.12.2017), ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. v) della L.R. 45/07 e s.m.i., dei termini temporali di cui alla DGR n. 1133 del 31.12.2016, per il conferimento dei rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi da quelli di produzione;

RICHIAMATA la DGR 27/06/2011, n. 430 che, per effetto delle relative disposizioni di cui alla L.R. n. 45/07 e s.m.i., in caso di accertate necessità, consente il ricorso diretto alla utilizzazione del 5% delle volumetrie di discarica complessivamente autorizzate, per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi di origine urbana, al fine di far fronte ad urgenti ed improrogabili necessità di comprensori in stato di non autosufficienza;

RITENUTO che il presente provvedimento è finalizzato, prioritariamente, a garantire la continuità delle attività di un servizio pubblico essenziale, come è rappresentato dalla raccolta e dal trattamento/smaltimento/recupero dei rifiuti di origine urbana e ad evitare eventuali

criticità di ordine igienico-sanitario, che potrebbero insorgere in caso di interruzione dei servizi pubblici, nonché per evitare eventuali problematiche di ordine pubblico;

RITENUTO che i Comuni, i Consorzi Intercomunali, le Società costituite da Comuni nonché i gestori degli impianti e dei servizi pubblici di igiene urbana, per quanto di loro competenza, debbano provvedere al potenziamento dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, prioritariamente secondo modelli domiciliari e/o di prossimità, al fine di rispettare gli obblighi e gli obiettivi di cui all'art. 23, comma 2 della L.R. 45/07 "Obiettivi di raccolta differenziata e riciclo", trasmettendo gli esiti dei risultati raggiunti alla competente Amministrazione provinciale, monitorando in particolare le iniziative e le misure adottate per il conseguimento degli obiettivi indicati all'art. 23 della L.R. 45/07 e s.m.i.; debbano provvedere altresì alla verifica della necessità di attivare o implementare puntuali campagne di campagne di sensibilizzazione nei confronti degli utenti, per la corretta gestione dei rifiuti urbani, comunicandone semestralmente i risultati al competente Servizio regionale;

CONSIDERATO, inoltre, che sono attualmente in essere le attività sostitutive in capo al Commissario Unico Regionale dell'AGIR (Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti), ai sensi dell'art. 3 L.R. 36/2013, finalizzate alla costituzione dell'ATO unico regionale;

RICHIAMATI tutti gli obblighi ed i divieti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., nonché quanto stabilito con il presente provvedimento;

PRECISATO che presso gli impianti interessati devono, comunque, sussistere tutte le condizioni di salvaguardia ambientale, di incolumità, di benessere e di sicurezza della collettività e dei singoli;

RITENUTO pertanto, per l'urgenza sopra richiamata ed al fine di evitare disservizi alla popolazione e/o situazioni di criticità di ordine igienico-sanitario sul territorio, prorogare le disposizioni di cui alla DGR n. 1133 del 31.12.2015 con il presente provvedimento, senza soluzione di continuità;

RICHIAMATA la legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;

PRESO ATTO che il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla legittimità ed alla regolarità tecnico-amministrativa del presente atto e non rilevandosi, dallo stesso, conseguenze negative sul piano ambientale;

DATO ATTO che il Direttore regionale del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento e alla coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati al Dipartimento stesso;

DATO ATTO che il Direttore regionale del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali ha reso l’attestazione di cui alla D.G.R. n. 35 del 29.01.2016, debitamente firmata e riportata in calce al dispositivo del presente atto;

UDITA la relazione del Presidente della Regione d’Abruzzo;

RICHIAMATE le seguenti normative:

- il D. Lgs. 267/2000 e s.m.i., “Testo unico sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- la Legge n. 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D. Lgs. 33/2013, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., “Norme in materia ambientale”;
- il D.Lgs. 36/03 e s.m.i., “Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- la L.R. 45/07 e s.m.i., “Norme per la gestione integrata dei rifiuti”;
- la L.R. 17/06 e s.m.i., “Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi”;
- la L.R. 36/2013, “Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche

alla L.R. 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)”;

- la L.R. 31/2010 “Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”;

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 recante: “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” e s.m.i.;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di autorizzare** al fine di affrontare le situazioni di criticità delle attività di trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani presenti in alcune aree del territorio regionale, ai sensi dell’art. 4, comma 1, lett. v) della L.R. 45/07 e s.m.i., per accertate ed indifferibili necessità, la proroga sino al 31.12.2017, senza soluzione di continuità, dei termini temporali fissati con la DGR n. 1133 del 31.12.2015, per il conferimento dei rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi;
2. **di prescrivere** ai soggetti interessati al conferimento dei rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o ATO diversi, le seguenti disposizioni:
 - comunicare alla Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti ed alle Province territorialmente competenti, gli impianti di conferimento, specificando le motivazioni, il periodo temporale, i quantitativi di rifiuti, CER, tariffe applicate ed ogni altra informazione utile ad individuare correttamente le problematiche emerse e le soluzioni proposte;
 - allegare alla suddetta comunicazione, la documentazione, rilasciata dal gestore dell’impianto interessato, attestante la possibilità di poter

- conferire i rifiuti (es. convenzione, contratto);
3. **di richiamare** i soggetti interessati dal presente atto, al più rigoroso e scrupoloso rispetto della vigente normativa in materia di salute pubblica e tutela dell'ambiente, nonché a promuovere ed adottare le iniziative necessarie per garantire il potenziamento dei servizi di raccolta differenziata, riuso e riciclo dei rifiuti urbani, ai sensi della L.R. 45/07 e s.m.i. e direttive regionali applicative;
 4. **di demandare** alle parti interessate, gli ulteriori adempimenti necessari per:
 - la definizione delle “modalità operative” relative alle attività di raccolta, raggruppamento preliminare, trattamento e smaltimento dei rifiuti, tenendo conto delle migliori soluzioni tecnologiche ed economicamente meno onerose;
 - l’attuazione di ogni altro aspetto collegato alla trasparente, corretta ed efficace gestione delle attività interessate, rimandando al Servizio Gestione Rifiuti ogni eventuale valutazione ed accertamenti di competenza sull’applicazione del vigente sistema tariffario a cui conformarsi;
 5. **di richiamare** al rispetto le disposizioni di cui alla DGR n. 778 del 11.10.2010 in materia di comunicazione semestrale dei dati dei rifiuti movimentati, nonché le ulteriori direttive regionali vigenti in materia gestione dei rifiuti;
 6. **di prescrivere** ai Comuni e Consorzi Intercomunali e/o loro Società e/o Gestori degli impianti e dei Servizi, per quanto di loro competenza, con il presente provvedimento:
 - il potenziamento dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, prioritariamente secondo modelli domiciliari e/o di prossimità, al fine di rispettare gli obblighi e gli obiettivi di cui all’art. 23, comma 2 della L.R. 45/07 “Obiettivi di raccolta differenziata e riciclo” e di cui alla DGR n. 167 del 24.02.2007, trasmettendo gli esiti dei risultati raggiunti all’ORR del Servizio Gestione Rifiuti e

- monitorando in particolare le iniziative e le misure adottate per il conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata/riciclo di cui all’art. 23 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- l’attivazione di campagne di sensibilizzazione degli utenti, per la corretta gestione dei rifiuti urbani, comunicandone i risultati al competente Servizio regionale, con cadenza semestrale;
7. **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), alle Province di Chieti, L’Aquila, Pescara e Teramo, ai Consorzi Comprensoriali di Smaltimento dei Rifiuti Urbani e/o loro Società SpA, ai Gestori degli impianti di smaltimento e/o trattamento interessati, all’ARTA - Direzione centrale di Pescara, con invito alla stessa ad informare delle disposizioni di cui al presente atto i Distretti provinciali territorialmente competenti;
 8. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e sul sito web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

DELIBERAZIONE 06.04.2017, n. 140

D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - D.lgs 13.01.2003, n. 36 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 639 del 19/09/2011. Aggiornamento indirizzi regionali riferiti ai criteri ed alla documentazione da presentare al SGR per la realizzazione di pacchetti di chiusura definitiva (cd. “capping”) di discariche per rifiuti non pericolosi.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla tutela e ripristino ambientale dei territori interessati da criticità ambientali (siti a rischi potenziale e/o contaminati) o dalla presenza di impianti di smaltimento di rifiuti urbani e/o speciali (discariche in esercizio e/o dismesse);

VISTA la Direttiva 2008/98/Ce del 19/11/2008 del Parlamento europeo e del

Consiglio dell'Unione europea "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTA la Direttiva 2010/75/UE del 24/11/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

VISTA la Decisione della Commissione del 18/12/2014 che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GUUE del 30/12/2014, n. L 370/44), che ha approvato il nuovo elenco dei rifiuti, in vigore dal 01/06/2015;

VISTO il D.lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.lgs. 03.12.2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/06"; in particolare:

- l'art. 177, comma 2, che stabilisce che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse;
- l'art. 182, comma 5, che dispone: "Le attività di smaltimento in discarica dei rifiuti sono disciplinate secondo le disposizioni del D.lgs 13.01.2003, n. 36 di attuazione della direttiva 1999/31/CE";
- l'art. 196 "Competenze delle Regioni", in particolare, comma 1) lett. d), e) ed h);
- il Capo IV "Autorizzazioni e iscrizioni" della Parte IV, che definisce le disposizioni in materia di realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- l'art. 208 "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti";
- il Titolo V "Bonifica di siti contaminati";

VISTO il D.lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.lgs. 04/03/2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" (G.U. 27/03/2014, n. 72), in particolare il Titolo 3-bis) della Parte Seconda;

VISTO il D.lgs 13.01.2003, n. 36, avente per oggetto: "Attuazione della Direttiva

1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" ed in particolare:

- l'art. 4 "Classificazione delle discariche";
- l'art. 6 "Rifiuti non ammessi in discarica";
- l'art. 7 "Rifiuti ammessi in discarica";
- l'art. 11 "Procedure di ammissione";

CONSIDERATO che il D.lgs. 36/2003 e s.m.i. prevede per la copertura superficiale finale delle discariche per rifiuti non pericolosi all'All.2, punto 2.4.3: "omissis ...

2.4.3. Copertura superficiale finale

La copertura superficiale finale della discarica deve rispondere ai seguenti criteri:

- isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;
- minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;
- riduzione al minimo della necessità di manutenzione;
- minimizzazione dei fenomeni di erosione;
- resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata;
- la copertura deve essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati:
 1. strato superficiale di copertura con spessore ≥ 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
 2. strato drenante protetto da eventuali intasamenti con spessore ≥ 0.5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti 3) e 4);
 3. strato minerale compatto dello spessore ≥ 0.5 m e di conducibilità idraulica di ≥ 108 m/s o di caratteristiche equivalenti, integrato da un rivestimento impermeabile superficiale per gli impianti di discarica di rifiuti pericolosi;
 4. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore ≥ 0.5 m;

5. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.

Poiché la degradazione dei rifiuti biodegradabili, incluse le componenti cellulosiche, comporta la trasformazione in biogas di circa un terzo della massa dei rifiuti, la valutazione degli assestamenti dovrà tenere conto di tali variazioni, soprattutto in funzione alla morfologia della copertura finale.

La copertura superficiale come sopra descritta deve garantire l'isolamento della discarica anche tenendo conto degli assestamenti previsti ed a tal fine non deve essere direttamente collegata al sistema barriera di confinamento.

La copertura superficiale finale della discarica nella fase di post esercizio può essere preceduta da una copertura provvisoria, la cui struttura può essere più semplice di quella sopra indicata, finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in corso di assestamento.

Detta copertura provvisoria deve essere oggetto di continua manutenzione al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzarne l'infiltrazione nella discarica.

La copertura superficiale finale deve essere realizzata in modo da consentire un carico compatibile con la destinazione d'uso prevista. .. omissis”;

VISTO il D.M. 27 settembre 2010 avente per oggetto: “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - Abrogazione DM 3 Agosto 2005” e s.m.i., pubblicato sulla G.U. 1° dicembre 2010, n. 281;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti” e s.m.i., contenente l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), pubblicata sul B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007 ed in particolare:

- l'art. 4 “Competenze della Regione” che attribuisce alla Regione in particolare al comma 1, lett. e) “l'elaborazione e l'approvazione di norme tecniche ed amministrative per la gestione integrata dei rifiuti nonché per l'esercizio delle funzioni di autorizzazione spettanti o delegate alle province”;
- l'art. 55 “Bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati”;

- l'Allegato 2 alla L.R. 45/07 e s.m.i. denominato: “PRGR - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati”;

RICHIAMATA la DGR n. 639 del 19/09/2011 avente per oggetto: “Linee guida per l'individuazione di soluzioni tecniche equivalenti per le discariche di rifiuti non pericolosi”, con la quale la Regione Abruzzo ha provveduto ad approvare delle direttive tecniche per la realizzazione di pacchetti di chiusura definitiva (cd “capping”) equivalenti, limitatamente a discariche per rifiuti non pericolosi aventi bacini di smaltimento < 20.000 mc, come previsto nel Doc 1: “Linee Guida per l'individuazione di soluzioni tecniche equivalenti per le discariche di rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 36/03”;

DATO ATTO che la DGR n. 639/2011, in allegato, conteneva anche il Doc 2: “Linee Guida per l'individuazione di soluzioni tecniche alternative al D.Lgs. 36/03, per le discariche di rifiuti non pericolosi”; che il SGR ha ritenuto di inviare al MATTM per una preventiva valutazione tecnica in merito; non ricevendo alcuna risposta in merito;

CONSIDERATO che il Servizio Gestione Rifiuti, con e-mail del 14/11/2016, ha richiesto all'ARTA - Direzione centrale di Pescara, di valutare ed elaborare un aggiornamento delle disposizioni di cui alla DGR n. 639/2011, prevedano indirizzi operativi per l'applicazione di soluzioni tecniche, equivalenti e/o alternative, per l'esame di progetti relativi alla progettazione e realizzazione di pacchetti di chiusura definitiva di discariche dismesse per rifiuti non pericolosi;

PRESO ATTO che l'ARTA - Direzione centrale di Pescara, con nota prot.n. 16726 del 13/12/2016, avente per oggetto: “Chiusura definitiva di una discarica. Utilizzo di materiali alternativi rispetto a quanto stabilito dal D.lgs. 36/03”, acquisita dal SGR al prot.n. RA/351798 del 13/12/2016, ha proposto delle valutazioni e dei criteri tecnici per la realizzazione di pacchetti di chiusura definitiva (cd “capping”) di discariche per rifiuti non pericolosi, equivalenti o alternativi, rispetto a quanto previsto dal D.lgs. 36/03 e s.m.i., che prevedono:

- a. per i pacchetti equivalenti, l'attualità delle disposizioni già emanate con la DGR n. 639/2011, tenendo conto: "omissis .. che i materiali utilizzati devono essere conformi alle vigenti norme tecniche";
- b. per i pacchetti alternativi, riferiti a discariche dismesse, non assoggettabili alle disposizioni di cui al D.lgs. 36/2003 e s.m.i., la valutazione caso per caso e la presentazione di una: "Documentazione progettuale per i pacchetti di chiusura alternativi delle discariche";

CONSIDERATO che il SGR, vista la nota dell'ARTA Abruzzo, prot.n. 16726 del 13/12/2016, ritiene necessario definire un aggiornamento delle direttive regionali di cui sopra al fine di completare un quadro degli interventi efficaci e funzionali per la chiusura definitiva delle discariche dismesse per rifiuti non pericolosi, tenendo conto dell'evoluzione normativa e tecnologica di settore che si è avuta nel tempo;

RITENUTO di recepire i contenuti della nota ARTA Abruzzo, prot.n. 16726 del 13/12/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 196, comma 1) lett. d), e) ed h) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., secondo i seguenti indirizzi generali:

- a. prevedere anche per le discariche dismesse con bacini di smaltimento > 20.000 mc le soluzioni equivalenti per i pacchetti di chiusura definita dei siti di cui alla DGR n. 639/2011, tenendo conto delle prescrizioni dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota prot.n. 16726 del 13/12/2016, Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b. prevedere, previo esame tecnico-amministrativo, caso per caso, per la chiusura definitiva di discariche dismesse per rifiuti non pericolosi, non assoggettabili alle disposizioni di cui al D.lgs. 36/2003 e s.m.i., soluzioni alternative allo stesso, tenendo conto dei seguenti indirizzi applicativi:
 - evoluzione normativa e tecnologica di settore (es. le più recenti norme tecniche UNI EN di riferimento per i materiali geo-sintetici applicabili al caso specifico, .. etc.);
 - situazioni in cui risulta tecnicamente molto complesso, in alcuni casi addirittura non realizzabile, apporre gli spessori di

materiali previsti dal D.lgs. 36/2003 e s.m.i., spesso a causa delle eccessive pendenze o a causa di altre peculiari situazioni dei luoghi;

- supporto al progetto di una dettagliata "Documentazione progettuale per i pacchetti di chiusura alternativi delle discariche";

CONSIDERATO altresì, che la Regione Abruzzo è interessata dalla Procedura di Infrazione UE 2003/2077 "Sentenza della Corte di Giustizia ex art. 228 TCE del 26 Aprile 2007 - Causa C/196/13 - Discariche abusive - Ricorso ex Art.260 TFUE del 16 Aprile 2007", avviata dalla Commissione europea nei confronti dello Stato Italiano nel 2003, a seguito di un censimento del Corpo Forestale dello Stato concernente discariche abusive ed incontrollate individuate nel nostro Paese, che comprendeva originariamente n. 5297 siti, ridotti, a seguito delle verifiche tecnico-ambientali da parte degli Enti coinvolti, a n. 255 siti distribuiti in n. 18 Regioni;

CONSIDERATO altresì, che la Regione Abruzzo è interessata dalla Procedura di Infrazione UE 2011/2215 "Ex art. 258 TFUE - Violazione dell'art. 14, lett. b) e c) della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti in Italia", che riguarda gli obblighi imposti dall'art. 14, lett. a) e b) della Direttiva 1999/31/CE, in base ai quali tutte le discariche "esistenti" (vale a dire tutte le discariche che avevano ottenuto un'autorizzazione ovvero erano in funzione alla data del 16.07.2001), avrebbero dovuto conformarsi alla stessa entro il 16/07/2009;

CONSIDERATO che in condizioni particolari, potranno essere adottate soluzioni differenti rispetto a quelle indicate basate su un approccio sito specifico, fornendo la necessaria documentazione di supporto che attesti la conformità degli interventi agli standard normativi e di prestazioni tecniche;

VISTO il documento elaborato da ISPRA - Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia denominato: "Indicazioni per la realizzazione delle coperture superficiali" del gennaio 2017, con il quale sono stati delineati indirizzi operativi per la realizzazione di soluzioni

differenti per la realizzazione di sistemi di copertura superficiale delle discariche, documento attualmente al vaglio del MATTM;

RITENUTO di dover garantire, comunque, per gli impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi interessati, interventi efficienti ed efficaci, per la tutela delle matrici ambientali e la sicurezza della salute delle popolazioni e la scelta di adottare configurazioni differenti dovrà essere dettagliatamente motivata all'interno dei documenti progettuali;

RITENUTO pertanto, ai sensi dell'art. 206, comma 1) lett. d), e) ed h) del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e preso atto del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo sopra richiamato, di elaborare ed approvare un aggiornamento delle direttive di cui alla DGR n. 639/2011, delineando gli indirizzi generali riferiti ai criteri tecnici ed alla documentazione progettuale da presentare al SGR, per i progetti di chiusura definitiva (cd "capping") di discariche per rifiuti non pericolosi, equivalenti o alternativi, rispetto a quanto previsto dal D.lgs. 36/03 e s.m.i., come di seguito:

- a. prevedere le soluzioni equivalenti per i pacchetti di chiusura (cd "capping") delle discariche dismesse per rifiuti non pericolosi di cui alla DGR n. 639/2011, anche per i siti con bacini di smaltimento > 20.000 mc, tenendo conto delle prescrizioni dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota prot.n. 16726 del 13/12/2016, Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; ovvero: "omissis .. che i materiali utilizzati devono essere conformi alle vigenti norme tecniche";
- b. prevedere, previo approfondito esame tecnico-amministrativo da parte del SGR in collaborazione con ARTA Abruzzo, basato su un approccio sito specifico, per i pacchetti di chiusura (cd "capping") delle discariche dismesse per rifiuti non pericolosi, non assoggettabili alle disposizioni di cui al D.lgs. 36/2003 e s.m.i., soluzioni alternative allo stesso, tenendo conto dei seguenti indirizzi:
 - applicare soluzioni, per gli interventi previsti, tenendo conto dell'evoluzione normativa e tecnologica di settore (es. le più recenti norme tecniche UNI EN di riferimento per i materiali geo-

sintetici applicabili al caso specifico, .. etc.);

- accertare, per il caso specifico, che risulta tecnicamente molto complesso, se non realizzabile, apporre gli spessori di materiali previsti dal D.lgs. 36/2003 e s.m.i., (es. a causa delle eccessive pendenze o a causa di altre peculiari situazioni dei luoghi);
- allegare una dettagliata documentazione progettuale, come di seguito illustrata:
 - relazione tecnica che dimostri che l'apposizione del pacchetto di chiusura conforme al D.lgs. 36/03 e s.m.i. è molto complessa dal punto di vista tecnico e che il pacchetto alternativo garantisce prestazioni ai fini della protezione ambientale equivalenti o superiori a quelle previste dalla norma;
 - orografia dello stato di fatto prima della chiusura definitiva: planimetria e sezioni;
 - planimetrie della copertura definitiva proposta, con schemi grafici, profili, sezioni quotate, atte a consentire l'individuazione di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dell'intervento, con previsioni di fine assestamento. Sulle planimetrie deve essere riportato il sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche (anche nei particolari costruttivi);
 - elaborati progettuali del pacchetto alternativo di chiusura. Schede tecniche con i relativi calcoli di equivalenza per ciascun materiale alternativo rispetto al corrispondente strato di materiale minerale previsto dal D.lgs. 36/03;
 - indicazione delle norme tecniche di riferimento

- utilizzate per i materiali e la relativa posa in opera e dei collaudi previsti;
- relazione sulla durata dei materiali alle condizioni di utilizzo, che dovrà essere superiore al periodo di gestione post-operativa;
 - monitoraggi e verifiche periodiche, che il proponente dovrà porre in essere per tutto il periodo della gestione post-operativa, finalizzate ad accertare l'integrità dei materiali alternativi nonché la loro efficacia rispetto agli scopi indicati dal D.lgs. 36/03. Il proponente dovrà porre in essere controllo del mantenimento della corretta funzionalità dei canali di raccolta delle acque meteoriche, nonché delle pendenze necessarie per il deflusso, realizzando gli opportuni interventi in tutte le situazioni in cui gli assestamenti dei rifiuti determinassero ristagni di acqua o problemi di stabilità;
- modalità di intervento nelle situazioni in cui venissero meno le funzioni della barriera di copertura ed in particolare si verificassero:
- contatto dei rifiuti con l'ambiente esterno;
 - infiltrazione d'acqua nei rifiuti;
 - fenomeni di erosione;
 - assestamenti e fenomeni di subsidenza localizzata che non garantiscano più la resistenza, l'integrità o la stabilità della copertura.

Nella relazione il proponente dovrà confrontare in modo puntuale le scelte progettuali o le modalità di posa in opera con quanto indicato al punto 7 della "Linea guida per l'individuazione di soluzioni tecniche alternative al D.lgs. 36/03 per le discariche di rifiuti non pericolosi", allegata alla DGR n. 639/2011;

- prevedere, per ogni fase dell'intervento, un apposito collaudo;

RITENUTO altresì, applicare le disposizioni di cui sopra, anche per siti di discariche per rifiuti non pericolosi in esercizio, previa approfondita valutazione tecnico-amministrativa del SGR in collaborazione con l'ARTA Abruzzo, caso per caso, in relazione a specifiche similari situazioni che, eventualmente, si possano presentare;

VISTA la DGR n. 1227 del 29/11/2007 avente ad oggetto: "D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per la realizzazione e l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti", pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 2 del 02/01/2008;

VISTA la DGR n. 226 del 18/05/2009 avente per oggetto: "L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.Lgs 13.01.2003, n. 36 e s.m.i. - Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi - Approvazione direttive regionali", pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 27 del 17/07/2009;

VISTA la DGR n. 254 del 28/04/2016 avente per oggetto: "D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12/2007, n. 45 e s.m.i. - Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n. 790 del 03/08/2007 - DGR n. 808 del 31/12/2009 e DGR n. 656 del 16/09/2013";

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento e non rilevando, dallo stesso, conseguenze negative sul piano ambientale;

DATO ATTO che il Direttore regionale del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali ha espresso il proprio parere favorevole in ordine coerenza

con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati al Dipartimento;

RICHIAMATA la DGR n. 35 del 29/01/2016 "Documento tecnico di accompagnamento 2016-2018 e Bilancio finanziario gestionale 2016- Approvazione - Art. 3, comma 3, Lettera a) e b) L.R. 19.1.2016, n. 6";

DATO ATTO che il Direttore ha reso l'attestazione di cui alla DGR n. 35 del 29/01/2016, debitamente firmata e riportata in calce al dispositivo del presente atto;

CONSIDERATO che il presente atto non comporta oneri per la Regione Abruzzo;

UDITA la relazione del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il D.lgs. 18/08/2000, n. 267 recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. (TUEL);

VISTA la legge 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R.14.09.99, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di prendere atto** del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo - Direzione centrale di Pescara, di cui alla nota prot.n. 16726 del 13/12/2016, acquisita dal SGR al prot.n. RA/351798 del 13/12/2016, Allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. **di approvare** ai sensi dell'art. 206, comma 1) lett. d), e) ed h) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., i seguenti indirizzi generali riferiti ai criteri ed alla documentazione progettuale da presentare al SGR, per i progetti di chiusura definitiva (cd "capping"), equivalenti o alternativi, rispetto a quanto previsto dal D.lgs. 36/03 e s.m.i.:

- a. prevedere le soluzioni equivalenti per i pacchetti di chiusura (cd "capping") delle discariche dismesse per rifiuti non pericolosi di cui alla DGR n. 639/2011, anche per i siti con bacini di smaltimento > 20.000 mc, tenendo conto delle prescrizioni dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota prot.n. 16726 del 13/12/2016, Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; ovvero: "omissis .. che i materiali utilizzati devono essere conformi alle vigenti norme tecniche";
- b. prevedere, previo approfondito esame tecnico-amministrativo, da parte del SGR in collaborazione con ARTA Abruzzo, basato su un approccio sito specifico, per i pacchetti di chiusura (cd "capping") delle discariche dismesse per rifiuti non pericolosi, non assoggettabili alle disposizioni di cui al D.lgs. 36/2003 e s.m.i., soluzioni alternative allo stesso, tenendo conto dei seguenti indirizzi:
 - applicare soluzioni, per gli interventi previsti, tenendo conto dell'evoluzione normativa e tecnologica di settore (es. le più recenti norme tecniche UNI EN di riferimento per i materiali geo-sintetici applicabili al caso specifico, .. etc.);
 - accertare, per il caso specifico, che risulta tecnicamente molto complesso, se non realizzabile, apporre gli spessori di materiali previsti dal D.lgs. 36/2003 e s.m.i., (es. a causa delle eccessive pendenze o a causa di altre

- peculiari situazioni dei luoghi);
- allegare una dettagliata documentazione progettuale, come di seguito illustrata:
- relazione tecnica che dimostri che l'apposizione del pacchetto di chiusura conforme al D.lgs. 36/03 e s.m.i. è molto complessa dal punto di vista tecnico e che il pacchetto alternativo garantisce prestazioni ai fini della protezione ambientale equivalenti o superiori a quelle previste dalla norma;
 - relazione tecnica che dimostri che l'apposizione del pacchetto di chiusura conforme al D.lgs. 36/03 e s.m.i. è molto complessa dal punto di vista tecnico e che il pacchetto alternativo garantisce prestazioni ai fini della protezione ambientale equivalenti o superiori a quelle previste dalla norma;
 - orografia dello stato di fatto prima della chiusura definitiva: planimetria e sezioni;
 - planimetrie della copertura definitiva proposta, con schemi grafici, profili, sezioni quotate, atte a consentire l'individuazione di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dell'intervento, con previsioni di fine assestamento. Sulle planimetrie deve essere riportato il sistema di raccolta ed allontanamento delle

- acque meteoriche (anche nei particolari costruttivi);
- elaborati progettuali del pacchetto alternativo di chiusura. Schede tecniche con i relativi calcoli di equivalenza per ciascun materiale alternativo rispetto al corrispondente strato di materiale minerale previsto dal D.lgs. 36/03;
 - indicazione delle norme tecniche di riferimento utilizzate per i materiali e la relativa posa in opera e dei collaudi previsti;
 - relazione sulla durata dei materiali alle condizioni di utilizzo, che dovrà essere superiore al periodo di gestione post-operativa;
 - monitoraggi e verifiche periodiche, che il proponente dovrà porre in essere per tutto il periodo della gestione post-operativa, finalizzate ad accertare l'integrità dei materiali alternativi nonché la loro efficacia rispetto agli scopi indicati dal D.lgs. 36/03. Il proponente dovrà porre in essere controllo del mantenimento della corretta funzionalità dei canali di raccolta delle acque meteoriche, nonché delle pendenze necessarie per il deflusso, realizzando gli opportuni interventi in tutte le situazioni in cui gli

- assestamenti dei rifiuti determinassero ristagni di acqua o problemi di stabilità;
 - modalità di intervento nelle situazioni in cui venissero meno le funzioni della barriera di copertura ed in particolare si verificassero:
 - contatto dei rifiuti con l'ambiente esterno;
 - infiltrazione d'acqua nei rifiuti;
 - fenomeni di erosione;
 - assestamenti e fenomeni di subsidenza localizzata che non garantiscano più la resistenza, l'integrità o la stabilità della copertura.
 - nella relazione il proponente dovrà confrontare in modo puntuale le scelte progettuali o le modalità di posa in opera con quanto indicato al punto 7 della "Linea guida per l'individuazione di soluzioni tecniche alternative al D.lgs. 36/03 per le discariche di rifiuti non pericolosi", allegata alla DGR n. 639/2011;
 - prevedere, per ogni fase dell'intervento, un apposito collaudo;
3. **di applicare** gli indirizzi generali riferiti ai criteri ed alla documentazione progettuale da presentare al SGR, per i progetti di chiusura definitiva (cd "capping"), di cui al punto 2), previa approfondita valutazione tecnico-amministrativa da parte del SGR, basata su un approccio sito specifico, in collaborazione con l'ARTA Abruzzo;
4. **di incaricare** il Servizio Gestione Rifiuti all'attuazione dei connessi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all'adozione del presente atto;
5. **di inviare** il presente provvedimento, per il seguito di competenza, al MATTM - Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento, all'ISPRA ed all'ARTA - Direzione Centrale di Pescara;

6. **di inviare** il presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, all'ARTA - Distretti Provinciali territorialmente competenti ed all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la C.C.I.A.A. di L'Aquila;
7. **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e sul sito web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Segue Allegato



ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2016	14	1	
Prot.n. 16726 Del 13/12/2016			

Allegato

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 140 del 6 APR 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

Spett.le

Regione Abruzzo
Servizio Gestione Rifiuti
c.a. dott. Franco Gerardini
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

e p.c.

Direttori Distretti ARTA
LORO SEDI

Oggetto. Chiusura definitiva di una discarica. Utilizzo di materiali alternativi rispetto a quanto stabilito dal D. Lgs. 36/03.

Con riferimento alla nota ARTA prot. 3867 del 14/3/11, allegata alla DGR 639 del 19/9/11, con cui sono state trasmesse alla Regione Abruzzo due linee guida relative rispettivamente alle soluzioni tecniche equivalenti ed alle soluzioni tecniche alternative rispetto a quanto previsto dal D. Lgs. 36/03 per la costruzione e la chiusura delle discariche, si comunica quanto segue.

Il documento n. 1, denominato "*Linea Guida per l'individuazione di soluzioni tecniche equivalenti per le discariche di rifiuti non pericolosi*", può considerarsi tuttora adeguato, con la specificazione che i materiali equivalenti utilizzati devono essere conformi alle norme tecniche vigenti.

Il documento n. 2, denominato "*Linea guida per l'individuazione di soluzioni tecniche alternative al D. Lgs. 36/03 per le discariche di rifiuti non pericolosi*", invece, risulta non più adeguato, facendo riferimento a norme tecniche che sono state ritirate, sostituite e integrate da norme più recenti, anche per tenere conto dell'intercorsa evoluzione tecnologica.

Come noto, la normativa vigente non consente di utilizzare, per la copertura delle discariche, soluzioni tecniche differenti rispetto ai pacchetti di chiusura definiti dall'allegato 1 al D. Lgs. 36/03, e ciò indipendentemente dalla volumetria della discarica.

Tuttavia, in Abruzzo sono ancora presenti discariche chiuse da tempo ai conferimenti ma prive del pacchetto definitivo di chiusura, il cui esercizio è stato concluso antecedentemente all'entrata in vigore del D. Lgs. 36/03. Per tali discariche, possono verificarsi situazioni in cui risulta tecnicamente molto complesso apporre gli spessori di materiale previsti dal D. Lgs. 36/03, in genere a causa delle eccessive pendenze.

Per tali specifiche situazioni, non ricomprese fra quelle obbligate ad adeguarsi alle previsioni del D. Lgs. 36/03, qualora l'Autorità Competente regionale intenda autorizzare soluzioni tecnicamente differenti, pur se altrettanto efficaci in termini di protezione ambientale, per la chiusura definitiva di una specifica discarica, si ritiene che il proponente debba presentare un progetto nel quale debbano essere indicate le soluzioni progettuali alternative, dimostrando l'equivalenza di tali soluzioni ai fini della rispondenza ai criteri indicati dal



Certificato N° 205977

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@arta.abruzzo.it PEC: arsa.arteon@pec.arta.abruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790692 - P. I.V.A. 01699580685

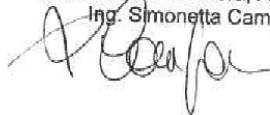
D. Lgs. 36/03: "isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno; minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua, riduzione al minimo della necessità di manutenzione, minimizzazione dei fenomeni di erosione, resistenza agli assestamenti ed ai fenomeni di subsidenza localizzata".

Il progetto che individua le soluzioni alternative dovrà necessariamente essere elaborato nel rispetto delle più recenti norme tecniche applicabili, dimostrando non solo l'equivalenza dei materiali al momento dell'utilizzo, ma anche il mantenimento di tali caratteristiche alle condizioni di utilizzo nell'intero periodo di tempo in cui tali materiali si troveranno ad operare, corrispondente all'intero periodo di gestione post operativa.

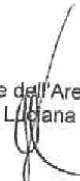
Si allega pertanto alla presente una relazione nella quale sono indicati i documenti progettuali che, nelle specifiche situazioni in cui l'Autorità Competente ritenga che vi siano le condizioni per consentire l'utilizzo di un pacchetto di chiusura alternativo a quelli previsti dal D. Lgs. 36/03, si ritiene debbano essere prodotti dal richiedente.

Cordiali Saluti,

Il Responsabile UO AIA, RIR,
Emissioni in atmosfera, Agenti Fisici
Ing. Simonetta Campana



Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa L. Diana Di Croce





Documentazione progettuale per i pacchetti di chiusura alternativi delle discariche

1. Premessa

La Regione Abruzzo, con nota prot. RA/151282 del 6/8/2010 ha chiesto ad ARTA di elaborare apposite Linee Guida sui pacchetti equivalenti ovvero alternativi rispetto a quelli previsti dal D. Lgs. 36/03, da utilizzare per l'impermeabilizzazione e la copertura delle discariche.

Con nota prot. 3867 del 14/3/2011, ARTA ha trasmesso al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo due linee guida, rispettivamente il documento n. 1, denominato "*Linea Guida per l'individuazione di soluzioni tecniche equivalenti per le discariche di rifiuti non pericolosi*" ed il documento n. 2, denominato "*Linea guida per l'individuazione di soluzioni tecniche alternative al D. Lgs. 36/03 per le discariche di rifiuti non pericolosi*", che sono stati recepiti nella DGR 639 del 19/9/2011.

Il primo documento, "*Linea Guida per l'individuazione di soluzioni tecniche equivalenti per le discariche di rifiuti non pericolosi*" specifica le possibili soluzioni tecniche equivalenti nell'ambito della discrezionalità concessa dalla norma e può considerarsi tuttora adeguata, con la specificazione che i materiali utilizzati devono essere conformi alle vigenti norme tecniche.

La "*Linea guida per l'individuazione di soluzioni tecniche alternative al D. Lgs. 36/03 per le discariche di rifiuti non pericolosi*", invece, non è più aggiornato, facendo riferimento a norme tecniche che sono state ritirate, sostituite e integrate da nuove norme, anche per tenere conto della successiva evoluzione tecnologica.

Si ricorda che il D. Lgs. 36/03, che definisce le modalità realizzative delle discariche in recepimento della Direttiva Europea 1999/31/CE e che costituisce ad oggi Migliore Tecnica Disponibile per le discariche secondo l'art. 29 bis c. 3 del D. Lgs. 152/06, non consente l'utilizzo di materiali sintetici alternativi rispetto agli strati di minerali per la chiusura definitiva delle discariche, salvo per lo strato minerale compattato alle condizioni indicate nella linea guida di cui al documento n. 1.

Tuttavia in Abruzzo sono ancora presenti discariche tuttora prive del pacchetto definitivo di chiusura, il cui esercizio è stato concluso precedentemente all'entrata in vigore del D. Lgs. 36/03. Per tali discariche, possono verificarsi situazioni in cui è tecnicamente molto complesso apporre gli spessori di materiale previsti dal D. Lgs. 36/03, in genere a causa delle eccessive pendenze.

Per tali specifiche situazioni, non ricomprese fra quelle obbligate ad adeguarsi alle previsioni del D. Lgs. 36/03, qualora l'Autorità Competente regionale intenda autorizzare soluzioni tecnicamente differenti, pur se altrettanto efficaci in termini di protezione ambientale, per la chiusura definitiva di una specifica discarica, si ritiene che il proponente debba presentare un progetto nel quale debbano essere indicate le soluzioni progettuali alternative, dimostrando l'equivalenza di tali soluzioni ai fini della rispondenza ai criteri indicati dal D. Lgs. 36/03: "*isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno; minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua, riduzione al minimo della necessità di manutenzione, minimizzazione dei fenomeni di erosione, resistenza agli assestamenti ed ai fenomeni di subsidenza localizzata*".

Nel presente documento sono indicati gli elaborati progettuali che si ritiene debbano essere prodotti per consentire all'Autorità Competente di valutare se sussistano le condizioni per autorizzare un pacchetto di chiusura alternativo rispetto al D. Lgs. 36/03.

A.R.T.A. ABRUZZO - partenza - Prot. 16/26/PS/OT del 13/12/2016 - titolo 14 - classe 1



Certificato N° 205977

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara
Tel.: 085/460021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it PEC: arta.technical@pec.artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 01599980685

2. Le disposizioni normative per i pacchetti di chiusura delle discariche per rifiuti non pericolosi

Il D. Lgs. 36/03 recepisce la Direttiva Europea 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, che relativamente all'impermeabilizzazione finale, indica quanto segue:

Se l'autorità competente, considerati i possibili rischi ecologici, giunge alla conclusione che è necessario evitare la formazione del colaticcio, può prescrivere un'impermeabilizzazione di superficie. Raccomandazioni per l'impermeabilizzazione di superficie:

Categoria di discarica	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi
Strato di drenaggio dei gas	richiesto	non richiesto
Rivestimento impermeabile artificiale	non richiesto	richiesto
Strato di minerale impermeabile	richiesto	richiesto
Strato di drenaggio > 0.5 m	richiesto	richiesto
Ricopertura superiore > 1 m	richiesto	richiesto

Si richiamano le disposizioni del D. Lgs. 36/03, che all'art. 9 definisce quanto segue:

9. Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione delle discariche.

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una discarica devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

a) il progetto di discarica soddisfi tutte le prescrizioni dettate dal presente decreto e dagli allegati 1 e 2;
[...]

L'allegato 1 al D. Lgs. 36/03, per le discariche di rifiuti non pericolosi, riporta quanto segue:

2.4.3. Copertura superficiale finale

La copertura superficiale finale della discarica deve rispondere ai seguenti criteri:

- isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;
- minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;
- riduzione al minimo della necessità di manutenzione;
- minimizzazione dei fenomeni di erosione;
- resistenza agli assestamenti ed ai fenomeni di subsidenza localizzata.

Per le discariche di rifiuti non pericolosi:

La copertura deve essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati:



1. *strato superficiale di copertura con spessore ≥ 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;*
2. *strato drenante protetto da eventuali intasamenti con spessore $\geq 0,5$ m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti 3) e 4);*
3. *strato minerale compattato dello spessore $\geq 0,5$ m e di conducibilità idraulica $\geq 10^{-8}$ m/s o di caratteristiche equivalenti, integrato da un rivestimento impermeabile superficiale per gli impianti di discarica di rifiuti pericolosi;*
4. *strato di drenaggio del gas di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore $\geq 0,5$ m;*
5. *strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.*

Si riporta per completezza anche uno stralcio della DGR 7 ottobre 2014 - n. X/2461 "Linee guida per la progettazione e gestione sostenibile delle discariche" emanata dalla Regione Lombardia, che conferma, senza possibilità di soluzioni alternative, il pacchetto di chiusura del D. Lgs. 36/03, specificando ulteriori criteri progettuali.

4.6.3 Copertura finale: specifiche tecniche generali

La copertura finale deve essere realizzata al raggiungimento, verificato con sistematico monitoraggio, delle condizioni di stabilità meccanica definite dal progetto e tali da garantire l'integrità nel tempo della copertura stessa.

La copertura superficiale finale delle discariche deve rispondere ai seguenti criteri:

- *separazione dei rifiuti dall'ambiente esterno, controllo dei flussi in ingresso e delle emissioni;*
- *essere funzionale e congrua con gli obiettivi prestazionali definiti in progetto e con le destinazioni d'uso previste nel piano di ripristino ambientale;*
- *riduzione al minimo della necessità di manutenzione;*
- *minimizzazione dei fenomeni di erosione;*
- *resistenza agli assestamenti e a fenomeni di subsidenza localizzata.*

La stabilità meccanica accettabile è raggiunta quando il cedimento differenziale non eccede i valori ammissibili definiti in progetto per il pacchetto. A tal riguardo, metodi, tempi e verticali di controllo dovranno essere concordati con l'Autorità competente per il controllo.

I materiali utilizzati dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente ed essere compatibili con la progettata destinazione d'uso.

Le scarpate della copertura superficiale devono essere realizzate con pendenze atte a garantire la stabilità del pacchetto di copertura.

La struttura multistrato, indipendentemente dalle categorie di discarica, deve includere geotessili di separazione tra materiali a diversa granulometria.

Una strada perimetrale all'interno dell'area dell'impianto della discarica deve permettere il transito di idonei mezzi di intervento per la regolare manutenzione della copertura finale.

La conformazione finale superiore della discarica deve assicurare una corretta raccolta e un adeguato allontanamento delle acque meteoriche indicandone il recapito.



La pendenza minima della copertura finale, al netto degli assestamenti, deve essere di almeno il 3% per le discariche di inerti e di almeno il 5% per le altre tipologie di discariche. Le pendenze di fine conferimento rifiuti devono essere quindi progettate per garantire tale pendenza minima, con specifico calcolo dell'assestamento.

4.6.5 Copertura finale delle discariche di rifiuti non pericolosi

Lo strato di regolarizzazione serve per la corretta messa in opera degli elementi superiori e dovrà essere adeguatamente compattato mediante rullatura, privo di asperità per la corretta messa in opera degli elementi superiori e con una geometria conforme al profilo autorizzato di fine conferimento rifiuti.

Tale strato dovrà avere comunque un comportamento drenante per cui il gestore dovrà utilizzare un materiale/rifiuto di pezzatura e granulometria idonee a soddisfare tale requisito.

Dal basso verso l'alto la copertura sarà costituita da:

- uno strato di drenaggio del gas e rottura capillare: spessore > 0,5 m, costituito da un aggregato marcato CE, con una conducibilità idraulica $k > 10^{-3}$ m/s, appartenente alle classi A1 e A3 della classificazione HRB AASHTO;
- uno strato di materiale minerale compattato avente conducibilità idraulica $k < 10^{-8}$ m/s e spessore > 0,5 m;
- uno strato drenante: spessore > 0,5 m, costituito da un aggregato marcato CE, con una conducibilità idraulica $k > 10^{-3}$ m/s, appartenente alle classi A1 e A3 della classificazione HRB AASHTO;
- uno strato di terreno vegetale con spessore > 1 m.

3. Contenuti dei progetti alternativi per le discariche antecedenti all'entrata in vigore del D. Lgs. 36/03

Come evidenziato nel paragrafo precedente, le disposizioni legislative non consentono l'utilizzo di soluzioni alternative rispetto a quelle previste dal D. Lgs. 36/03 per i pacchetti di chiusura delle discariche, indipendentemente dalla volumetria della discarica.

Tuttavia, vi sono in Abruzzo discariche ancora sprovviste del pacchetto definitivo di chiusura, nelle quali il conferimento dei rifiuti è cessato prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 36/03.

Per le discariche che non avevano presentato il piano di adeguamento entro i termini stabiliti dal D. Lgs. 36/03 o per le quali tale piano non risulta essere stato approvato, l'autorità competente è tenuta ad avviare la procedura di chiusura di cui all'art. 12 del D. Lgs. 36/03, come indicato dal c. 5 dell'art. 17: "5. In caso di mancata approvazione del piano di cui al comma 3, l'autorità competente prescrive modalità e tempi di chiusura della discarica, conformemente all'articolo 12, comma 1, lettera c)."

Limitatamente a tali situazioni, che non rientrano nelle casistiche tenute ad adeguarsi alle previsioni del D. Lgs. 36/03, verificato che è tecnicamente molto complesso apporre gli spessori di materiale previsti dal D. Lgs. 36/03, a causa delle eccessive pendenze, qualora l'autorità competente intenda autorizzare un pacchetto di chiusura definitiva alternativo ma altrettanto efficace rispetto a quelli previsti dal D. Lgs. 36/03, si ritiene che il proponente debba produrre un progetto di chiusura nel quale dovranno essere contenuti i documenti elencati di seguito:

- relazione tecnica che dimostri che l'apposizione del pacchetto di chiusura conforme al D. Lgs. 36/03 è molto complessa dal punto di vista tecnico e che il pacchetto alternativo garantisce prestazioni ai fini della protezione ambientale equivalenti o superiori a quello previsto dalla norma;





- orografia dello stato di fatto prima della chiusura definitiva: planimetria e sezioni;
- planimetrie della copertura definitiva proposta, con schemi grafici, profili, sezioni quotati atti a consentire l'individuazione di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dell'intervento, con previsioni anche di fine assestamento. Sulle planimetrie deve essere riportato il sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche (anche nei particolari costruttivi);
- elaborati progettuali del pacchetto alternativo di chiusura. Schede tecniche con i relativi calcoli di equivalenza per ciascun materiale alternativo rispetto al corrispondente strato di materiale minerale previsto dal D. Lgs. 36/03;
- indicazione delle norme tecniche di riferimento utilizzate per i materiali e la relativa posa in opera e dei collaudi previsti;
- relazione sulla durata dei materiali alle condizioni di utilizzo, che dovrà quanto superiore al periodo di gestione post operativa;
- monitoraggi e verifiche periodiche, che il proponente dovrà porre in essere per tutto il periodo della gestione post operativa, finalizzate ad accertare l'integrità dei materiali alternativi nonché la loro efficacia rispetto agli scopi indicati dal D. Lgs. 36/03. Il proponente dovrà porre in essere controlli del mantenimento della corretta funzionalità dei canali di raccolta delle acque meteoriche, nonché delle pendenze necessarie per il deflusso, realizzando gli opportuni interventi in tutte le situazioni in cui gli assestamenti dei rifiuti determinassero ristagni di acqua o problemi di stabilità;
- modalità di intervento nelle situazioni in cui venissero meno le funzioni della barriera di copertura ed in particolare si verificassero:
 - o *contatto dei rifiuti con l'ambiente esterno;*
 - o *infiltrazioni d'acqua nei rifiuti;*
 - o *fenomeni di erosione;*
 - o *assestamenti e fenomeni di subsidenza localizzata che non garantiscano più la resistenza, l'integrità o la stabilità della copertura.*

Nella relazione il proponente dovrà confrontare in modo puntuale le scelte progettuali e le modalità di posa in opera con quanto indicato al punto 7 della "Linea guida per l'individuazione di soluzioni tecniche alternative al D. Lgs. 36/03 per le discariche di rifiuti non pericolosi" allegata alla DGR 639/11. Ogni fase dell'intervento dovrà essere accompagnata da apposito collaudo.

4. Elenco non esaustivo delle norme tecniche UNI-EN attualmente vigenti relative ai geosintetici ed al loro utilizzo nelle discariche

Si riporta un elenco non esaustivo delle norme tecniche UNI EN di riferimento per i materiali geosintetici attualmente vigenti. Considerata l'evoluzione tecnica dei materiali nonché delle relative norme tecniche, il proponente dovrà dimostrare di aver considerato ed adottato le più recenti norme tecniche applicabili al caso specifico.

UNI EN ISO 10318-1:2015, Geosintetici - Parte 1: Termini e definizioni. La presente parte della ISO 10318 definisce la terminologia suddivisa per funzioni, prodotti, proprietà ed altri termini utilizzati nelle norme EN e ISO applicabili ai geosintetici.

UNI EN ISO 10318-2:2015 Geosintetici - Parte 2: Simboli e pittogrammi. La presente parte della ISO 10318 definisce le proprietà dei simboli, i simboli grafici ed i pittogrammi utilizzati nelle norme EN e ISO applicabili ai geosintetici.

UNI EN 13257:2016, Geotessili e prodotti affini - Caratteristiche richieste per l'impiego in discariche per rifiuti solidi. La norma specifica le caratteristiche di geotessili e prodotti affini utilizzati in discariche per rifiuti solidi, e i relativi metodi di prova. La norma non si applica ai geosintetici con funzione barriera.



UNI EN 13719:2016, Geosintetici - Determinazione dell'efficacia della protezione a lungo termine di geosintetici in contatto con geosintetici con funzione barriera. La norma descrive una prova indice utilizzata per determinare l'efficacia con cui un geosintetico o prodotto affine protegge un geosintetico con funzione barriera o un'altra superficie di contatto dagli effetti meccanici a lungo termine di carichi puntuali statici.

UNI CEN/TS 14417:2014 Geosintetici con funzione barriera - Metodo di prova per la determinazione dell'influenza dei cicli di asciutto/bagnato sulla permeabilità dei geocompositi bentonitici. La presente specifica tecnica è la versione ufficiale della specifica tecnica europea CEN/TS 14417 (edizione ottobre 2014). La specifica tecnica specifica una prova indice per la determinazione dell'influenza dei cicli di asciutto/bagnato sul flusso attraverso provini di geocompositi bentonitici saturati. La prova si applica a geocompositi bentonitici aventi una base di geotessile senza strati di fissaggio supplementari

UNI EN 13492:2013. Geosintetici con funzione barriera - Caratteristiche richieste per l'impiego nella costruzione di discariche per smaltimento, di opere di trasferimento o di contenimento secondario di rifiuti liquidi. La presente norma è la versione ufficiale della norma europea EN 13492 (edizione luglio 2013). La norma indica le caratteristiche di geosintetici con funzione barriera (polimerici, geocompositi e bituminosi) per l'impiego come barriere ai fluidi nella costruzione di discariche per rifiuti liquidi, oltre ai metodi di prova per la determinazione di tali caratteristiche. La norma riporta inoltre le disposizioni per la marcatura CE dei prodotti.

UNI EN 13493:2013. Geosintetici con funzione barriera - Caratteristiche richieste per l'impiego nella costruzione di discariche per accumulo e smaltimento di rifiuti solidi. La presente norma è la versione ufficiale della norma europea EN 13493 (edizione luglio 2013). La norma indica le caratteristiche di geosintetici con funzione barriera (polimerici, geocompositi e bituminosi) per l'impiego come barriere ai fluidi nella costruzione di discariche per rifiuti solidi, oltre ai metodi di prova per la determinazione di tali caratteristiche.

UNI EN 12226:2012, Geosintetici - Prove generali per valutazioni successive a prove di durabilità. La presente norma è la versione ufficiale in lingua inglese della norma europea EN 12226 (edizione gennaio 2012). La norma descrive i metodi di prova per la determinazione delle variazioni nelle proprietà specifiche di geosintetici invecchiati.

IL PRESENTE DOCUMENTO
È COMPOSTO DA N. 8 FASCICOLE



DELIBERAZIONE 06.04.2017, n. 141

L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - L.R. 16/06/2006, n. 17 e s.m.i. - Legge 28/12/2015, n. 221. Rapporto Raccolte Differenziate Rifiuti Urbani - 2015. Determinazione del livello di raccolta differenziata dei Comuni ai fini dell'applicazione del tributo speciale (cd "ecotassa") per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Regione Abruzzo condivide ed intende operare per far rientrare il ciclo produzione - consumo all'interno dei limiti delle risorse del pianeta, riducendo la "impronta ecologica" di ognuno tramite l'eliminazione degli sprechi e la totale re-immissione dei materiali trattati nei cicli produttivi, massimizzando, nell'ordine, la Riduzione dei rifiuti, il Riutilizzo dei beni a fine vita, il Riciclaggio e minimizzando nell'ordine, tendendo a zero al 2020, lo smaltimento, il recupero di energia e il recupero di materia diverso dal riciclaggio;

RITENUTO che la programmazione regionale deve prevedere ulteriori azioni e progetti finalizzati alla riduzione degli sprechi nel ciclo produzione-consumo e promuovere ogni sforzo organizzativo verso "rifiuti zero" (cd. ZW"), che tenda a ridefinire il ciclo di gestione dei rifiuti alla sola riduzione, riutilizzo e riciclaggio nei cicli produttivi ed a una maggiore consapevolezza da parte degli utenti del concetto "rifiuto = risorsa";

VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTA la Decisione della Commissione 955/2014/CE del 18/12/2014, che modifica la Decisione 2000/532/Ce relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (GUCE n. L370/44 del 30.12.2014), che ha approvato il nuovo elenco dei rifiuti, in vigore dal 01/06/2015;

VISTO il D.lgs. 152/06, come modificato nella Parte IV dal D.lgs. 03.12.2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla parte IV del D.Lgs. 152/2006", che prevede all'art. 205 "Misure per incrementare la raccolta differenziata":

- al comma 1 - che in ogni ATO, se costituito, ovvero in ogni Comune deve essere assicurata una percentuale minima di RD di:
 - almeno il 35% entro il 31.12.2006;
 - almeno il 45% entro il 31.12.2008;
 - almeno il 65% entro il 31.12.2012.
- al comma 3 - che è applicata un'addizionale del 20% al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dei Comuni che non abbiano raggiunto le percentuali previste di cui al comma 1;
- al comma 3-ter - per la determinazione del tributo si assume come riferimento il valore di RD raggiunto nell'anno precedente;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione Abruzzo ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), pubblicata sul BURAT n. 10 Straordinario del 21.12.2007 e con la quale ha dettato disposizioni per una corretta gestione dei rifiuti secondo i principi comunitari e norme nazionali di settore; e che all'art. 23, comma 2, lett. c-bis) e comma 4, ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi minimi di raccolta differenziata (RD):

- almeno il 40% entro il 31.12.2007;
- almeno il 50% entro il 31.12.2009;
- almeno il 60% entro il 31.12.2011;
- almeno il 65% entro il 31.12.2012.

VISTA la L.R. 29.12.2011, n. 44 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2008/98/CE, 91/676/CE, 2008/50CE, 2007/2/CE, 2006/123/CE" e del Regolamento (CE) 1107/2009. (Legge Comunitaria regionale 2011)", che ha modificato ed integrato la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i.

VISTA la L.R. 19/06/2006, n. 17 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi", pubblicata sul B.U.R.A. n. 37 del

7.07.2006, che disciplina l'applicazione del tributo speciale (cd. "ecotassa"), per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 3, commi da 24 a 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

VISTO il D.M. Ambiente del 26/05/2016 avente per oggetto: "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" (G.U. Serie generale n. 146 del 24/06/2016) che ha definito il metodo standard di calcolo della RD sull'intero territorio nazionale;

DATO ATTO che il D.M. Ambiente del 26/05/2016 è da applicare, da parte delle Regioni, con apposita deliberazione, ai sensi dell'art. 32, co. 1, lett. 3-quater) della legge n. 221/2015;

RICHIAMATA la DGR n. 474 del 26/04/2008 inerente: "D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - Metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata e di riciclo dei rifiuti urbani - Modalità di trasmissione dei dati ed elaborazione delle informazioni. Direttive regionali", con la quale è stato definito il metodo standard regionale per il calcolo delle percentuali delle raccolte differenziate;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. DN3/334 del 10/12/2008 avente per oggetto: "L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Art. 8, comma 4, lett. a). "CARIREAB" Web Application. Catasto Rifiuti Regione Abruzzo. Approvazione ed avvio del sistema dal 1° gennaio 2009", con la quale è stato istituito il catasto telematico per la gestione dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani nella Regione Abruzzo, che si intende sostituire con il sistema O.R.So.;

RICHIAMATA la DGR n. 778 dell'11/10/2010 avente per oggetto: "Direttive regionali in materia di comunicazione dei dati riferiti al sistema impiantistico per la gestione dei rifiuti. Approvazione";

RICHIAMATA la DGR n. 156 del 04/03/2015 avente per oggetto: "D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - Sistema CA.RI.RE.AB. Catasto Telematico Gestione Rifiuti Regione Abruzzo. Provvedimenti", con la quale la Regione Abruzzo ha proceduto al trasferimento

all'ARTA Abruzzo della gestione del sistema CA.RI.RE.AB. - Modulo 1 (catasto telematico regionale di gestione dei dati del ciclo dei rifiuti);

RICHIAMATA la DGR n. 383 del 21/06/2016 avente ad oggetto: "D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Approvazione schema di convezione per la gestione e l'uso dell'applicativo O.R.So. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Abruzzo";

CONSIDERATO che con la DGR n. 383/2016, il Servizio Gestione Rifiuti sta riorganizzando il sistema di rilevazione dei dati di gestione dei rifiuti urbani (ex sistema CARIREAB) con altro sistema denominato O.R.So. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale) che entrerà in vigore nel 2017, in sostituzione di CARIREAB, a seguito di sottoscrizione della convenzione con ARPA Lombardia;

VISTA la Legge 07/04/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";

VISTA la L.R. 20/10/2015, n. 32 avente per oggetto: "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della legge n. 56/2014", in particolare l'art. 3 "Funzioni oggetto di trasferimento alla Regione", comma 1, lett. s) che prevede le funzioni in materia di tutela ambientale trasferite alla Regione Abruzzo ed in particolare, per quanto riguarda la gestione dei dati sui rifiuti, prevede una conseguente riorganizzazione delle competenze degli Enti interessati e delle modalità di gestione dei dati sui rifiuti e sugli impianti, come delineati dalla DGR n. 474 del 26/04/2008 e dalla DGR n. 778 dell'11/10/2010;

VISTA la DGR n. 144 del 04/03/2016 avente per oggetto: "L.R. 20/10/2015, n. 32 recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della legge n. 56/2014 ... omissis .. Recepimento ai sensi dell'art. 8 della L.R. 32/2016 del 1° accordo bilaterale Regione - Province ... omissis .. ex art. 1 comma 2 dell'Accordo siglato dall'Osservatorio Regionale in data 21/10/2015";

CONSIDERATO che, a seguito dell'entrata in vigore delle normative regionali sopra richiamate, che hanno delineato un diverso quadro delle competenze tra Regione e Province, non sono più funzionanti c/o Province gli Osservatori Provinciali Rifiuti (OPR), istituiti ai sensi della L.R. 45/07 e s.m.i. ed a cui erano demandate alcune funzioni e competenze in materia di rilevamento e validazione dei dati di gestione dei rifiuti urbani dei Comuni;

VISTA la legge L.R. 21/10/2013, n. 36 "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)", che ha delineato la nuova governance del settore e previsto l'istituzione di un'Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti (cd "AGIR");

RICHIAMATA la DGR n. 116 del 16/02/2016 avente per oggetto: "L.R. 19/12/2007, n. 45 - Linee di indirizzo per l'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti", con la quale l'esecutivo regionale ha delineato gli indirizzi da attuare nella gestione dei rifiuti nell'ambito delle procedure di adeguamento del PRGR di cui alla L.R. 45/07 e s.m.i., ai sensi dell'art. 199, co. 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

RICHIAMATA la DGR n. 657 del 20/10/2016 avente ad oggetto: "L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - art. 8. Organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (O.R.R.). Nuove disposizioni e sostituzione dell'Allegato alla DGR n. 1148 del 16/10/2006", con la quale sono state dettate nuove disposizioni organizzative e competenze per l'ORR; anche in attuazione della L.R. 32/2016 che ha disposto il passaggio di competenze e personale dalle Province alla Regione Abruzzo, in particolare per quanto riguarda:

- a. aggiornamento degli obiettivi e delle funzioni (art. 2)
- b. assetto organizzativo e coordinamento delle attività dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (artt. 3, 4 e 5);
- c. sistema di monitoraggio, utilizzo dell'applicativo O.R.So. e rapporti tra ORR ed ARTA Abruzzo (art. 7);

- d. procedure di validazione dei dati riferiti alla gestione di rifiuti urbani ed assimilati di cui alla DGR n. 778/2010;

VISTA la legge 28/12/2015, n. 221 avente per oggetto: "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che ha introdotto numerose novità in materia di politiche ambientali, in particolare nel settore della gestione dei rifiuti (es. "compostaggio di comunità", misure per incentivare la riduzione della produzione dei rifiuti ed incrementare le RD, sperimentazione del "vuoto a rendere", nuove disposizioni in materia di applicazione del tributo speciale, .. etc.); in particolare:

- l'art. 29, comma 4, prevede che:
 - "12. Le regioni e le province autonome assicurano, attraverso propria deliberazione, la pubblicazione annuale nel proprio sito web di tutte le informazioni utili a definire lo stato di attuazione dei piani regionali e dei programmi di cui al presente articolo.
 - 12-bis. L'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti è garantita almeno dalla fruibilità delle seguenti informazioni:
 - a) produzione totale e pro capite dei rifiuti solidi urbani suddivisa per ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero per ogni comune;
 - b) percentuale di raccolta differenziata totale e percentuale di rifiuti effettivamente riciclati; .. omissis";
- l'art. 32 "Misure per incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio", in particolare prevede al comma 1, lett. c) una diversa modulazione del tributo di cui all'articolo 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata (RD);

DATO ATTO dei ritardi accumulatisi per la redazione del Rapporto Raccolte Differenziate - anno 2015, a causa dei ben noti problemi organizzativi del Servizio Gestione Rifiuti e delle difficoltà oggettive avutesi per avviare le

previste operazioni tecnico-gestionali del sistema CARIREAB, da parte del SGR e dell'ARTA Abruzzo, come previsto dalla DGR n. 156/2015;

RITENUTO che le disposizioni in materia di rimodulazione del tributo speciale (cd "ecotassa"), come delineate dall'art. 32 della Legge n. 221/2015, dovranno essere recepite con una modifica della L.R. 17/2006 in materia di applicazione del tributo speciale;

VISTE le nuove disposizioni della legge n. 221/2015 (cd "Green Economy") ed in particolare:

- l'art. 32, comma 1, lett. a) - in materia di applicazione del metodo standard nazionale di calcolo della RD (DM Ambiente del 26/05/2016) per ciascun Comune, nel caso non sia costituito l'ATO, utilizzando il sistema denominato O.R.So. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale);
- l'art. 32, comma 1, lett. c) in materia di modulazione del tributo speciale in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata (RD), fatto salvo l'ammontare minimo fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della medesima legge n. 549 del 1995;
- l'art. 32, comma 1, lett. c), tre-sexies) in materia di validazione dei dati da parte dell'ARTA Abruzzo nell'ambito della gestione in collaborazione del sistema denominato O.R.So. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale);

RITENUTO di procedere, con il presente provvedimento, nelle more dell'applicazione delle suddette disposizioni, a determinare il livello di RD relativo a ciascun Comune e a ciascun Ambito Territoriale Ottimale, ai fini dell'applicazione del tributo speciale, con l'approvazione dei dati del "Rapporto Raccolte Differenziate Rifiuti Urbani - 2015", elaborati e validati dal SGR - Osservatorio Regionale Rifiuti, costituito dai seguenti Allegati, parte integrante e sostanziale dello stesso:

- Allegato 1 - Evoluzione della produzione di rifiuti urbani;
- Allegato 2 - Evoluzione della raccolta differenziata R.U.;
- Allegato 3 - Calcolo raccolta differenziata per singolo Comune;

VISTO il D.Lgs. 152/06, come modificato nella Parte IV dal D.Lgs. 03.12.2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla parte IV del D.Lgs. 152/2006", che prevede:

"omissis ...

- all'art. 177, comma 2: "La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse";
- all'art. 178, comma 1, "omissis ... La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. .. omissis";
- all'art. 179, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: "omissis .. la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:
 - prevenzione;
 - preparazione per il riutilizzo;
 - riciclaggio;
 - recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
 - smaltimento";
- all'art. 189 "Catasto dei rifiuti";
- all'art. 196 "Competenze delle Regioni";

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", che ha previsto all'art. 8, l'istituzione da parte della Regione Abruzzo di un Osservatorio Regionale Rifiuti (in seguito denominato: "ORR"), per la raccolta, l'elaborazione, l'integrazione e la divulgazione di dati ed informazioni sui rifiuti. In particolare, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, l'ORR:

- a. adotta in collaborazione con l'ARTA e le province, nell'ambito del Sistema Informativo Regionale Ambientale "SIRA", un progetto di sistema informatizzato dedicato alla gestione dei rifiuti in grado di consentire un continuo e veloce aggiornamento di tutti i dati statistici a disposizione e l'integrazione tra le informazioni ed i sistemi dei vari enti e soggetti interessati;
- b. verifica lo stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle realizzazioni impiantistiche previste

- dalla legislazione vigente e dal piano regionale;
- c. realizza il censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio;
 - d. effettua analisi dei modelli adottati dai soggetti gestori in materia di organizzazione, gestione, controllo e programmazione dei servizi e dei correlati livelli di qualità dell'erogazione nonché degli impianti;
 - e. provvede ad analizzare e comparare le tariffe applicate dai soggetti gestori del servizio;
 - f. svolge attività di analisi ed elaborazione in ordine ai piani di investimento per l'ammodernamento degli impianti e dei servizi;
 - g. segnala ai soggetti cui spetta la vigilanza l'eventuale violazione in materia di diritti dei lavoratori o in tema di lavoro nero;
 - h. redige una relazione a consuntivo, entro il 31 dicembre di ogni anno, da inviare alla Giunta regionale ed alla competente commissione consiliare e ne assicura la divulgazione attraverso la pubblicazione anche mediante strumenti informatici;
 - i. fornisce, al competente servizio della Regione, entro il 31 dicembre di ogni anno, in modo sistematico ed informatizzato, i dati relativi ai flussi di rifiuti ai singoli impianti a supporto dell'attività di pianificazione;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", che prevede:

- all'art. 6 "Competenze dei Comuni", comma 5 che: "I Comuni, nel caso le attività inerenti il servizio di gestione rifiuti siano svolte da privati, inviano direttamente i dati della raccolta e produzione dei rifiuti urbani ed assimilati, nonché tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti, alla Provincia, per consentirne l'elaborazione e la trasmissione all'ORR, all'ONR ed all'ARTA. Le informazioni di cui al periodo precedente, relative ai Comuni che hanno affidato il servizio di gestione rifiuti a società pubbliche direttamente partecipate dall'Ente stesso, sono inviate alla Provincia territorialmente competente dall'affidatario del servizio, con comunicazione anche ai Comuni cui i

dati si riferiscono. I dati validati della raccolta e produzione dei rifiuti urbani ed assimilati, nonché tutte le altre informazioni sulla gestione dei rifiuti sono trasmessi esclusivamente in via telematica alla Provincia territorialmente competente, per consentirne la trasmissione alla Regione";

- all'art. 8 "Osservatorio Regionale Rifiuti", comma 4, lett. a) che: "omissis .. l'Osservatorio Regionale Rifiuti adotta in collaborazione con l'ARTA e le Province, un progetto di sistema informatizzato dedicato alla gestione dei rifiuti in grado di consentire un continuo e veloce aggiornamento di tutti i dati statistici a disposizione e l'integrazione tra le informazioni ed i sistemi dei vari enti e soggetti interessati. .. omissis";
- all'art. 23 "Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo", comma 8) che prevede: "omissis .. La Giunta Regionale stabilisce, nelle more dell'emanazione di un metodo di calcolo omogeneo a livello nazionale, il metodo normalizzato per il calcolo delle percentuali di raccolta differenziata e di riciclo al fine di accertare il raggiungimento, in ciascun ATO, degli obiettivi stabiliti dal piano regionale";
- all'art. 64, co. 6, lett. a) "omissis ... I tributi di cui alla L.R. 17/2006 sono aumentati nella misura del 20%, qualora non vengono raggiunti, a livello di singolo comune, sino alla costituzione dell'Ada di cui all'art. 15, gli obiettivi di raccolta differenziata di cui all'art. 23, comma 4. ...omissis";

CONSIDERATO che con la L.R. 45/07 e s.m.i., è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), redatto ai sensi del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., che ha delineato scelte impiantistiche ed indirizzi gestionali, coerenti con le direttive europee di settore, e prevede in particolare:

- all'art. 22-bis "Riutilizzo e preparazione per il riutilizzo dei rifiuti";
- all'art. 23 "Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo", che ordina la materia della raccolta differenziata su tutto il territorio regionale e fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni proprie e

quelle attribuite agli enti locali e per le attività di controllo;

- all'art. 24 "Promozione del riuso, riciclaggio e recupero", che prevede, al comma 4, programmi per favorire l'utilizzo degli ammendanti (lett. i) e delle frazioni organiche stabilizzate per interventi in campo ambientale (lett. j), nonché per favorire la diffusione del compostaggio domestico da scarti alimentari e da rifiuti vegetali;

RILEVATO che la L.R. 45/2007 e s.m.i., disciplina, all'art. 22 comma 2, alcuni obiettivi prioritari di riduzione di rifiuti organici da collocare in discarica, previsti dal D.Lgs. 13.01.2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", così individuati:

- entro il 2008 < 173 Kg/ab/a (-25%) di RUB in discarica;
- entro il 2011 < 115 Kg/ab/a (-50%) di RUB in discarica;
- entro il 2018 < 81 Kg/ab/a (-65%) di RUB in discarica;

RICHIAMATO il "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica", denominato "Programma RUB", di cui alla L.R. 23.06.2006, n. 22 (BURA n. 37 Ordinario del 7.07.2006); che prevede le diverse azioni da attuare, su base regionale e/o Ambito Territoriale Ottimale (ATO), per il raggiungimento dei suddetti obiettivi;

RICHIAMATA la DGR n. 1012 del 29.10.2008 (BURA Speciale Ambiente 85 del 28.11.2008), avente per oggetto: "Programma di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti - Ridurre e riciclare per vivere meglio", che prevede l'attuazione di azioni specifiche per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, riuso, raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti, nonché la diffusione sul territorio regionale delle attività di compostaggio domestico (autocompostaggio);

RILEVATO che la normativa regionale incentiva, nel settore della prevenzione e riduzione della frazione organica, la diffusione del compostaggio industriale e dell'autocompostaggio (compostaggio domestico), attraverso:

- l'incremento della raccolta differenziata delle frazioni organiche, attuata soprattutto attraverso sistemi domiciliari cd "porta a porta" o di prossimità;
- la realizzazione di nuovi impianti di compostaggio e/o di digestione anaerobica, nonché di impianti di compostaggio di comunità (o in loco), la cui diffusione capillare sul territorio permette di abbattere i costi della filiera gestionale delle frazioni organiche (umido e verde);
- il potenziamento e l'ottimizzazione degli impianti di compostaggio esistenti che consenta di ottenere ammendanti di qualità elevata, con marchio "Compost Abruzzo", con effetti positivi sulla raccolta differenziata delle frazioni organiche e sulla fertilità dei suoli;
- la promozione dell'utilizzo del compost in agricoltura, per attività di florovivaismo e per ripristini ambientali di aree degradate;
- l'approvazione di accordi volontari (es. accordi di programma, contratti di programma, protocolli d'intesa, .. etc.) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

RITENUTO disporre che i dati di cui al "Rapporto Raccolte Differenziate Rifiuti Urbani - 2015", siano da prendere a riferimento per l'applicazione delle disposizioni di cui alla L.R. 17/06 e s.m.i.;

RITENUTO di demandare ai gestori degli impianti di discarica l'applicazione della normativa relativa al tributo specilae di cui alla L.R. 17/2006 e s.m.i. e di quanto stabilito con il presente provvedimento, attuando anche le necessarie azioni per il conguaglio rispetto a quanto già applicato o riscosso fino all'emanazione del presente atto;

RITENUTO di demandare al Servizio Gestione Rifiuti/ORR la verifica dei dati regionali riferiti al "Rapporto Raccolte Differenziate Rifiuti Urbani - 2014", pubblicati nel 2015 da ISPRA e non dalla Regione Abruzzo, a causa dei ben noti problemi organizzativi connessi con il mancato funzionamento del sistema CARIREAB, anche ai fini della corretta applicazione della L.R. 17/2006 e s.m.i. da parte degli Enti interessati;

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO che il Direttore ha espresso parere favorevole in relazione alla coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati al Dipartimento;

DATO ATTO che il Direttore ha reso l'attestazione di cui alla DGR n. 35 del 29/01/2016, debitamente firmata e riportata in calce al dispositivo del presente atto;

RICHIAMATA la DGR n. 35 del 29/01/2016 "Documento tecnico di accompagnamento 2016-2018 e Bilancio finanziario gestionale 2016- Approvazione - Art. 3, comma 3, Lettera a) e b) L.R. 19.1.2016, n. 6";

UDITA la relazione del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. (TUEL);

VISTA la legge 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R.14.09.1999, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. **di approvare** il "Rapporto Raccolte Differenziate Rifiuti Urbani - 2015",

elaborato e validato dal SGR - Osservatorio Regionale Rifiuti, nelle more dell'applicazione delle disposizioni di cui alla legge n. 221/2015 e dell'approvazione delle modifiche normative alla L.R. 17/2006, in premessa accennate, costituito dai seguenti Allegati, parte integrante e sostanziale dello stesso:

- Allegato 1 - Evoluzione della produzione di rifiuti urbani;
- Allegato 2 - Evoluzione della raccolta differenziata R.U.;
- Allegato 3 - Calcolo raccolta differenziata per singolo Comune.

2. **di stabilire** che il livello di RD relativo a ciascun Comune, determinato nel "Rapporto Raccolte Differenziate Rifiuti Urbani - 2015", sia utilizzato ai fini dell'applicazione del tributo speciale di cui alla legge n. 549/1995, artt. 29-40, come recepita in Abruzzo con L.R. 17/2006 e s.m.i.;
3. **di applicare** l'addizionale del 20% al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica ai Comuni che non hanno raggiunto nel 2015 il 65% di RD, in attuazione dell'art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., dell'art. 32, comma 1, lett. b) della Legge n. 221/2015 e dell'art. 64, comma 6, lett. a) della L.R. 45/07 e s.m.i.;
4. **di demandare** ai gestori degli impianti di discarica l'applicazione, di quanto stabilito con il presente atto, attuando anche le necessarie azioni, ai sensi della L.R. 17/2006, per il conguaglio rispetto a quanto già applicato o riscosso fino all'emanazione del presente atto;
5. **di demandare** al Servizio Gestione Rifiuti/ORR anche la verifica dei dati regionali riferiti al "Rapporto Raccolte Differenziate Rifiuti Urbani - 2014", pubblicati nel 2015 da ISPRA e non dalla Regione Abruzzo, anche ai fini della corretta applicazione della L.R. 17/2006 e s.m.i. da parte degli Enti interessati
6. **di incaricare** il competente Servizio Gestione Rifiuti dei successivi, necessari e connessi adempimenti tecnico-amministrativi, collegati all'attuazione del presente atto;
7. **di inviare** il presente provvedimento, per il seguito di competenza, al Servizio Regionale Risorse Finanziarie DPB006, all'ANCI Abruzzo, ai Gestori delle

discariche interessate, ai Consorzi Intercomunali Rifiuti e/o loro Spa della Regione Abruzzo, alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo;

8. **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e sul sito web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

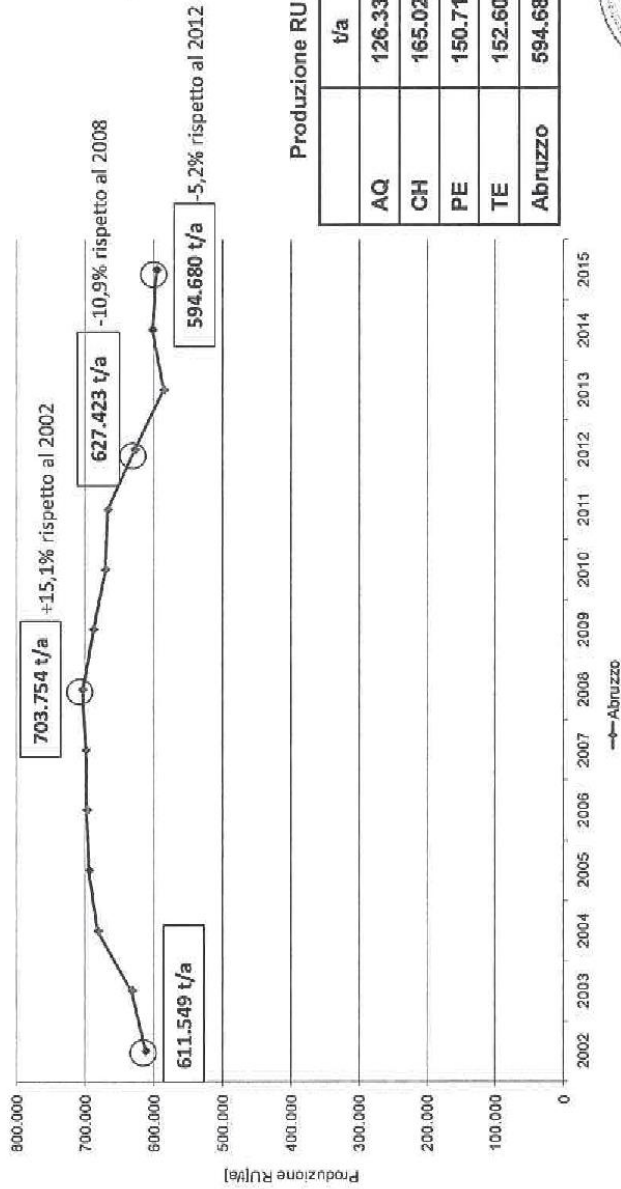
Segue Allegato

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 141 del 6 APR. 2017
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Avv. Daniela Valenza)

ALLEGATO 1

REGIONE ABRUZZO
 PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI
 PRESENTAZIONE PROPOSTA DI PIANO

EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI



IL PRESENTE DOCUMENTO
 È COMPOSIO DA N.1 FASCICOLA

Fonte: dati ORR, dati provinciali.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 141 del 6 APR. 2017

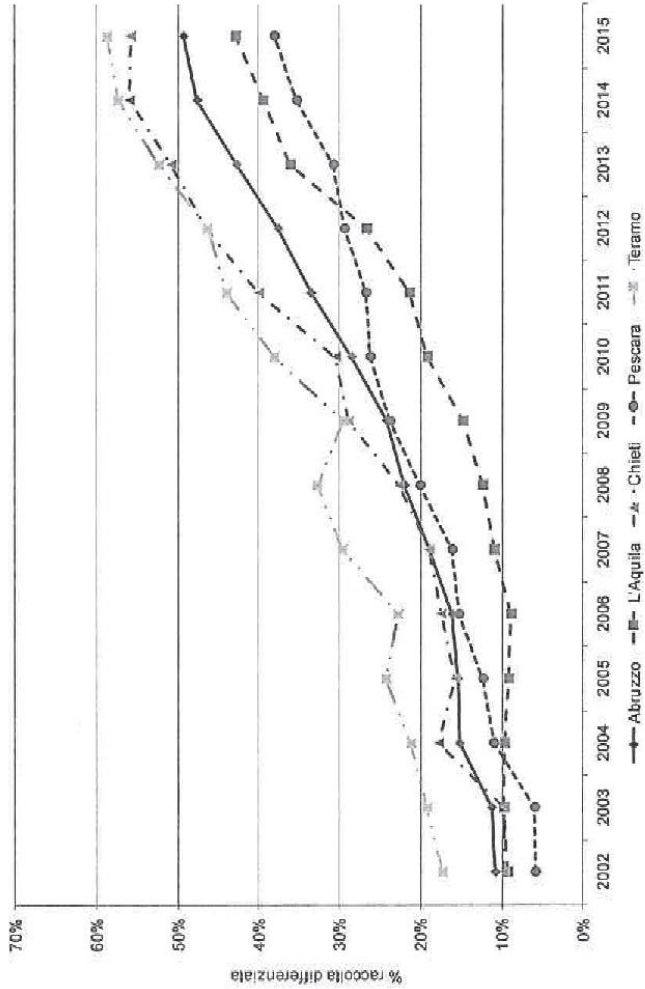
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

ALLEGATO 2

REGIONE ABRUZZO

PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI
PRESENTAZIONE PROPOSTA DI PIANO

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA R.U.



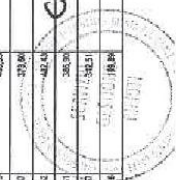
IL PRESENTE DOCUMENTO
È COMPOSTO DA N. 1 FASCICOLA

Fonte: dati ORR, dati provinciali.

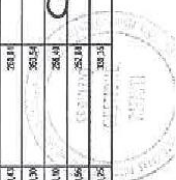
REGIONE ABRUZZO - CALCOLO RACCOLTE DIFFERENZIALI INFRUTTI USABILI - 2016
Fonte dati: Banca dati CALIBREAB di dicembre 2015 - Elaborazioni: OIR.

Table with columns: Prov., Consorzio di appartenenza, Nr. Abitanti (dati censuari), Comune, BU (ha), Produzione (t/ha), OIV (100 g/100 g), OIV (100 g/100 g) (dati 2% inferiori), OIV (100 g/100 g) (dati 7% inferiori), OIV (dati 2% inferiori), OIV (dati 7% inferiori), OIV (dati 2% inferiori), OIV (dati 7% inferiori), OIV (dati 2% inferiori), OIV (dati 7% inferiori), OIV (dati 2% inferiori), OIV (dati 7% inferiori).

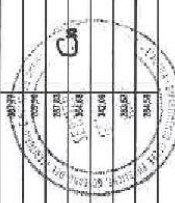
ALLEGATO 3
ALLEGATO come parte integrante alla delib. del 14/1 APR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(AVV. DOMENICO VERINZI)



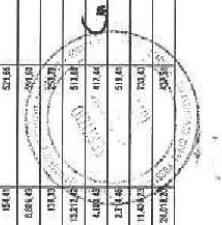
AD	Adara Spa	135	103,82	34,72	370,54	370,51	0,03	1,52	0,00	0,00	0,00	18,23%
AD	Adara Spa	1.193	1.093,51	4,77	1.383,23	1.383,20	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	9,85%
AD	Adara Spa	6.229	1.682,31	681,89	2.399,09	2.399,09	0,00	3,96	0,00	0,00	0,00	34,92%
AD	M. C.	482	64,25	74,38	90,25	214,04	0,13	0,04	0,00	0,00	0,00	29,49%
AD	M. C.	114	48,22	19,42	59,54	148,29	0,05	0,07	0,00	0,00	0,00	18,80%
AD	Loggia	547	71,44	3,96	86,36	112,38	0,00	0,00	1,14	0,00	0,00	4,89%
AD	Adara Spa	932	165,47	118,19	219,47	372,34	0,00	1,94	0,00	0,00	0,00	36,02%
AD	Consorzio Maresca Agra Sngsp	675	108,25	71,25	205,25	305,07	0,00	0,25	0,00	0,00	0,00	28,70%
AD	Loggia	995	44,27	4,89	50,96	44,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18,53%
AD	Consorzio Maresca Agra Sngsp	264.195	2.082,94	5.249,13	128.410,42	128.410,42	51,82	370,23	3.822,29	1.548,27	1.548,27	61,74%
CH	Esario Spa	2.028	305,64	559,25	860,25	216,04	1,70	17,42	0,00	0,00	0,00	67,49%
CH	Esario Spa	2.227	148,44	391,27	579,71	242,25	3,52	0,00	0,00	0,00	0,00	20,91%
CH	Consorzio Chiaro	1.118	128,19	151,19	280,00	242,29	0,00	2,82	0,00	0,00	0,00	81,28%
CH	Esario Spa	1.215	134,32	253,19	318,06	318,15	0,10	15,20	5,14	0,00	0,00	85,33%
CH	Esario Spa	62.247	1.028,65	2.229,11	4.179,17	3.80,20	4,06	48,89	0,00	0,00	0,00	98,23%
CH	Esario Spa	838	37,49	92,39	160,72	216,48	0,00	5,41	0,00	0,00	0,00	20,14
CH	Esario Spa	255	32,48	84,58	116,58	202,82	0,00	1,26	0,00	0,00	0,00	54,23%
CH	Consorzio Chiaro	5.339	48,19	170,14	1.300,20	233,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84,09%
CH	Consorzio Chiaro	1.410	103,97	318,53	425,22	214,28	1,66	3,34	0,00	0,00	0,00	72,00%
CH	OMETA	728	54,23	112,22	170,00	228,21	0,00	1,22	0,00	0,00	0,00	87,48%
CH	OMETA	629	54,11	102,84	159,98	235,54	0,00	1,11	0,00	0,00	0,00	87,29%
CH	Consorzio Chiaro	1.330	183,29	302,29	428,86	312,46	0,00	4,89	0,00	0,00	0,00	70,48%
CH	OMETA	911	132,21	231,26	238,26	241,26	0,00	2,89	0,00	0,00	0,00	48,53%
CH	OMETA	6.229	2.729,24	3.093,52	3.399,01	4.693,84	0,00	15,23	0,00	0,00	0,00	91,48%
CH	Consorzio Chiaro	3.075	225,81	662,87	840,86	271,83	1,69	7,48	0,00	0,00	0,00	50,06
CH	Esario Spa	5.664	596,54	1.069,45	1.662,26	242,26	1,66	23,59	0,00	0,00	0,00	306,32
CH	Esario Spa	4.347	662,02	852,02	1.150,26	248,26	0,00	10,51	0,00	0,00	0,00	59,12%
CH	OMETA	308	31,24	31,24	31,24	41,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,91%
CH	OMETA	1.089	8,89	8,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51,29%
CH	OMETA	915	151,11	151,11	216,76	255,59	0,00	4,99	1,16	0,00	0,00	21,39
CH	M. C.	94.271	90.372,84	160.022,29	161.245,42	484,67	11,06	132,24	54,51	0,00	0,00	59,42%
CH	Esario Spa	383	18,46	51,14	60,17	115,15	0,00	0,22	0,00	0,00	0,00	74,09%
CH	Esario Spa	885	62,90	132,58	202,20	231,18	0,00	5,07	0,00	0,00	0,00	69,52%
CH	Esario Spa	202	11,66	48,32	61,09	383,82	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00	78,62%
CH	Esario Spa	608	42,28	91,12	141,62	231,89	0,40	2,41	0,00	0,00	0,00	68,09%
CH	Consorzio Chiaro	2.939	194,21	662,89	840,86	244,19	3,00	6,36	0,00	0,00	0,00	76,29%
CH	OMETA	4.999	729,64	862,89	1.820,15	202,24	0,00	8,17	0,00	0,00	0,00	51,09%
CH	OMETA	382	26,65	62,87	62,87	232,24	0,00	0,20	3,15	0,00	0,00	68,59%
CH	Esario Spa	118	11,42	39,65	50,26	412,82	0,11	1,27	0,00	0,00	0,00	69,79%
CH	Consorzio Chiaro	1.942	205,42	426,54	619,56	343,15	1,68	3,10	0,00	0,00	0,00	22,22
CH	Esario Spa	1.641	254,61	494,64	1.218,31	483,27	1,00	4,84	0,00	0,00	0,00	70,22%
CH	Esario Spa	967	42,26	126,51	126,51	212,56	0,03	2,12	0,00	0,00	0,00	48,27
CH	Esario Spa	8.419	622,62	1.622,98	2.245,56	263,19	3,68	41,96	0,00	0,00	0,00	94,92%
CH	OMETA	325	46,68	92,18	92,18	283,27	0,00	0,23	0,00	0,00	0,00	51,09%
CH	Consorzio Chiaro	25.228	4.187,41	7.827,68	12.142,29	40,15	1,68	72,32	23,86	0,00	0,00	63,01%
CH	OMETA	964	147,10	153,94	380,11	311,10	0,00	2,84	0,00	0,00	0,00	58,19%
CH	Esario Spa	1.707	203,54	229,68	459,45	233,84	1,07	3,29	0,00	0,00	0,00	54,79%
CH	OMETA	388	237,66	21,52	303,26	303,26	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00	4,61%
CH	Esario Spa	208	45,98	38,82	81,49	284,49	0,00	0,24	0,00	0,00	0,00	44,37%
CH	Esario Spa	1.470	119,90	289,64	203,66	203,66	0,00	5,11	0,00	0,00	0,00	28,92%
CH	OMETA	2.110	433,25	410,66	519,26	203,24	0,00	1,19	0,00	0,00	0,00	51,09%



CH	Consorzio Chetive	1.251					182,5	133,07	244,64	197,65	0,00	0,00	2,75	0,00	0,00	154,15	48,93%
CH	Enchil Spa	1648	1.870,36	13.933,1	2.848,93	324,67	324,67	324,67	324,67	324,67	0,00	0,00	33,97	0,00	0,00	211,28	65,93%
CH	ENETA	445	32,78	75,64	184,42	235,35	235,35	235,35	235,35	235,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	62,85%
CH	Enchil Spa	1.158	174,07	236,07	381,64	284,14	284,14	284,14	284,14	284,14	0,00	0,00	6,80	0,00	0,00	16,54	64,87%
CH	Enchil Spa	36.519	11.812,56	4.840,56	18.741,14	473,28	473,28	473,28	473,28	473,28	0,00	0,00	17,74	0,00	0,00	0,00	24,39%
CH	ENETA	849	113,52	101,12	224,84	343,14	343,14	343,14	343,14	343,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	54,29%
CH	Enchil Spa	1.381	117,44	46,00	157,44	171,84	171,84	171,84	171,84	171,84	0,00	0,00	3,66	0,00	0,00	0,00	62,67%
CH	ENETA	774	242,28	27,68	269,74	457,10	457,10	457,10	457,10	457,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,89%
CH	Consorzio Chetive	4.683	425,52	4.226,00	1.730,52	353,15	353,15	353,15	353,15	353,15	0,00	0,00	12,15	0,00	0,00	0,00	73,89%
CH	ENETA	1.646	78,04	301,28	379,32	252,27	252,27	252,27	252,27	252,27	0,00	0,00	1,88	0,00	0,00	0,00	67,87%
CH	Enchil Spa	91	0,54	30,71	44,92	44,92	44,92	44,92	44,92	44,92	0,00	0,00	1,22	0,00	0,00	0,00	73,89%
CH	Enchil Spa	1.137	9,28	26,52	34,52	34,52	34,52	34,52	34,52	34,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	73,81%
CH	Enchil Spa	181	20,02	14,34	34,16	48,15	48,15	48,15	48,15	48,15	0,00	0,00	2,81	0,00	0,00	0,00	24,81%
CH	Enchil Spa	232	59,46	100,28	159,74	160,28	160,28	160,28	160,28	160,28	0,00	0,00	2,21	0,00	0,00	0,00	62,89%
CH	ENETA	2.139	246,02	240,38	486,40	334,42	334,42	334,42	334,42	334,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	64,07%
CH	Enchil Spa	2.239	243,24	365,28	608,52	231,70	231,70	231,70	231,70	231,70	0,00	0,00	4,41	0,00	0,00	0,00	54,39%
CH	Enchil Spa	4.170	254,17	871,28	1.125,45	281,25	281,25	281,25	281,25	281,25	0,00	0,00	20,48	0,00	0,00	0,00	77,34%
CH	Enchil Spa	2.074	3.475,02	5.724,52	11.200,42	423,12	423,12	423,12	423,12	423,12	0,00	0,00	86,60	0,00	0,00	0,00	63,89%
CH	Enchil Spa	4.418	425,78	724,68	1.150,46	259,07	259,07	259,07	259,07	259,07	0,00	0,00	10,25	0,00	0,00	0,00	63,89%
CH	Enchil Spa	1.648	65,44	462,28	527,72	334,42	334,42	334,42	334,42	334,42	0,00	0,00	5,06	0,00	0,00	0,00	84,07%
CH	ENETA	1.041	75,84	162,24	238,16	177,94	177,94	177,94	177,94	177,94	0,00	0,00	1,77	0,00	0,00	0,00	17,79%
CH	Enchil Spa	1.070	530,32	162,24	322,08	245,14	245,14	245,14	245,14	245,14	0,00	0,00	6,80	0,00	0,00	0,00	58,37%
CH	Enchil Spa	288	11,34	31,14	42,48	159,08	159,08	159,08	159,08	159,08	0,00	0,00	2,91	0,00	0,00	0,00	21,78%
CH	Enchil Spa	315	52,38	24,38	76,76	154,64	154,64	154,64	154,64	154,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24,17%
CH	Enchil Spa	1.442	425,78	345,12	770,90	497,72	497,72	497,72	497,72	497,72	0,00	0,00	6,45	0,00	0,00	0,00	44,89%
CH	Enchil Spa	1.001	11,34	35,52	46,86	184,66	184,66	184,66	184,66	184,66	0,00	0,00	1,24	0,00	0,00	0,00	69,78%
CH	Enchil Spa	1.040	148,02	163,22	311,24	252,22	252,22	252,22	252,22	252,22	0,00	0,00	9,44	0,00	0,00	0,00	53,99%
CH	Enchil Spa	188	68,34	208,02	276,36	327,47	327,47	327,47	327,47	327,47	0,00	0,00	4,55	0,00	0,00	0,00	84,91%
CH	ENETA	2.282	565,34	843,12	1.408,46	222,08	222,08	222,08	222,08	222,08	0,00	0,00	5,44	0,00	0,00	0,00	14,08%
CH	Consorzio Chetive	891	281,17	164,78	445,95	101,02	101,02	101,02	101,02	101,02	0,00	0,00	3,14	0,00	0,00	0,00	29,90%
CH	Enchil Spa	115	68,02	164,44	232,46	334,94	334,94	334,94	334,94	334,94	0,00	0,00	8,84	0,00	0,00	0,00	64,17%
CH	Consorzio Chetive	1.235	154,28	242,22	396,50	171,17	171,17	171,17	171,17	171,17	0,00	0,00	2,34	0,00	0,00	0,00	60,78%
CH	Consorzio Chetive	4.113	371,52	845,32	1.216,84	333,34	333,34	333,34	333,34	333,34	0,00	0,00	10,22	0,00	0,00	0,00	71,69%
CH	Enchil Spa	2.118	61,12	161,84	222,96	159,46	159,46	159,46	159,46	159,46	0,00	0,00	1,54	0,00	0,00	0,00	64,39%
CH	Consorzio Chetive	1.218	186,80	271,82	458,62	256,24	256,24	256,24	256,24	256,24	0,00	0,00	4,51	0,00	0,00	0,00	61,29%
CH	Enchil Spa	1.288	59,82	134,14	193,96	211,04	211,04	211,04	211,04	211,04	0,00	0,00	4,21	0,00	0,00	0,00	72,80%
CH	ENETA	1.254	271,12	131,18	402,30	347,20	347,20	347,20	347,20	347,20	0,00	0,00	1,59	0,00	0,00	0,00	27,69%
CH	Enchil Spa	101	14,88	41,42	56,30	235,07	235,07	235,07	235,07	235,07	0,00	0,00	2,39	0,00	0,00	0,00	27,69%
CH	Enchil Spa	244	27,40	155,14	182,54	166,05	166,05	166,05	166,05	166,05	0,00	0,00	2,14	0,00	0,00	0,00	20,90%
CH	ENETA	287	281,84	24,18	306,02	229,44	229,44	229,44	229,44	229,44	0,00	0,00	1,84	0,00	0,00	0,00	4,89%
CH	ENETA	285	11,58	31,58	43,16	229,46	229,46	229,46	229,46	229,46	0,00	0,00	1,34	0,00	0,00	0,00	67,49%
CH	Consorzio Chetive	1.139	3.104,15	4.882,12	7.986,14	229,14	229,14	229,14	229,14	229,14	0,00	0,00	11,13	0,00	0,00	0,00	69,42%
CH	Consorzio Chetive	241	164,32	224,18	388,50	248,28	248,28	248,28	248,28	248,28	0,00	0,00	2,47	0,00	0,00	0,00	66,98%
CH	ENETA	242	433,70	5.084,02	5.517,72	484,11	484,11	484,11	484,11	484,11	0,00	0,00	13,14	0,00	0,00	0,00	64,68%
CH	Enchil Spa	5.271	533,52	1.641,12	2.604,64	407,72	407,72	407,72	407,72	407,72	0,00	0,00	13,14	0,00	0,00	0,00	69,74%
CH	Enchil Spa	2.481	144,10	239,38	383,48	502,44	502,44	502,44	502,44	502,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78,85%
CH	Enchil Spa	1.595	219,12	383,18	602,30	337,62	337,62	337,62	337,62	337,62	0,00	0,00	3,17	0,00	0,00	0,00	65,18%
CH	ENETA	3.217	1.144,10	84,52	1.228,62	344,68	344,68	344,68	344,68	344,68	0,00	0,00	2,65	0,00	0,00	0,00	5,30%
CH	ENETA	881	381,14	40,58	421,72	342,68	342,68	342,68	342,68	342,68	0,00	0,00	1,80	0,00	0,00	0,00	13,43%
CH	Enchil Spa	362	24,74	23,38	48,12	104,47	104,47	104,47	104,47	104,47	0,00	0,00	1,54	0,00	0,00	0,00	71,29%
CH	Consorzio Chetive	4.101	281,42	944,42	1.125,84	264,02	264,02	264,02	264,02	264,02	0,00	0,00	3,22	0,00	0,00	0,00	71,49%



PE	Ecologia Pescaie	3.801	528,75	1.330,74	372,79	14,75	8,05	3,71	0,08	0,08	0,08	70,80%
PE	Andlers Spa Ecologica Pescaie	505	27,29	179,44	141,65	34,68	8,13	1,13	0,34	0,34	0,06	20,60%
PE	Andlers Spa	11.990	4.144,84	6.871,94	2.829,49	329,69	8,05	82,58	0,34	0,34	0,06	64,90%
PE	Andlers Spa	2.042	412,2	1.116,71	541,29	307,68	8,05	40,729	32,86	0,34	0,06	61,30%
PE	Andlers Spa Ecologica Pescaie	3.220	932,07	991,47	307,68	1,05	0,00	1,65	0,00	0,00	18,00	69,60%
PE	Andlers Spa Ecologica Pescaie	364	397,25	497,22	496,71	5,49	0,00	2,25	0,00	0,00	0,00	69,80%
PE	Andlers Spa	394	3,32	49,23	327,72	6,00	0,00	8,84	0,00	0,00	0,00	1,80%
PE	Andlers Spa	714	34,75	321,14	306,84	62,91	0,00	0,42	0,00	0,00	0,00	15,40%
TE	TOTALE PROVINCIA DI PESCARA	315.618	94.873,31	100.938,13	477,14	485,27	15,52	988,17	259,24	12,95,81	1,00	36,25%
TE	Unione dei Comuni Val Pescara	11.570	5.971,48	6.820,84	482,54	6,00	0,00	21,11	41,24	1,00	1,00	68,40%
TE	Unione dei Comuni Val Pescara	1.894	479,45	1.690,29	524,84	6,00	0,00	5,74	0,74	0,00	0,00	58,20%
TE	Comune di Pescara Fiume	604	174,42	205,56	251,48	6,00	0,00	1,34	0,00	0,00	0,00	58,20%
TE	Comune di Pescara Fiume	10.821	1.822,25	3.089,22	362,14	5,00	0,00	31,27	49,22	44,32	0,00	51,20%
TE	MO.TE. Andlers Spa	1.897	415,02	614,27	362,14	2,65	1,00	32,24	30,24	0,00	0,00	51,80%
TE	GRUPPO SPA	1.144	1.706,46	2.950,96	359,48	6,00	0,00	18,06	0,00	0,00	0,00	69,20%
TE	Comune di Pescara Fiume	2.042	371,46	714,75	298,84	6,00	1,49	4,62	0,00	0,00	0,00	56,50%
TE	MO.TE. Andlers Spa	2.241	1.070,92	2.244,92	314,24	6,00	6,45	21,44	0,00	0,00	0,00	62,70%
TE	MO.TE. Andlers Spa	1.898	241,60	593,26	524,84	6,00	0,00	4,08	0,00	0,00	0,00	78,20%
TE	MO.TE. Andlers Spa	803	60,04	112,24	303,18	6,00	0,00	0,06	0,00	0,00	0,00	54,20%
TE	MO.TE. Andlers Spa	1.077	117,00	2.162,27	412,12	6,00	0,00	10,37	0,00	0,00	0,00	61,30%
TE	MO.TE. Andlers Spa	1.197	388,87	438,86	381,84	6,00	0,00	1,07	0,00	0,00	0,00	61,30%
TE	Comune di Pescara Fiume	2.344	202,00	542,74	271,26	6,00	1,71	5,28	0,00	0,00	0,00	51,40%
TE	Comune di Pescara Fiume	1.895	216,90	438,87	314,24	6,00	1,11	3,91	0,00	0,00	0,00	51,40%
TE	MO.TE. Andlers Spa	1.899	495,14	1.832,4	242,24	6,00	0,00	1,41	0,00	0,00	0,00	61,30%
TE	MO.TE. Andlers Spa	1.182	100,71	275,12	215,2	1,52	0,00	2,17	0,00	0,00	0,00	64,10%
TE	Unione dei Comuni Val Pescara	1.289	785,65	1.240,26	334,28	6,00	0,00	6,66	0,00	0,00	0,00	54,80%
TE	MO.TE. Andlers Spa	2.241	229,71	291,27	389,27	6,00	0,00	3,24	0,00	0,00	0,00	51,30%
TE	Unione dei Comuni Val Pescara	1.271	495,21	2.118,24	568,29	6,00	0,00	9,31	0,00	0,00	0,00	74,20%
TE	Unione dei Comuni Val Pescara	1.892	262,64	1.244,04	482,24	6,00	0,00	2,21	0,00	0,00	0,00	61,30%
TE	Unione dei Comuni Val Pescara	1.890	190,27	2.170,24	513,24	6,00	0,00	14,48	0,00	0,00	0,00	44,20%
TE	MO.TE. Andlers Spa	662	88,66	222,8	202,86	6,00	0,00	4,42	0,00	0,00	0,00	31,60%
TE	MO.TE. Andlers Spa	1.187	10,25	498,24	210,02	6,00	0,00	2,12	0,00	0,00	0,00	49,30%
TE	MO.TE. Andlers Spa	304	35,26	160,21	551,02	6,00	0,00	5,34	0,00	0,00	0,00	18,20%
TE	GRUPPO SPA	14.890	2.951,02	14.851,20	180,24	0,00	0,00	64,18	2,64	0,00	0,00	60,00%
TE	MO.TE. Andlers Spa	4.982	1.564,84	1.962,25	278,18	0,00	0,00	10,55	0,00	0,00	0,00	70,20%
TE	Unione dei Comuni Val Pescara	11.244	6.041,02	15.148,46	728,64	0,00	0,00	24,18	16,94	0,00	0,00	50,00%
TE	Comune di Pescara Fiume	1.018	141,89	231,45	229,61	0,00	0,00	2,44	0,00	0,00	0,00	78,20%
TE	MO.TE. Andlers Spa	8.289	1.683,26	2.218,20	311,64	0,00	0,00	11,30	0,00	0,00	0,00	78,20%
TE	GRUPPO SPA	3.677	162,02	1.500,48	218,44	0,00	0,00	11,42	0,00	0,00	0,00	71,20%
TE	GRUPPO SPA	9.334	1.244,84	3.431,86	367,68	0,00	0,00	23,82	0,00	0,00	0,00	69,84%
TE	Unione dei Comuni Val Pescara	5.688	1.482,96	1.582,46	389,63	0,00	0,00	1,84	0,00	0,00	0,00	70,40%
TE	GRUPPO SPA	6.688	1.482,96	1.684,16	275,11	0,00	0,00	21,80	0,00	0,00	0,00	62,60%
TE	MO.TE. Andlers Spa	1.688	462,24	524,02	370,86	0,00	0,00	3,64	0,00	0,00	0,00	72,80%
TE	MO.TE. Andlers Spa	294	54,84	164,14	521,64	0,00	0,00	1,96	0,00	0,00	0,00	43,80%
TE	Comune di Pescara Fiume	14.898	2.012,64	5.244,86	492,64	0,00	0,00	15,46	164,48	0,00	0,00	64,80%
TE	MO.TE. Andlers Spa	648	50,11	113,10	329,27	0,00	0,00	0,69	0,00	0,00	0,00	44,30%
TE	GRUPPO SPA	25.711	2.447,45	13.211,45	1.118,68	0,00	0,00	109,29	0,00	0,00	0,00	38,80%
TE	Unione dei Comuni Val Pescara	9.890	2.667,21	4.667,46	410,44	0,00	0,00	3,71	3,94	0,00	0,00	63,60%
TE	Unione dei Comuni Val Pescara	5.238	1.992,86	2.714,44	518,44	0,00	0,00	7,97	13,56	0,00	0,00	61,30%
TE	Comune di Pescara Fiume	14.871	4.442,11	14.624,02	724,42	13,53	0,00	165,96	0,00	0,00	0,00	54,80%
TE	MO.TE. Andlers Spa	14.890	14.770,04	26.478,12	209,24	0,00	0,00	193,98	198,44	0,00	0,00	82,40%



DELIBERAZIONE 06.04.2017, n. 159
SIN “Bussi sul Tirino”. D.Lgs 03.0.2006, n. 152 e s.m.i. - DM 29/05/2008 - Legge 28/12/2015, n. 208 - Legge 26/02/2011, n.10 - Legge 17/12/2012, n. 221 - Decreto del Commissario Delegato n. 240 del 14.12.2015 - O.C.D.P.C. n. 365 dell’8.08.2016. DGR n. 402 del 25/06/2016 e s.m.i. “Masterplan/Patto per il Sud” - Presa d’atto degli esiti della riunione c/o MATTM dell’1/02/2017. Procedura di gara ad evidenza pubblica di cui al decreto del Commissario Delegato n. 240 del 14.12.2015. Gara ad evidenza pubblica per l’affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, degli interventi di bonifica delle “Aree esterne Solvay”. Provvedimenti.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Regione Abruzzo persegue politiche che si pongano obiettivi di tutela ambientale attraverso una puntuale attuazione delle normative nazionali e/o comunitarie di settore e in particolare, per quanto riguarda il settore della gestione dei rifiuti, intende realizzare interventi per la bonifica dei siti inquinati, ai fini del ripristino delle proprietà chimico-fisiche e biologiche delle matrici ambientali;

VISTA la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell’Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 “Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”, pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., come modificato nella Parte IV dal D.Lgs. 03.12.2010, n. 205 “Recepimento della direttiva 2008/98/Ce – Modifiche alla parte IV del D.Lgs. 152/2006”, stabilendo che la gestione degli stessi costituisca attività di pubblico interesse, la quale deve assicurare un’elevata protezione ambientale e controlli efficaci ed in particolare i seguenti articoli:

- art. 179 “Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti”;
- art. 206 “Accordi, contratti di programma, incentivi”;
- Titolo V della Parte Quarta “Bonifica dei siti contaminati”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/12/2005 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla crisi di natura socio - economico - ambientale determinatasi nell’asta fluviale del bacino del fiume Aterno;

VISTA l’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 ottobre 2007, n. 3614 recante “Ulteriori disposizioni di protezione civile dirette a fronteggiare la crisi di natura socio-economico-ambientale determinatasi nell’asta del fiume Aterno”, con la quale è stato conferito all’Arch. Adriano Goio - già Commissario Delegato ai sensi dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3504 del 9 marzo 2006 - l’incarico di adottare ogni iniziativa utile al superamento del contesto critico relativo alla discarica abusiva in località Bussi, anche in deroga agli articoli 242 e 252 del decreto legislativo n.152 del 2006;

VISTO il Decreto MATTM 29/05/2008, con il quale è stato istituito e perimetrato il “Sito di bonifica di interesse Nazionale in località Bussi sul Tirino”;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.12.2007, del 18.12.2009 e del 17.12.2010 che prorogano lo stato di emergenza in relazione alla crisi di natura socio-economico-ambientale determinatasi nell’asta fluviale del bacino del fiume Aterno, rispettivamente, al 31.12.2009, 31.12.2010 e 31.12.2011;

VISTA la legge 26/02/2011, n.10 di conversione del D.L. 29/12/2010, n. 225 recante: “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie” ed in particolare l’art. 2, comma 3-octies), che prevede che il Commissario delegato ex OPCM n. 3614/2007 provveda, entro il 30/06/2011, ad avviare la bonifica del sito d’interesse nazionale (di seguito: “SIN”) di “Bussi sul Tirino”, con interventi di bonifica e messa in sicurezza che dovranno essere

prioritariamente attuati sulle aree industriali dismesse e siti limitrofi, al fine di consentirne la reindustrializzazione ed assegna per tali attività 50 milioni di euro (nel limite di 15 milioni di euro per l'anno 2011, 20 milioni di euro per l'anno 2012 e 15 milioni di euro per l'anno 2013);

VISTA la legge 17/12/2012, n. 221 di conversione del D.L. 18/10/2012, n. 179 recante: "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", che all'art. 34, comma 5 prevede che, ai fini della ripresa produttiva e occupazionale delle aree interessate, il Commissario delegato ex OPCM 3614/2007, prosegue le sue attività fino al completamento degli interventi previsti;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile - OCDPCM 30/09/2013, n.118 recante: "Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Abruzzo nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità conseguente alla crisi socio-economica-ambientale determinatasi nell'asta del fiume Aterno", che all'art. 2 dispone che il Commissario delegato ex OPCM 3614/2007, al fine di completare gli interventi relativi alla bonifica del sito inquinato di interesse nazionale "Bussi sul Tirino", provveda con le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 3911, che rimane al medesimo intestata fino ad aprile 2016;

VISTA la legge 28/12/2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che all'art.1, comma 815), prevede che:

- "il Commissario delegato ex OPCM 3614/2007 provvede entro il 30 giugno 2016 ad avviare, sulla base di appositi bandi di gara, gli interventi di bonifica e messa in sicurezza del SIN, secondo le priorità e gli scopi di reindustrializzazione". .. omissis ...
- "decorso il predetto termine, cessate le funzioni del Commissario secondo modalità definite con ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile, le eventuali risorse residue sono assegnate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al fine di essere utilizzate, sulla base di apposito accordo di programma, per interventi di bonifica del SIN, individuati

anche ai sensi e con il procedimento di cui all'articolo 252-bis del decreto legislativo n.152/2006";

VISTO il decreto del Commissario Delegato n. 240 del 14/12/2015, con il quale veniva indetta una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, degli interventi di bonifica delle "Aree esterne Solvay", situate nel Comune di Bussi sul Tirino (PE), in particolare, le disposizioni di tale decreto con le quali veniva altresì stabilito che:

- "alla copertura della spesa del presente intervento denominato "intervento di bonifica Aree esterne Solvay" di Bussi sul Tirino (PE)" per complessivi Euro 45.970.000,00, si fa fronte con i fondi posti a disposizione di questo Commissario Delegato, ex L. 10/2011..."
- "ai fini della realizzazione degli interventi di bonifica oggetto di appalto il Commissario delegato si riserva, in caso di mancato perfezionamento dell'atto di cessione delle aree interessate da parte di Solvay S.p.A. alle Amministrazioni pubbliche interessate, l'assunzione di ogni atto e provvedimento necessario per acquisire - tramite occupazione temporanea - la disponibilità delle stesse aree anche ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3504/2006 e 3614/2007, e comunque degli artt. 49 e 50 del DPR 327/2001 e/o di ogni altra disposizione di legge al riguardo pertinente";

VISTO l' OCDPC n. 365 dell'8/08/2016 (G.U. Serie Generale n. 195 del 22.8.2016), con la quale, a decorrere dall'1/07/2016, il MATTM, a seguito della cessazione della gestione commissariale ex OPCM n. 3614 del 04.10.2007, è stato individuato quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel sito inquinato di interesse nazionale di "Bussi sul Tirino" (PE), individuando, per detti fini, il Dirigente della divisione Bonifiche e Risanamento della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM - Ing. Laura D'Aprile - quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al subentro del predetto Dicastero nel

coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati alla data di adozione di detta ordinanza;

VISTA la nota del MATTM, prot.n. 1831/STA DIV III del 30/01/2017, avente per oggetto: "SIN Bussi sul Tirino - Procedura di gara relativa agli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle aree industriali di Bussi sul Tirino - Decreto del Commissario Delegato n. 240 del 14/12/2015 - Riunione urgente";

RICHIAMATI gli esiti della riunione suddetta tenutasi c/o il MATTM in data 01/02/2017, convocata dallo stesso con nota prot.n. 2244/STA DIV III del 02/02/2017, acquisita dalla Regione Abruzzo - SGR al prot.n. 26751/17 del 07/02/2017, nella quale, in particolare, in relazione allo stato della procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori riferiti al progetto preliminare dell'attività denominata: <<Intervento funzionale n. 1 - Intervento di bonifica "aree esterne Solvay" in Bussi sul Tirino">>, l'Ing. Laura D'Aprile (OCDPC n. 365 dell'8/08/2016), ha richiesto alla Regione Abruzzo "omissis ... la disponibilità ad integrare il fondo Legge n. 10/2011, attraverso le risorse assegnate a valere sui fondi FSC già destinati al sito di Bussi sul Tirino (60 M/Eu). ... omissis";

CONSIDERATO che nell'ambito della riunione sopra richiamata, il rappresentante della Regione Abruzzo, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, Dott. Franco Gerardini, d'intesa con le competenti Autorità regionali, ha confermato l'esistenza del fondo Masterplan "Patto per il Sud" per complessivi 60 Mil/Eu, destinati agli interventi di bonifica del SIN "Bussi sul Tirino", come da DGR n. 693/2016 cd. "Masterplan Abruzzo" e s.m.i., comunicando la disponibilità a garantire la copertura necessaria riferita alla suddetta procedura di gara ad evidenza pubblica, previa adozione degli atti conseguenziali da parte della Regione Abruzzo;

VISTA la L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), con la quale sono state definite le nuove procedure per la programmazione delle risorse

del Fondo di Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;

VISTO il Patto sottoscritto in data 17/05/2016, in L'Aquila, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Presidenza della Regione Abruzzo, con il quale sono stati definiti gli accordi per l'attuazione degli interventi prioritari e sono state individuate le aree di intervento strategiche per il territorio;

VISTO l'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree comprese nel SIN "Bussi sul Tirino", sottoscritto in data 28/02/2011 e s.m.i., tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Abruzzo, la Provincia di Chieti, la Provincia di Pescara, i Comuni di: Alanno, Bolognano, Bussi sul Tirino, Castiglione a Casauria, Chieti, Manoppello, Popoli, Rosciano, Scafa, Tocco da Casauria, Torre dè Passeri;

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni dell'esecutivo regionale:

- DGR n. 229 del 19/04/2016 avente ad oggetto: "Masterplan ABRUZZO - Patti per il Sud. Approvazione di strategie di interventi operativi verificati su base progettuale per lo sviluppo e la crescita della Regione Abruzzo. Approvazione della elaborazione definitiva del Masterplan Abruzzo";
- DGR n. 402 del 25/06/2016 avente ad oggetto: "Masterplan Abruzzo - Individuazione dei Soggetti attuatori dei 77 interventi del "Patto per l'Abruzzo" ed individuazione del Responsabile Unico per l'attuazione del Masterplan, nonché di altri soggetti necessari per la verifica, il controllo ed il monitoraggio del Patto";
- DGR n. 544 del 25/08/2016 avente ad oggetto: "Masterplan ABRUZZO. Atto ricognitivo definitivo Masterplan Abruzzo - Patto per il Sud";
- DGR n. 692 del 5.11.2016 avente ad oggetto: "Documento Tecnico di Accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 2016-2018. Variazione per iscrizione di entrate e di spese derivanti da assegnazioni vincolate - Patto per il Sud - Regione Abruzzo (Masterplan)", con la quale è stata individuata la

copertura finanziaria per le annualità 2016-2017-2018;

- DGR n. 693 del 05/11/2016 avente ad oggetto: "DGR n. 402 del 25.06.2016 recante "Masterplan ABRUZZO - Individuazione dei Soggetti Attuatori dei 77 interventi del "Patto per l'Abruzzo" ed individuazione del Responsabile Unico per l'Attuazione del Masterplan, nonché altri soggetti necessari per la verifica, il controllo ed il monitoraggio del Patto". Atto di Indirizzo, Direttive e approvazione convenzione attuativa";
- DGR n. 863 del 20/12/2016 avente per oggetto: "DGR n. 402 del 25/06/2016 "Masterplan ABRUZZO" .. omissis .. ". Modifiche ed integrazioni all'Allegato 1 recante individuazione dei Soggetti Attuatori degli interventi strategici ed Allegato 1 della DGR n. 693 del 05/11/2006 recante individuazione dei Servizi Regionali competenti (Centro di responsabilità)" e s.m.i.;

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti del Comitato Interministeriale di Programmazione Economica (CIPE):

- Deliberazione n. 14 dell'8/03/2013 recante: "Fondo per lo sviluppo e la coesione attuazione dell'art. 16 - comma 2 del D.L. n. 95/2012 (riduzione di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del Fondo";
- Deliberazione n. 10 del 28/01/2015, con la quale sono stati definiti i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 ed il relativo monitoraggio;
- Deliberazione n. 26 del 10/08/2016;

PRESO ATTO che nell'ambito degli interventi inclusi nella richiamata DGR n. 863/2016 e s.m.i. - Allegato 1 - Settore prioritario (Assi di interventi) - AMBIENTE - Codifica PSRA/43 - Servizio - Centro di responsabilità DPC026, è contemplato l'intervento denominato: "SIN Bussi sul Tirino - Bonifica discarica Tremonti", per un importo complessivo di 60 Mil/Eu; di cui 20 Mil/Eu derivanti da risorse FSC 2014 - 2020 "Masterplan - Patto per il Sud" e 40 Mil/Eu derivanti da altre risorse in corso di definizione;

CONSIDERATO che, ai sensi della DGR n. 693/2016, il Soggetto attuatore per il suddetto intervento è stato individuato nell'ARAP (Azienda Regionale delle Attività Produttive), con sede legale in Via Nazionale SS. n. 602 Km 51+355, Centro Direzionale-65012 Villanova di Cepagatti-Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Pescara 91127340684, P.IVA 02083310686, iscritta al n. 152244 del REA presso il Registro delle imprese di Pescara;

PRESO ATTO degli esiti della riunione tenutasi c/o il MATTM in data 01/02/2017, come da nota dello stesso, prot.n. 2244/STA DIV III del 02/02/2017, acquisita dal SGR al prot.n. 26751/17 del 07/02/2017, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO pertanto, necessario reperire le risorse al fine di garantire la copertura integrale della procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori riferiti al progetto preliminare dell'attività denominata: <<Intervento funzionale n. 1 - Intervento di bonifica "aree esterne Solvay" in Bussi sul Tirino>>;

DATO ATTO che con nota prot.n. 4068 del 22.02.2017, il MATTM ha nuovamente sollecitato la Provincia di Pescara, competente ex art. 244 del D.lgs. 152/2006, a portare a conclusione, con la massima celerità, il procedimento finalizzato all'individuazione del responsabile della contaminazione delle Aree;

RITENUTO di:

1. Autorizzare lo stralcio, dalle risorse disponibili, riferite allo stanziamento complessivo di 60 Mil/Eu, previsto dalla DGR n. 863/2016 e s.m.i. - Allegato 1 "Settore prioritario (Assi di interventi) - AMBIENTE - Codifica PSRA/43 - Servizio - Centro di responsabilità DPC026", intervento denominato: "SIN Bussi sul Tirino - Bonifica discarica Tremonti", di almeno 1,5 Mil/Eu necessari (come valutato in sede di CdS del 01/02/2017 c/o il MATTM), a garantire la copertura integrale della procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori riferiti al progetto preliminare

- dell'attività denominata: <<Intervento funzionale n. 1 - Intervento di bonifica "aree esterne Solvay" in Bussi sul Tirino">>, da versare sul fondo della contabilità speciale Capitolo n. 3911 ex OPCM 3614/2007, ora O.C.D.P.C. n. 365/2016, di cui alla legge n. 10/2011, a disposizione del MATTM (O.C.D.P.C. n. 365 dell'8.08.2016);
2. Confermare l'ARAP (Azienda Regionale delle Attività Produttive), soggetto attuatore di cui alla DGR n. 693/2016 e s.m.i. delle restanti risorse a disposizione - Allegato 1 "Settore prioritario (Assi di interventi) - AMBIENTE - Codifica PSRA/43 - Servizio - Centro di responsabilità DPC026", intervento denominato: "SIN Bussi sul Tirino - Bonifica discarica Tremonti";
 3. Demandare al Responsabile Unico dell'Attuazione del Patto, il Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali ed al Rappresentante per l'Abruzzo in seno al Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione del Patto, l'emanazione dei provvedimenti amministrativi necessari ai fini dell'attuazione del punto 1);
 4. Incaricare il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, con proprie successive determinazioni, in qualità di Centro di responsabilità DPC026, previa acquisizione dei necessari assensi da parte del Responsabile Unico dell'Attuazione del Patto, il Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali e del Rappresentante per l'Abruzzo in seno al Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione del Patto, all'attuazione degli eventuali ulteriori provvedimenti di competenza per garantire la copertura integrale delle risorse di cui alla procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, degli interventi di bonifica delle "Aree esterne Solvay", situate nel SIN "Bussi sul Tirino" (progetto preliminare dell'attività denominata: <<Intervento funzionale n. 1 - Intervento di bonifica "aree esterne Solvay" in Bussi sul Tirino">>);

RIBADITO che il presente intervento riveste un carattere d'urgenza nonché un rilevante

interesse pubblico al fine di garantire la bonifica delle aree situate nel SIN "Bussi sul Tirino", ferma restando ogni doverosa azione, da parte delle Autorità competenti, di tutela erariale a garanzia del risarcimento del danno ambientale nei confronti del responsabile dell'inquinamento e comunque ogni azione volta ad ottenere, a termini di legge, il rimborso delle spese sostenute per i suddetti interventi di bonifica;

RITENUTO che il presente intervento esplica la sua efficacia dalla data di approvazione dello stesso da parte dell'esecutivo regionale;

VISTA la L.R. 19/12/2007 n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i. - Titolo VIII "Bonifica dei siti contaminati", art. 55 "Bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati";

RICHIAMATA la DGR n. 764 del 22/11/2016 avente per oggetto: "D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i.- DGR n. 1529 del 27/12/2006 - DGR n. 777 del 11/10/2010 - DGR n. 137 del 03.03.2014. "Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale - Aggiornamento";

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento e non rilevando, dallo stesso, conseguenze negative sul piano ambientale;

DATO ATTO che il Direttore regionale del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali ha espresso il proprio parere favorevole in ordine coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati al Dipartimento;

RICHIAMATA la DGR n. 35 del 29/01/2016 "Documento tecnico di accompagnamento 2016-2018 e Bilancio finanziario gestionale 2016- Approvazione - Art. 3, comma 3, Lettera a) e b) L.R. 19.1.2016, n. 6";

DATO ATTO che il Direttore ha reso l'attestazione di cui alla DGR n. 35 del 29/01/2016, debitamente firmata e riportata in calce al dispositivo del presente atto;

CONSIDERATO che il presente atto non comporta oneri per la Regione Abruzzo;

UDITA la relazione del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il D.lgs. 18/08/2000, n. 267 recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. (TUEL);

VISTA la legge 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R.14.09.99, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di prendere atto** degli esiti della riunione tenutasi c/o il MATTM in data 01/02/2017, come da nota dello stesso, prot.n. 2244/STA DIV III del 02/02/2017, acquisita dal SGR al prot.n. 26751/17 del 07/02/2017, Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di autorizzare** con il presente atto lo stralcio dallo stanziamento complessivo di 60 Mil/Eu, previsto dalla DGR n. 863/2016 e s.m.i. - Allegato 1 "Settore prioritario (Assi di interventi) - AMBIENTE - Codifica PSRA/43 - Servizio - Centro di responsabilità DPC026", intervento denominato: "SIN Bussi sul Tirino - Bonifica discarica Tremonti", di almeno 1,5 Mil/Eu necessari (come valutato in sede di CdS del 01/02/2017 c/o il MATTM), a garantire la copertura integrale della procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della

progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori riferiti al progetto preliminare dell'attività denominata: <<Intervento funzionale n. 1 - Intervento di bonifica "aree esterne Solvay" in Bussi sul Tirino">>, da versare sul fondo della contabilità speciale Capitolo n. 3911 ex OPCM 3614/2007, ora O.C.D.P.C. n. 365/2016, di cui alla legge n. 10/2011, a disposizione del MATTM (O.C.D.P.C. n. 365 dell'8.08.2016);

3. **di confermare** l'ARAP (Azienda Regionale delle Attività Produttive), soggetto attuatore di cui alla DGR n. 693/2016 e s.m.i. delle restanti risorse a disposizione - Allegato 1 "Settore prioritario (Assi di interventi) - AMBIENTE - Codifica PSRA/43 - Servizio - Centro di responsabilità DPC026", intervento denominato: "SIN Bussi sul Tirino - Bonifica discarica Tremonti";
4. **di demandare** al Responsabile Unico dell'Attuazione del Patto, il Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali ed al Rappresentante per l'Abruzzo in seno al Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione del Patto, l'emanazione dei provvedimenti amministrativi necessari ai fini dell'attuazione del punto 2);
5. **di incaricare** il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, con proprie successive determinazioni, in qualità di Centro di responsabilità DPC026, previa acquisizione dei necessari assensi da parte del Responsabile Unico dell'Attuazione del Patto, il Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali e del Rappresentante per l'Abruzzo in seno al Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione del Patto, all'attuazione degli eventuali ulteriori provvedimenti di competenza per garantire la copertura integrale delle risorse di cui alla procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, degli interventi di bonifica delle "Aree esterne Solvay", situate nel SIN "Bussi sul Tirino" (progetto preliminare dell'attività denominata: <<Intervento funzionale n. 1 - Intervento di bonifica "aree esterne Solvay" in Bussi sul Tirino">>);

6. **di individuare** il capitolo di spesa n. 500, denominato: "Patto per il Sud (Masterplan) - Trasferimenti risorse per investimenti - Interventi per la bonifica delle discariche", del bilancio del corrente esercizio, da cui reperire le risorse finanziarie in relazione all'attuazione del presente provvedimento;
7. **di ribadire** che il presente intervento riveste un carattere d'urgenza nonché un rilevante interesse pubblico al fine di garantire la bonifica delle aree situate nel SIN "Bussi sul Tirino", ferma restando ogni doverosa azione, da parte delle Autorità competenti, di tutela erariale a garanzia del risarcimento del danno ambientale nei confronti del responsabile dell'inquinamento e comunque ogni azione volta ad ottenere, a termini di legge, il rimborso delle spese sostenute per i suddetti interventi di bonifica;
8. **di disporre** che il presente intervento esplica la sua efficacia dalla data di approvazione dello stesso da parte dell'esecutivo regionale;
9. **di incaricare** il competente Servizio Gestione Rifiuti per l'adozione, con proprie determinazioni dirigenziali, degli ulteriori adempimenti tecnico-amministrativi, connessi all'attuazione del presente atto;
10. **di inviare** il presente provvedimento, per il seguito di competenza, al Responsabile Unico dell'Attuazione del Patto, il Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali ed al Rappresentante per l'Abruzzo in seno al Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione del Patto, all'ARAP, al MATTM - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, alla Provincia di Pescara, al Comune di Bussi sul Tirino, all'ARTA - Direzione Centrale di Pescara, all'ARTA - Distretto provinciale di Chieti;
11. **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e sul sito web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Segue Allegato



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO
E DELLE ACQUE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Divisione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0002244/STA del 02/02/2017
DIV. III

ALLEGATO 1

IL PRESENTE DOCUMENTO
E' COMPOSTO DA N. 5 FASCICOLE

C1

Destinatari in allegato

Oggetto: Sito di interesse nazionale di "Bussi sul Tirino". Resoconto sintetico della riunione del 01.02.2017.

Con la presente si trasmette il resoconto della riunione in oggetto, in merito alla procedura di gara relativa agli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle aree industriali di Bussi sul Tirino - Decreto del Commissario Delegato n.240 del 14.12.2015, convocata con nota prot. n. 1831/STA del 30.01.2017 e tenutasi il giorno 01.02.2017 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il Dirigente della Divisione III

Ing. Aurora D'Aprile

Aurora D'Aprile

PER COPIA CONFORME

IL FUNZIONARIO

C1

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 159 del 6 APR 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valentia)

Daniela Valentia

- 1 -

Ufficio mittente:
Divisione III - Bonifiche e Risanamento
Data 01/02/2017

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
Tel. +39 06 6722 5301/0240; Fax +39 06 5722 5386; e-mail: sta-usg@minambiente.it; e-mail PEC: dgsta@pec.minambiente.it

Alla Regione Abruzzo

c.a. On. Presidente Dott. Luciano D'Alfonso



Al Comune di Bussi sul Tirino

c.a. Il Sindaco Sig. Salvatore Lagatta

Al RUP

c.a. Ing. Silverio Salvi



SPDS, ANIA, B... B... T...
... ..
... ..

6

SIN "Bussi sul Tirino"

Resoconto riunione urgente dell'1 febbraio 2017

L'anno 2017, il giorno 1 febbraio alle ore 12.00 in via Cristoforo Colombo 44, Roma, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si tiene, convocata con nota MATTM prot. n.1831/STA del 30.01.2017, la riunione urgente in merito alla procedura di gara relativa agli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle aree industriali di Bussi sul Tirino - Decreto del Commissario Delegato n.240 del 14.12.2015.

Sono presenti alla riunione oltre i rappresentanti del MATTM, anche il Sindaco del Comune di Bussi sig. Salvatore Lagatta e la delegazione della Regione Abruzzo costituita dal dott. Franco Gerardini e dal Direttore Generale dell'ARTA Abruzzo Arch. Francesco Chiavaroli.

Il foglio firma dei partecipanti si allega al presente verbale sotto la lettera A.

In apertura l'Ing. D'Aprile fornisce alcuni aggiornamenti sullo stato della procedura di gara per la quale è stato individuato quale RUP l'ing. Silverio Salvi, su indicazione della Regione Abruzzo.

Ricorda inoltre che sulla base della rendicontazione della ex struttura commissariale, acquisita in data 11 novembre 2016, le risorse vincolate dalla L.10/2011 risultano pari a 44.755.338,08 €, su una giacenza di cassa in disponibilità alla contabilità speciale di 45.577.686,07 € alla data del 26.08.2016.

Ad oggi, con l'unico pagamento effettuato per il saldo del corrispettivo dei due collaboratori pari a circa 17.000 €, il totale delle risorse finanziarie a disposizione della contabilità speciale ammonta a 45.560.420,33 €.

Dalla citata nota di rendicontazione della struttura commissariale acquisita l'11 novembre u.s. (riportata integralmente nel verbale della Cds del 30.11.2016) risultano le seguenti informazioni al 30 giugno 2016 sull'attività denominata: "Intervento funzionale n.1 - Intervento di bonifica "aree esterne Solvay" in Bussi sul Tirino:

Norma: L.10 /2011

STATO DELLA PROCEDURA: Progetto preliminare approvato in data 15.06.2015 nell'ambito della CdS tenutasi in L'Aquila, palazzo Silone;

- appalto in fase di espletamento, bandito con procedura aperta, su progetto preliminare e B.A. di 38.531.750,83 €;
- economia di gara: non disponibile in attualità;
- importo complessivo del progetto: € 45.970.000,00;
- importo delle spese liquidate alla data del 31.03.2016: € 314.761,31;
- fabbisogno finanziario risultante: € 45.655.238,69;
- risorsa disponibile in C.S.: € 44.755.338,008.

La gara è stata bandita a dicembre 2015 senza integrale copertura degli importi. L'ing. D'Aprile richiede a tal fine alla Regione la disponibilità ad integrare il fondo legge 10/2011, attraverso le risorse assegnate a valere sui fondi FSC già destinati a Bussi (60 ME).

L'ing. D'Aprile ricorda, inoltre, che le aree soggette agli interventi posti a gara sono di proprietà Solvay.

La Società proprietaria ha più volte ribadito (in ultimo con nota acquisita al prot. MATTM al n.560/STA del 18.01.2016) di non prestare acquiescenza all'iniziativa Commissariale, comunque realizzabile, senza che l'area passi alla disponibilità pubblica. A tal fine dovrà essere verificata la disponibilità di Solvay nuovamente.

Il Sindaco di Bussi si dichiara d'accordo con il passaggio delle aree ed evidenzia che tale previsione era già stata proposta nella bozza di AdP non più finalizzata.

Il dott. Gerardini, in relazione alla necessità di addivenire alla copertura integrale dell'importo di gara, conferma l'esistenza del fondo Master Plan Abruzzo (60 MLN€) destinato agli interventi di bonifica del



Handwritten signature

Handwritten mark

Handwritten signature

Handwritten signature

SIN di Bussi ai sensi della DGR 693/16 e s.m.i.. A tal proposito, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Luciano D'Alfonso e con il Sottosegretario Arch. Mario Mazzocca, dichiara la piena disponibilità a garantire detta copertura, previa adozione degli atti consequenziali da parte della Regione Abruzzo.

Sottolinea l'urgenza di un accordo tra diversi soggetti pubblici e privati, per indirizzare un percorso di concertazione unitaria che coniughi i temi della bonifica e della reindustrializzazione.

Il MATTM rappresenta che il percorso di bonifica e reindustrializzazione è disciplinato dall'art. 252bis del Dlgs 152/06 ai sensi del quale potranno essere definiti successivi accordi. Nello specifico l'ing. D'Aprile individua, oltre al MATTM, il MISE e il Ministero del lavoro e il Ministero delle Infrastrutture i soggetti dell'Amministrazione centrale che dovranno partecipare all'accordo di programma propedeutico al 252bis. A livello locale i soggetti da coinvolgere sarebbero Regione Abruzzo, Comuni del SIN, Province (anche in qualità di responsabile dell'individuazione del responsabile della contaminazione).

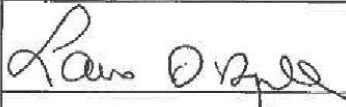

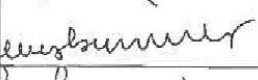
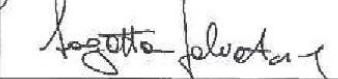
Il Sindaco evidenzia inoltre che l'area di Bussi appartiene ad area di crisi non complessa, nonché al cratere relativo agli eventi sismici del 2009.

In conclusione i partecipanti concordano pertanto sul seguente percorso:

- adozione dei provvedimenti conseguenti all'impegno da parte della Regione Abruzzo alla copertura degli importi di gara mancanti;
- verifica da parte del MATTM della disponibilità di Solvay al passaggio al pubblico delle aree oggetto di gara;
- formalizzazione dei suddetti impegni mediante protocollo di intesa/accordo di programma tra Comune, Regione, Ministero dell'Ambiente e Solvay al fine di garantire il completamento della procedura di gara;
- successiva sottoscrizione di Adp per l'intero SIN di Bussi con il coinvolgimento di MISE, MATTM, MIT, Ministero del Lavoro, Regione, Province, Comuni del SIN, prodromico alla sottoscrizione di accordi ex 252bis per le singole aree di interesse.

Null'altro essendoci da aggiungere, la riunione si chiude alle ore 14,15.

Letto, firmato e sottoscritto:

MATTM	
Regione Abruzzo	 Simeone
ARTA	
Comune di Bussi sul Tirino	





Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

SIN "Busi sul Tirino" - Attività ex OCDPC n.365 dell'8.08.2016

Riunione del 1 febbraio 2017

Nome e Cognome	Firma	Ente	Telefono	e-mail
FRANCESCO GIULIAVAPODI	<i>francescogiulivapodi</i>	A.R.T.A. ABRUZZO DIRETTORE GENERALE		
FRANCO LEGARDINI	<i>francolegardini</i>	PERLINE ABRUZZO		
CAGATA SAUVATORE	<i>Cagata</i>	COMUNE DI BUSSI		
VALENTINA SPERUA	<i>Valentina Sperua</i>	SOCIETA' / COOP MARTY		
LEO MEBBINK	<i>Leo Mebbink</i>	V.AT. SAGRO CO MATTI M. STA		
LINDA RADO	<i>Linda Rado</i>	U.A.T. SASSIS C/O MARTI-M. STA		
CAVALLO SUPERINO	<i>Cavallo Superino</i>	MATTI		
FRANCESCO GIACOMINI	<i>Francesco Giacomini</i>	SOCIETA' / COOP MATTI		

DELIBERAZIONE 06.04.2017, n. 160

Procedura di Infrazione UE 2011/2215 ex Art. 258 TFUE - Attuazione in Italia dell'art. 14 della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti - DGR n. 402 del 25.06.2016 - DGR n. 863 del 20.12.2016 e s.m.i. - Proposta di nomina dei Sindaci pro tempore dei Comuni interessati quali Commissari "ad acta" per le discariche pubbliche dismesse.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Regione Abruzzo persegue politiche che si pongano obiettivi di tutela ambientale attraverso una puntuale attuazione delle normative nazionali e/o comunitarie di settore e in particolare, per quanto riguarda il settore della gestione dei rifiuti, intende realizzare interventi per l'adeguamento e corretta chiusura dei siti di discarica, anche ai fini della conservazione e/o ripristino delle proprietà chimico-fisiche e biologiche dei suoli e delle altre matrici ambientali coinvolte;

VISTA la Direttiva 1999/31/CE del Consiglio del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;

VISTA la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/CE del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTO il D.Lgs. 13.01.03, n. 36 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e s.m.i. ed in particolare l'art. 12 "Procedura di chiusura";

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo è interessata dalla "Procedura di Infrazione comunitaria 2011/2215 ex Art. 258 TFUE - Attuazione in Italia dell'art. 14 della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

RICHIAMATA la Sentenza della Corte di Giustizia del 10 Aprile 2008 riferita alla Procedura d'Infrazione UE 2003/4506 - Causa C 442/06 - Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

PRESO ATTO che la Commissione Europea ha inviato alle Autorità italiane una lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE,

aprendo la suddetta procedura d'infrazione che riguarda gli obblighi imposti dall'art. 14 della Direttiva 1999/31/CE in base ai quali tutte le discariche "esistenti" (ovvero tutte le discariche che avevano ottenuto un'autorizzazione ovvero erano in funzione alla data del 16.07.2001), dovevano essere rese conformi entro il 16.07.2009;

EVIDENZIATO che la suddetta Procedura d'Infrazione UE 2011/2215, riguarda esclusivamente le discariche esistenti al 16 luglio 2001 per le quali non sono stati adottati provvedimenti di chiusura, né rese conformi ai dettami della Direttiva 1999/31/CE;

VISTA la nota prot. n. RA/72791 del 29.03.2012 con la quale il Servizio Gestione dei Rifiuti ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare lo stato di attuazione delle disposizioni della Direttiva 1999/31/CE e del D.Lgs. 36/2013, per il quale si evidenziava che risultavano ricadenti nel territorio regionale n. 51 discariche assoggettate alle disposizioni del D.Lgs. 36/2003, di cui n. 27 adeguate ai sensi del medesimo decreto e n. 21 discariche, non in esercizio, per le quali non erano stati completati i lavori di adeguamento previsti ed approvati;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, avente per oggetto: "Norme in materia ambientale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 196 relativo a: "Competenze delle Regioni";

VISTA la Decisione 2014/955/UE che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GUUE del 30/12/2014, n. L 370/44), che ha approvato il nuovo elenco dei rifiuti, in vigore dal 01.06.2015;

VISTO il D.M. 27.09.2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i.;

CONSIDERATO che, come risulta agli atti, il SGR ha provveduto, al fine di superare positivamente la predetta procedura di infrazione, a:

- coordinare le attività tecnico-amministrative in collaborazione con gli Enti e soggetti interessati (es. riunioni, richiesta pareri, conferenze di servizi, .. etc.);
- sollecitare e diffidare gli Enti ed i soggetti interessati;
- proporre, previa acquisizione di pareri tecnici da parte dell'ARTA Abruzzo, gli interventi opportuni e/o necessari, connessi allo stato generale di attuazione delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di discariche;
- inviare al MATTM puntuali "Rapporti di aggiornamento" in relazione allo stato di attuazione delle attività e degli interventi (ultimo rapporto approvato con D.D. n. DPC026/5 del 09.01.2017);
- comunicare alle Autorità e Dipartimenti regionali competenti, lo stato di attuazione delle attività e degli interventi connessi con la Procedura d'Infrazione 2011/2215, ex art. 258 TFUE;
- esaminare gli elaborati progettuali relativi ai Piani di Adeguamento trasmessi dai titolari pubblici e privati;

RICHIAMATA la nota prot.n. RA/39851/SQ2 del 23.02.2016 con la quale il Presidente della Regione Abruzzo ha comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che, stante la carenza di risorse da parte dei Comuni interessati per procedere alla chiusura dei siti coinvolti, la Regione si è impegnata a reperire i finanziamenti necessari prevedendo nel "Masterplan - Patto per il Sud" le risorse pari a € 12.000.000,00 per definire le procedure tecnico-amministrative finalizzate alla chiusura definitiva delle discariche esistenti alla data di entrata in vigore della Direttiva 1999/31/CE e superare così la procedura di infrazione in essere;

VISTA la DGR n. 254 del 28.04.2016 avente per oggetto: "D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Modalità di prestazione ed entità delle Garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n. 790 del 03/08/2007 - DGR n. 808 del 31/12/2009 e DGR n. 656 del 16/09/2013";

DATO ATTO degli esiti della riunione tenutasi c/o MATTM DG in data 10.05.2016, riguardante tutti gli Enti/Ditte coinvolti nella Procedura d'Infrazione UE 2011/2215 ex Art. 258 TFUE, nella quale il Dirigente pro-tempore del SGR ha illustrato nel dettaglio: "omissis... i dati trasmessi con l'ultimo aggiornamento inviato con l'allegata nota prot.n. RA/102994 del 09.05.2016 indicando in particolare, che ad oggi la Regione ha diffidato in 8 casi i titolari delle discariche ad ultimare la chiusura definitiva dell'impianto. Le diffide in parola scadevano il 30.04.2016 e riguardavano la presentazione del progetto di chiusura definitiva aggiornato su indicazione dell'ARTA e la prestazione delle garanzie finanziarie. Inoltre, sono stati reperiti ulteriori 12 milioni di euro per il finanziamento degli interventi non coperti dalle risorse già stanziato al fine della realizzazione delle suddette attività. ...omissis";

VISTE le note, prot.n. RA/108862 del 16.05.2016 e prot.n. RA/110014 del 17.05.2016, con le quali il SGR ha richiesto al Ministero dell'Ambiente per la Tutela del Territorio e del Mare, lo stanziamento di un apposito contributo economico per supportare la realizzazione degli investimenti infrastrutturali riguardanti le discariche interessate dalla Procedura di Infrazione UE in oggetto;

VISTA la Delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25 recante: «Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'art.1, comma 703, lettere b) e c) della Legge n. 190/2014», pubblicata su G.U. Serie Generale n. 266 del 14.11.2016, nella quale sono inseriti specifici finanziamenti ed, in particolare, per impianti di gestione dei rifiuti e bonifiche/MISP;

VISTE le seguenti deliberazioni dell'esecutivo regionale:

- DGR n. 229 del 19.04.2016 avente ad oggetto: "Masterplan ABRUZZO - Patti per il Sud. Approvazione di strategie di interventi operativi verificati su base progettuale per lo sviluppo e la crescita della Regione Abruzzo. Approvazione della elaborazione definitiva del Masterplan Abruzzo";

- DGR n. 402 del 25.06.2016 avente ad oggetto: "Masterplan Abruzzo - Individuazione dei Soggetti attuatori dei 77 interventi del "Patto per l'Abruzzo" ed individuazione del Responsabile Unico per l'attuazione del Masterplan, nonché di altri soggetti necessari per la verifica, il controllo ed il monitoraggio del Patto";
- DGR n. 544 del 25.08.2016 avente ad oggetto: "Masterplan ABRUZZO. Atto ricognitivo definitivo Masterplan Abruzzo - Patto per il Sud";
- DGR n. 692 del 5.11.2016 avente ad oggetto: "Documento Tecnico di Accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 2016-2018. Variazione per iscrizione di entrate e di spese derivanti da assegnazioni vincolate - Patto per il Sud - Regione Abruzzo (Masterplan)", con la quale è stata individuata la copertura finanziaria per le annualità 2016-2017-2018;
- DGR n. 693 del 05.11.2016 avente ad oggetto: "DGR n. 402 del 25.06.2016 recante "Masterplan ABRUZZO - Individuazione dei Soggetti Attuatori dei 77 interventi del "Patto per l'Abruzzo" ed individuazione del Responsabile Unico per l'Attuazione del Masterplan, nonché altri soggetti necessari per la verifica, il controllo ed il monitoraggio del Patto". Atto di Indirizzo, Direttive e approvazione convenzione attuativa";

PRESO ATTO che con nota prot. n. RA/98795 del 21.11.2016 il Servizio Gestione dei Rifiuti, nel comunicare al Dipartimento competente che le attività e gli interventi dei soggetti obbligati (es. progettazioni definitive dei Piani di Adeguamento, monitoraggi ambientali, ...etc...) sono in corso di attuazione, ha evidenziato la presenza di situazioni complesse che stanno creando ritardi o criticità procedurali da parte degli Enti e/o operatori privati interessati, e pertanto, al fine di evitare l'eventuale condanna della Corte di Giustizia e la comminazione delle conseguenti pesanti sanzioni, ha evidenziato, altresì, la necessità di dare maggior impulso alle attività stesse attraverso l'individuazione dei Sindaci dei Comuni interessati quali Commissari "ad acta" per le discariche pubbliche dismesse;

VISTA la DGR n. 863 del 20.12.2016, con la quale la Giunta Regionale ha ritenuto di

apportare, tra l'altro, per i fini di una maggiore funzionalità ed efficacia di realizzazione degli interventi, alcune modificazioni all'elenco di cui all'Allegato 1 della DGR n. 402/2016, precisamente nella parte recante individuazione dei Soggetti Attuatori ed in particolare, per l'intervento strategico denominato "Bonifica discariche abusive oggetto di procedura di infrazione comunitaria" ha individuato, quali soggetti attuatori, l'ARAP ed i Comuni interessati, a seconda della natura giuridica della discarica;

VISTA la D.D. n. DPC026/5 del 09.01.2017 avente ad oggetto: "Procedura di Infrazione UE 2011/2215 ex art. 258 TFUE - Violazione dell'art. 14, lettere b) e c) della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti in Italia. Stato delle attività tecnico-amministrative del Servizio Gestione Rifiuti relativa alle discariche di rifiuti preesistenti. Rapporto attività al 31.12.2016", con la quale il Servizio Gestione dei Rifiuti ha preso atto dello stato delle attività tecnico-amministrative riferite alla "Procedura di Infrazione Comunitaria 2011/2215 ex Art. 258 TFUE - Attuazione in Italia dell'art. 14 della Direttiva 1999/31/C relativa alle discariche di rifiuti", riportate nell'Allegato parte integrante e sostanziale della stessa;

VISTA la D.D. n. DPC026/253 del 28.10.2016 avente ad oggetto: "Procedura di Infrazione UE 2011/2215 ex art. 258 TFUE - Violazione dell'art. 14, lettere b) e c) della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti in Italia. Ex discarica comunale per rifiuti non pericolosi in località "Mozzano" in agro del Comune di Capitignano (AQ). Attestazione di avvenuta chiusura e ripristino.";

PRESO ATTO che:

- a seguito di incontri svolti presso il SGR con le parti interessate dei siti a titolarità privata, ricadenti nei Comuni di Corfinio (AQ), L'Aquila (AQ) e Francavilla al Mare (CH), è emersa la volontà da parte degli stessi di procedere con l'attuazione degli adempimenti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i.;
- la Segen SpA, titolare del procedimento, con nota prot.n. 5699/16 del 16.12.2016 acquisita dal SGR al prot.n. 122230/16 del 16.12.2016, ha trasmesso il progetto definitivo relativo ai lavori di

- adeguamento della discarica sita in Località Trasolero del Comune di Capistrello (AQ), e che tale sito non rientra nella casistica di cui alla nota prot. n. RA/98795 del 21.11.2016 del Servizio Gestione dei Rifiuti;
- il Comune di Campotosto (AQ) con nota prot.n. 4 del 02.01.2017, acquisita dal SGR al prot.n. 506/17 del 02.01.2017, ha rimesso copia del verbale di consegna lavori effettuata in data 29.12.2016;
 - il Comune di Nocciano (PE), ha trasmesso la nota prot.n. 6174 del 19.12.2012, acquisita dal SGR al prot.n. RA/297883 del 28/12/2012, dalla quale si rileva che in data 03.12.2012, il D.L. ha presentato il certificato di ultimazione dei lavori. Sono in corso, inoltre, gli adempimenti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. da parte di ARTA Abruzzo;
 - con D.D. n. DPC026/55 del 21.03.2017 il SGR ha preso atto della consegna dei lavori e dello stato di avanzamento degli stessi;

CONSIDERATO, pertanto, che lo stato di attuazione delle attività tecnico-amministrative al 21 marzo 2017 può riassumersi come nel seguito riportato:

Id REGIONE	COMUNE	TITOLARITA'	LOCALITA'	STATO DI ATTUAZIONE
A.1	Capestrano (AQ)	Pubblica	Tirassegno	In attesa del Progetto Definitivo ai sensi del D.Lgs 50/2016.
A.2	Capistrello (AQ)	SpA intercomunale pubblica	Trasolero	Con nota prot.n. 5699/16 del 16.12.2016, acquisita dal SGR al prot.n. 122230/16 del 16/12/2016, la SEGEN S.p.A. ha trasmesso al SGR il progetto per gli interventi di adeguamento della discarica.
A.3	Capitignano (AQ)	Pubblica	Mozzano	Con D.D. n. DPC026/253 del 28.10.2016 sono stati attestati l'avvenuta chiusura ed il ripristino della discarica.
A.4	Corfinio (AQ)	Privata	Cannucce	Il proprietario intende ottemperare agli adempimenti previsti dall'art. 12 del D.Lgs 36/03 e s.m.i. Con D.D. n. DPC026/55 del 21.03.2017 il SGR ha preso atto della consegna dei lavori e dello stato di avanzamento degli stessi.
A.5	L'Aquila (AQ)	Privata	Ponte delle Grotte	Il proprietario sta procedendo con l'attuazione degli adempimenti previsti dall'art. 12 del D.Lgs 36/03 e s.m.i..
A.6	Castelvecchio Calvisio (AQ)	Pubblica	Termine	In attesa del Progetto Definitivo ai sensi del D.Lgs 50/2016.
A.7	Campotosto (AQ)	Pubblica	Reperduto	Il Comune ha consegnato i lavori il 29.12.2016 e, causa maltempo, ha proceduto alla sospensione dei lavori di adeguamento della discarica pubblica.
A.8	Corfinio (AQ)	Pubblica	Case Querceto	Con nota prot.n. 632 del 07.02.2017, acquisita dal SGR al prot.n. 43858/17 del 23.02.2017, il Comune ha trasmesso al SGR il progetto definitivo per gli interventi di

				adeguamento della discarica.
A.9	Francavilla al Mare (CH)	Privata	Valle Anzuca	Il proprietario sta procedendo con l'attuazione degli adempimenti previsti dall'art. 12 del D.Lgs 36/03 e s.m.i.
A.10	Castellalto (TE)	Pubblica	Colle Coccu	In attesa del Progetto Definitivo ai sensi del D.Lgs 50/2016. In attesa delle linee guida della Regione Abruzzo per i pacchetti equivalenti.
A.11	Sant'Omero (TE)	Pubblica	Ficcadenti	Con nota prot.n. 503/2017 del 21.02.2017, acquisita dal SGR al prot.n. 41990/17 del 21.02.2017, l'Unione dei Comuni "Città Territorio-Val Vibrata" ha trasmesso al SGR il progetto definitivo per gli interventi di adeguamento della discarica.
A.12	Montorio al Vomano (TE)	Pubblica	Altavilla	In attesa del Progetto Definitivo ai sensi del D.Lgs 50/2016. In attesa delle linee guida della Regione Abruzzo per i pacchetti equivalenti.
A.13	Mosciano Sant'Angelo (TE)	Pubblica	Santa Assunta	Con nota prot.n. 14251 del 30/06/2016, acquisita dal SGR al prot.n. RA/152097 del 01.07.2016, il Comune ha trasmesso al SGR il progetto definitivo per gli interventi di adeguamento della discarica. A seguito di istruttoria del SGR, il Comune ha trasmesso le integrazioni richieste con nota acquisita dal SGR prot.n. 118755/16 del 14.12.2016.
A.14	Nocciano (PE)	Pubblica	C.da S. Lorenzo	L'ARTA sta effettuando gli adempimenti necessari per l'esclusione del sito ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 36/03 e s.m.i. (il 21.02.2017 ha effettuato le analisi per le acque sotterranee).
A.15	Corvara (PE)	Pubblica	Vicenne	Con nota prot.n. 1202 del 07/10/2016, acquisita dal SGR al prot.n. 62934/16 del 07.10.2016, il Comune ha trasmesso al SGR il progetto definitivo per gli interventi di adeguamento della discarica.

Fonte: SGR - Ufficio Attività Tecniche.

CONSIDERATO che il Servizio Gestione dei Rifiuti ha predisposto una direttiva regionale contenente i criteri e la documentazione progettuale da presentare per i progetti di chiusura definitiva (cd "capping"), equivalenti o alternativi, rispetto a quanto previsto dal D.lgs. 36/03 e s.m.i.;

RITENUTO necessario, per le motivazioni esposte nella nota prot.n. RA/98795 del 21.11.2016 del SGR, proporre al Presidente della Giunta Regionale la nomina dei Sindaci pro-tempore dei Comuni interessati, come illustrato in tabella, in relazione allo stato di attuazione delle procedure tecnico-amministrative di cui al D.Lgs. 36/03 e s.m.i., quali Commissari "ad acta" per le discariche pubbliche dismesse, al fine di una maggiore responsabilizzazione e per giungere ad una positiva e più celere soluzione della Procedura di Infrazione UE 2011/2215, decentrando i complessi procedimenti previsti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 nonché del D.Lgs. 50/2016, in materia di appalti pubblici,

secondo principi di semplificazione tecnico-amministrativa:

COMUNE	LOCALITA'	SINDACO pro-tempore
Capecstrano (AQ)	Tirassegno	Marcello Roberto Caputo
Castelvecchio Calvisio (AQ)	Termine	Dionisio Ciuffini
Corfinio (AQ)	Case Querceto	Massimo Colangelo
Castellalto (TE)	Colle Coccu	Vincenzo di Marco
Sant'Omero (TE)	Ficcadenti	Andrea Luzii
Montorio al Vomano (TE)	Altavilla	Giovanni Di Centa
Mosciano Sant'Angelo (TE)	Santa Assunta	Giuliano Galiffi
Corvara (PE)	Vicenne	Guido Di Persio Marganella

RITENUTO pertanto di escludere, per le motivazioni riportate in tabella, i Comuni ed i siti di titolarità privata seguenti:

COMUNE	LOCALITA'	MOTIVAZIONI
Capistrello (AQ)	Trasolero	Il titolare del procedimento è una società per azioni intercomunale pubblica (Segen SpA) e sta procedendo con l'attuazione degli adempimenti di cui all'art. 12 del D.Lgs 36/2003 e sm.i. e per tale sito non si rilevano le criticità evidenziate con nota del SGR prot. n. RA/98795 del 21.11.2016.
Capitignano (AQ)	Mozzano	Con D.D. n. DPC026/253 del 28.10.2016 sono stati attestati l'avvenuta chiusura ed il ripristino della discarica.
Corfinio (AQ)	Cannucce	Il proprietario intende ottemperare agli adempimenti previsti dall'art. 12 del D.Lgs 36/03 e s.m.i.
L'Aquila(AQ)	Ponte delle Grotte	Il proprietario sta procedendo con l'attuazione degli adempimenti previsti dall'art. 12 del D.Lgs 36/03 e s.m.i..
Campotosto (AQ)	Reperduto	Il Comune ha consegnato i lavori per l'adeguamento della discarica il 29.12.2016.
Francavilla al Mare(CH)	Valle Anzuca	Il proprietario sta procedendo con l'attuazione degli adempimenti previsti dall'art. 12 del D.Lgs 36/03 e s.m.i.
Nocciano (PE)	C.da S. Lorenzo	L'ARTA sta effettuando gli adempimenti necessari per l'esclusione del sito ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 36/03 e s.m.i. (il 21.02.2017 ha effettuato le analisi per le acque sotterranee)

RITENUTO di riservarsi l'emanazione di ulteriori provvedimenti relativi allo stato di attuazione delle attività degli Enti e dei soggetti interessati, connessi agli obblighi derivanti dalla Procedura d'Infrazione UE 2011/2215 ex Art. 258 TFUE, anche in via sostitutiva ed in danno, ai sensi delle normative nazionali e regionali vigenti;

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento e

non rilevando, dallo stesso, conseguenze negative sul piano ambientale;

DATO ATTO che il Direttore regionale del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla legittimità e coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati al Dipartimento;

RICHIAMATA la DGR n. 35 del 29/01/2016 "Documento tecnico di accompagnamento 2016-2018 e Bilancio finanziario gestionale 2016- Approvazione - Art. 3, comma 3, Lettera a) e b) L.R. 19.1.2016, n. 6";

DATO ATTO che il Direttore ha reso l'attestazione di cui alla DGR n. 35 del 29/01/2016, debitamente firmata e riportata in calce al dispositivo del presente atto;

CONSIDERATO che il presente atto non comporta oneri per la Regione Abruzzo;

UDITA la relazione del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il D.lgs. 18/08/2000, n. 267 recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. (TUEL);

VISTA la legge 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R.14.09.99, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di prendere atto** dello stato di attuazione, da parte del Servizio Gestione dei Rifiuti, delle attività inerenti alla Procedura di Infrazione UE 2011/2215 ex Art. 258 TFUE relativa alla chiusura delle discariche di rifiuti e delle motivazioni rappresentate dal SGR con nota prot.n. RA/98795 del 21.11.2016 sulla opportunità di procedere alla nomina dei Sindaci pro-tempore dei Comuni interessati quali commissari "ad acta" per le discariche pubbliche dismesse, al fine di una maggiore responsabilizzazione e per giungere ad una positiva e più celere soluzione della Procedura di Infrazione UE 2011/2215, decentrando i complessi procedimenti previsti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 nonché del D.Lgs. 50/2016, in materia di appalti pubblici, secondo principi di semplificazione tecnico - amministrativa;
2. **di proporre** pertanto, al Presidente della Giunta Regionale la nomina come commissari "ad acta" dei Sindaci pro-tempore dei Comuni di seguito elencati:
 - Comune di Capestrano (AQ);
 - Comune di Castelvecchio Calvisio (AQ);
 - Comune di Corfinio (AQ);
 - Comune di Castellalto (AQ);
 - Comune di Sant'Omero;
 - Comune di Montorio al Vomano (TE);
 - Comune di Mosciano Sant'Angelo (TE);
 - Comune di Corvara (PE);
3. **di prendere atto** che i siti di titolarità pubblica e privata esclusi per le motivazioni espresse in premessa, sono i seguenti:
 - Comune di Capistrello (AQ), sito di titolarità pubblica in Località Trasolero;
 - Comune di Capitignano (AQ), sito di titolarità pubblica in Località Mozzano;
 - Comune di Corfinio (AQ), sito di titolarità privata in Località Cannucce;
 - Comune di L'Aquila (AQ), sito di titolarità privata in Località Ponte delle Grotte;
 - Comune di Campotosto (AQ), sito di titolarità pubblica in Località Reperduso;
 - Comune di Francavilla al Mare (CH), sito di titolarità privata in Località Valle Anzuca;
 - Comune di Nocciano (PE), sito di titolarità pubblica in Località C.da S. Lorenzo;
4. **di riservarsi l'emanazione** di ulteriori provvedimenti relativi allo stato di attuazione delle attività degli Enti e dei soggetti interessati, connessi agli obblighi derivanti dalla Procedura d'Infrazione UE 2011/2215 ex Art. 258 TFUE, anche in via sostitutiva ed in danno, ai sensi delle normative nazionali e regionali vigenti;

5. **di incaricare** il Servizio Gestione dei Rifiuti dell'attuazione dei connessi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all'adozione del presente atto;
6. **di disporre** che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio Gestione dei Rifiuti, ai Sindaci ed agli operatori privati di cui ai precedenti punti 2. e 3. e al MATTM - Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento;
7. **di inviare** il presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, all'ARTA - Direzione Centrale di Pescara ed all'ARTA - Distretti provinciali territorialmente competenti;
8. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e sul sito web della Regione Abruzzo;

DELIBERAZIONE 18.04.2017, n. 199

Interventi urgenti per la difesa della costa nei Comuni di Vasto, Casalbordino, Fossacesia, Montesilvano, Roseto degli Abruzzi, Martinsicuro, Rocca San Giovanni, Pescara, Silvi e Ortona. Anno 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che il Servizio Opere Marittime e Acque Marine, tra i propri compiti istituzionali, persegue gli obiettivi di tutela e salvaguardia della fascia costiera, attraverso interventi urgenti volti a contrastare i fenomeni erosivi in atto, a ripristinare le condizioni di massima sicurezza nei tratti di costa che presentano maggiori criticità e ad eliminare potenziali rischi per la pubblica e privata incolumità;

RICHIAMATA la DGR n. 964 del 13/11/2002, con la quale è stato approvato lo Studio di Fattibilità denominato: "Gestione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili", con il quale sono stati individuati i tratti di costa ed i relativi livelli di rischio per l'intera costa abruzzese, che ha rappresentato la base per accedere ai fondi CIPE per la difesa della costa, CIPE 36/2002, n. 17/2003, n. 20/2004, n. 35/2005 e n. 3/2006;

RICHIAMATO il verbale del Consiglio Regionale d'Abruzzo n. 36/3 del 13/06/2006, approvato in data 29/07/2004 con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 141/1, con il quale si dà atto che: "omissis .. detto studio di Fattibilità ed i livelli di vulnerabilità in esso individuati per ogni area fisiografica omogenea, formano parte integrante del Piano del Demanio Marittimo regionale e che tali livelli di vulnerabilità costituiscono elemento di riferimento tecnico per la predisposizione dei Piani Spiaggia Comunali e per il rilascio delle concessioni demaniali marittime, nonché per gli interventi stagionali di manutenzione della costa e delle opere di difesa costiera. .. omissis";

PRESO ATTO che con il medesimo verbale n. 36/3 del 13.06.2006, il Consiglio Regionale ha dato mandato alla Giunta Regionale di allocare le risorse finanziarie per l'attuazione di una serie di interventi di cui al Piano Coste, facente parte integrante del Piano del Demanio Marittimo;

RICHIAMATA la DGR n. 476 del 11/07/2011, con la quale si è preso atto dell'integrazione allo "Studio di Fattibilità" riguardante il tratto di litorale compreso tra la foce del torrente Vibrata ed il molo Nord del Porto di Giulianova, comprendente i Comuni di: Alba Adriatica, Tortoreto e Giulianova, redatto dall'Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento di Ingegneria delle Strutture, delle Acque e del Terreno, denominato: "Studio di Fattibilità del litorale compreso tra la foce del Vibrata ed il Porto di Giulianova ad integrazione del Piano Organico degli interventi di difesa e gestione della fascia litoranea su scala regionale di cui al piano organico approvato con D.G.R. n. 964 del 13/11/2002";

DATO ATTO che con i fondi CIPE assegnati n. 36/2002, n.17/2003, n. 20/2004, n. 35/2005 e n. 3/2006, si è intervenuti nei tratti di litorale dei Comuni di: Martinsicuro, Roseto degli Abruzzi, Silvi-Pineto, Montesilvano - Pescara Nord, Pescara Sud - Francavilla, Ortona, Fossacesia, Casalbordino e Vasto;

VISTI i fondi PAR-FAS 2007-2013 "Linea di Azione IV.2.1.a - riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali, franosi ed erosivi delle diverse fasce del territorio regionale (montagna interna, pedemontana e costiera)",

con cui è stato concesso alla Regione Abruzzo Direzione Lavori Pubblici, Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Servizio Difesa del Suolo un finanziamento complessivo di Euro 43.100.000,00 di cui Euro 18.000.000,00 per "Intervento 3 - Riduzione del rischio derivante da fenomeni erosivi della costa", nei Comuni di: Martinsicuro, Alba Adriatica, Roseto degli Abruzzi, Silvi, Pescara, Francavilla al Mare, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni/Fossacesia e Casalbordino;

DATO ATTO che con i fondi PAR-FAS 2007-2013 si stanno completando i lavori iniziati nei Comuni sopracitati;

CONSIDERATO che le opere realizzate o ancora da realizzare nei Comuni di cui sopra sono opere strutturali e non hanno riguardato le opere di ripascimento;

VISTE le note prot.n. 82598/17 del 29/03/2017 e prot. n. 97811/17 dell'11/04/2017 con le quali il Servizio Opere Marittime e Acque Marine di Pescara, con riferimento alle numerose segnalazioni pervenute da parte di Sindaci, Associazioni di Balneatori e privati cittadini a seguito delle mareggiate e condizioni meteo avverse, conservate agli atti del Servizio, e sulla scorta dei sopralluoghi effettuati sull'intera costa abruzzese, che hanno accertato situazioni di criticità e fenomeni erosivi generalizzati, ha richiesto al Dipartimento Opere Pubbliche interventi urgenti, elencando i siti che presentano le problematiche più gravi, con la descrizione sommaria dei lavori e la stima dei relativi costi;

VISTO il riscontro fornito dal Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali- Servizio Difesa del Suolo, come da nota prot.n. 99929/17 del 13/04/2017, con la quale si autorizzano gli interventi richiesti, per un importo di € 620.000,00;

VISTA la richiesta formulata dal Dirigente del Servizio Opere Marittime e Acque Marine con e-mail del 13/04/2017 di autorizzazione ad integrare la richiamata nota prot. n. 97811/17 dell'11/04/2017 con l'inserimento di interventi urgenti di ripascimento riferiti al Comune di Ortona (CH), per un importo di € 50.000,00 ed il riscontro fornito in pari data

dal Direttore del Dipartimento OO.PP., con il quale si autorizza l'intervento in argomento;

RITENUTO di poter condividere le motivazioni a sostegno degli interventi proposti nei Comuni di Vasto, Casalbordino, Fossacesia, Montesilvano, Roseto degli Abruzzi, Martinsicuro, Rocca San Giovanni, Pescara, Silvi e Ortona, volti a contrastare un fenomeno erosivo generalizzato ed a ripristinare le condizioni di massima sicurezza, eliminando potenziali rischi per la pubblica e privata incolumità;

CONSIDERATO che la somma complessiva di € 670.000,00, finalizzata a ad interventi urgenti per la difesa della costa, viene ripartita tra le amministrazioni comunali interessate dalle criticità segnalate, come di seguito indicato:

Comune di Vasto	€ 50.000,00
Comune di Casalbordino	€ 100.000,00
Comune di Fossacesia	€ 50.000,00
Comune di Montesilvano	€ 50.000,00
Comune di Roseto degli Abruzzi	€ 60.000,00
Comune di Martinsicuro	€ 60.000,00
Comune di Rocca San Giovanni	€ 50.000,00
Comune di Pescara	€ 150.000,00
Comune di Silvi	€ 50.000,00
Comune di Ortona	€ 50.000,00
Totale	€ 670.000,00

DATO ATTO che:

- le somme assegnate Comuni di Vasto, Fossacesia, Montesilvano, Roseto degli Abruzzi, Martinsicuro, Pescara, Silvi e Ortona saranno trasferite alle amministrazioni indicate mediante apposite concessioni;
- gli interventi nei Comuni di Casalbordino e Rocca San Giovanni saranno eseguiti direttamente dal Servizio Opere Marittime e Acque Marine;

DATO ATTO che gli interventi proposti sono ritenuti indifferibili ed urgenti, in quanto finalizzati a contrastare un fenomeno erosivo generalizzato, ripristinare le condizioni di massima sicurezza ed eliminare potenziali rischi per la pubblica e privata incolumità;

RITENUTO di autorizzare gli interventi proposti nei Comuni di: Vasto, Casalbordino, Fossacesia, Montesilvano, Roseto degli Abruzzi, Martinsicuro, Rocca San Giovanni, Pescara, Silvi e Ortona, consistenti in lavori urgenti per la difesa della costa, per un importo complessivo pari ad € 670.000,00;

RITENUTO di incaricare il Dirigente del Servizio Opere Marittime e Acque Marine a predisporre i successivi provvedimenti di stipula delle concessioni di trasferimento delle somme ai Comuni di cui al punto 6) e di impegno della somma pari a € 670.000,00 mediante le risorse derivanti dal capitolo 152108 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, e di liquidazione e pagamento dei relativi importi;

RITENUTO, inoltre, di autorizzare il Servizio Opere Marittime e Acque Marine di Pescara a provvedere alla redazione dei progetti ed alla relativa realizzazione delle opere degli interventi ricadenti nei Comuni di: Casalbordino e Rocca San Giovanni;

DATO ATTO che all'onere conseguente all'attuazione degli interventi in esame si provvederà mediante l'utilizzo delle risorse derivanti dal capitolo 152108 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario;

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DPC24/091 del 08/02/2017, con la quale è stato disposto l'accertamento della somma autorizzata di € 620.000,00 sul capitolo di spesa n. 152108 del bilancio regionale;

PRESO ATTO che, in ragione della conformità al bilancio armonizzato, gli impegni di spesa relativi agli interventi autorizzati dovranno essere assunti sui capitoli di seguito indicati:

1. 152108/2 - Codice del Piano dei Conti U2.02.01.09 per opere direttamente eseguite dal Servizio Opere Marittime e Acque Marine (Comuni di Casalbordino e Rocca San Giovanni per totali € 150.000,00);
2. 152108/3 - Codice del Piano dei Conti - U2.03.01.02.003 per opere oggetto di concessione a Comuni (Vasto, Fossacesia, Montesilvano, Roseto degli Abruzzi,

Martinsicuro, Pescara, Silvi e Ortona per totali € 520.000,00);

DATO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal Dirigente del Servizio OO.MM. e Acque Marine;

DATO ATTO del parere favorevole del Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali in merito alla legittimità ed alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati al Dipartimento stesso;

RICHIAMATA la DGR n. 35 del 29/01/2016 "Documento tecnico di accompagnamento 2016-2018 e Bilancio finanziario gestionale 2016- Approvazione - Art. 3, comma 3, Lettera a) e b) L.R. 19.1.2016, n. 6";

DATO ATTO che il Direttore ha reso l'attestazione di cui alla DGR n. 35 del 29/01/2016, debitamente firmata e riportata in calce al dispositivo del presente atto;

UDITO il relatore e gli interventi dei Componenti presenti;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. (TUEL);

VISTA la legge 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 recante il Codice dell'amministrazione digitale;

VISTO il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R.14.09.99, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

1. **di prendere atto** delle note prot.n. 82598/17 del 29/03/2017 e prot. n. 97811/17 dell'11/04/2017 con le quali il Servizio Opere Marittime e Acque Marine di Pescara, con riferimento alle numerose segnalazioni pervenute da parte di Sindaci, Associazioni di Balneatori e privati cittadini a seguito delle mareggiate e condizioni meteo avverse, conservate agli atti del Servizio, e sulla scorta dei sopralluoghi effettuati sull'intera costa abruzzese, che hanno accertato situazioni di criticità e fenomeni erosivi generalizzati, ha richiesto al Dipartimento Opere Pubbliche interventi urgenti, elencando i siti che presentano le problematiche più gravi, con la descrizione sommaria dei lavori e la stima dei relativi costi;
2. **di prendere atto** della richiesta di inserimento degli interventi urgenti di ripascimento riferiti al Comune di Ortona, per un importo di € 50.000,00, di cui alla e-mail del 13/04/2017 ed il riscontro fornito in pari data, con il quale si autorizza l'intervento in argomento;
3. **di approvare** la ripartizione delle risorse pari a € 670.000,00, finalizzata ad interventi urgenti per la difesa della costa, tra le amministrazioni comunali interessate dalle criticità segnalate, come di seguito indicato:

Comune di Vasto	€ 50.000,00
Comune di Casalbordino	€ 100.000,00
Comune di Fossacesia	€ 50.000,00
Comune di Montesilvano	€ 50.000,00
Comune di Roseto degli Abruzzi	€ 60.000,00
Comune di Martinsicuro	€ 60.000,00
Comune di Rocca San Giovanni	€ 50.000,00
Comune di Pescara	€ 150.000,00
Comune di Silvi	€ 50.000,00
Comune di Ortona	€ 50.000,00
Totale	€ 670.000,00

4. **di dare atto** che:
 - le somme assegnate Comuni di Vasto, Fossacesia, Montesilvano,

Roseto degli Abruzzi, Martinsicuro, Pescara, Silvi e Ortona saranno trasferite alle amministrazioni indicate mediante apposite concessioni;

- gli interventi nei Comuni di Casalbordino e Rocca San Giovanni saranno eseguiti direttamente dal Servizio Opere Marittime e Acque Marine;
5. **di dare atto** che gli interventi proposti sono ritenuti indifferibili ed urgenti, in quanto finalizzati a contrastare un fenomeno erosivo generalizzato, ripristinare le condizioni di massima sicurezza ed eliminare potenziali rischi per la pubblica e privata incolumità;
 6. **di autorizzare** gli interventi proposti nei Comuni di: Vasto, Casalbordino, Fossacesia, Montesilvano, Roseto degli Abruzzi, Martinsicuro, Rocca San Giovanni, Pescara, Silvi e Ortona, consistenti in lavori urgenti per la difesa della costa, per un importo complessivo pari ad € 670.000,00;
 7. **di dare atto** che all'onere conseguente all'attuazione degli interventi in esame si provvederà mediante l'utilizzo delle risorse derivanti dal capitolo 152108 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario;
 8. **di incaricare** il Dirigente del Servizio Opere Marittime e Acque Marine a predisporre i successivi provvedimenti di stipula delle concessioni di trasferimento delle somme ai Comuni di cui al punto 6) e di impegno della somma pari a € 670.000,00 mediante le risorse derivanti dal capitolo 152108 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, e di liquidazione e pagamento dei relativi importi;
 9. **di autorizzare** il Servizio Opere Marittime e Acque Marine di Pescara a provvedere alla redazione dei progetti ed alla relativa realizzazione delle opere degli interventi ricadenti nei Comuni di: Casalbordino e Rocca San Giovanni;
 10. **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo

(B.U.R.A.T.) e sul sito web della Regione
Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Segue Allegato

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO OPERE MARITTIME E ACQUE MARINE DPC028
 Ufficio Attività per Coste e Porti

65127 PESCARA Via Catullo n°2 - ☎085 9181111 ☎085 60297



Prot. n° RA/ 97811 /17

Pescara, ... 11 APR. 2017

Al Direttore del Dipartimento
 Opere Pubbliche, Governo del Territorio e
 Politiche Ambientali della Regione Abruzzo
 Dott. Ing. Emidio Primavera
 Portici San Bernardino
67100 L'AQUILA
dpc@pec.regione.abruzzo.it
emidio.primavera@regione.abruzzo.it

Al Servizio Difesa del Suolo DPC027
 Portici San Bernardino
67100 L'AQUILA
dpc027@pec.regione.abruzzo.it
g.dalessandro@regione.abruzzo.it

OGGETTO: Interventi urgenti per la difesa della costa nei Comuni di: Vasto, Casalbordino, Fossacesia, Montesilvano, Roseto degli Abruzzi, Martinsicuro, Rocca San Giovanni, Pescara e Silvi **PRECISAZIONI**

In riferimento alla richiesta inoltrata con nota prot. 0082598/17 del 29/03/2017 di cui si allega copia, si precisa che gli interventi relativi a:

COMUNE DI CASALBORDINO:

- Realizzazione scogliera radente zona sud, in prossimità foce fiume Sinello;
Importo stimato € 100.000,00

COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI

- realizzazione scogliera radente località Vallevo'
Importo stimato € 50.000,00

saranno eseguiti direttamente dal Servizio Opere Marittime;

mentre gli interventi relativi a:

COMUNE DI VASTO:

- Sistemazione litorale e ripascimento località Vignola e località "La Bagnante";
Importo stimato € 50.000,00

COMUNE DI FOSSACESIA:

- Interventi di ripascimento con movimentazione ghiaia;
Importo stimato € 50.000,00

COMUNE DI MONTESILVANO:

- Sistemazione scarico a mare del fosso Mazzocco;
Importo stimato € 50.000,00

COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI:

- Ripascimento morbido nelle zone:
 - campeggi foce Vomano;
 - a sud del Pontile;
 - lungomare Makarska
Importo stimato € 60.000,00

ALLEGATO come parte integrante alla dell-
 berazione n. 199 del 18 APR. 2017
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Avv. Daniela Valenza)

**COMUNE DI MARTINSICURO**

- lavori urgenti lungomare nord - approdo ;
Importo stimato € 60.000,00

COMUNE DI PESCARA

- litorale sud, realizzazione opere rigide e ripascimento morbido;
Importo stimato € 150.000,00

COMUNE DI SILVI:

- Interventi di ripascimento morbido lungomare sud;
Importo stimato € 50.000,00

saranno affidati in concessione alle rispettive Amministrazioni Comunali che provvederanno alla realizzazione degli interventi.

Nel rimanere a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti si inviano Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dott. Arch. Walter Varani)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Franco Gerardini)



Valter Varani

Da: Franco Gerardini
Inviato: giovedì 13 aprile 2017 14:11
A: Valter Varani
Oggetto: I: Interventi urgenti per la difesa della costa Comuni vari - Richiesta integrazione di cui alla nota prot.n. 97811/17 dell'11/04/2017

Da FG.

Da: Emidio Primavera
Inviato: giovedì 13 aprile 2017 13:05
A: Franco Gerardini <franco.gerardini@regione.abruzzo.it>
Cc: Emidio Primavera <emidio.primavera@regione.abruzzo.it>; Gaudenza D'Alessandro <g.dalessandro@regione.abruzzo.it>
Oggetto: R: Interventi urgenti per la difesa della costa Comuni vari - Richiesta integrazione di cui alla nota prot.n. 97811/17 dell'11/04/2017

Su disposizione del Direttore si autorizza l'intervento in argomento.
 Cordiali saluti
 Mario Durastante
 Ufficio di Supporto al Direttore

f.to

Ing. Emidio Primavera

I documenti allegati sono trasmessi ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n.82/2005 e s.m. e i. (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Si precisa, altresì, che, a norma dell'art. 45 del medesimo D. Lgs n. 82/2005, i predetti documenti, in quanto inviati con mezzo idoneo ad accertarne la fonte di provenienza, soddisfano il requisito della forma scritta e alla loro trasmissione non seguirà quella del documento originale.



REGIONE ABRUZZO

Giunta Regionale

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Direttore: Emidio Primavera
 Sede L'Aquila: Piazza San Bernardino n. 25
 E-mail Direttore: emidio.primavera@regione.abruzzo.it
 E-mail Dipartimento: dpc@regione.abruzzo.it
 Posta Elettronica Certificata: dpc@pec.regione.abruzzo.it
 Tel: 0862364585-4586-4587
 Fax: 0862364708

ALLEGATO come parte integrante alla del-
 berazione n. 199 del 18 APR. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Avv. Daniela Valenza)

Da: Franco Gerardini
Inviato: giovedì 13 aprile 2017 12:44
A: Emidio Primavera
Cc: Valter Varani
Oggetto: Interventi urgenti per la difesa della costa Comuni vari - Richiesta integrazione di cui alla nota prot.n. 97811/17 dell'11/04/2017

Gent.mo Direttore,

in riferimento alla nota in oggetto ed alle interlocuzioni telefoniche avute, chiedo l'autorizzazione ad integrare la nota in oggetto con l'inserimento di interventi di ripascimento, ritenuti urgenti, riferiti al Comune di Ortona (CH), per un importo di 50.000,00.

In attesa di disposizioni in merito, saluto cordialmente.

Franco Gerardini



Dott. Franco Gerardini

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

DPC 026 – Dirigente Servizio Gestione dei Rifiuti

Via Catullo, 2 – 65100 PESCARA

Tel. + 39 085.9181.182

franco.gerardini@regione.abruzzo.it

Sito web: www.regione.abruzzo.it

PEO: dpc026@regione.abruzzo.it

PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Si trasmette, ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), la nota in allegato che sostituisce il cartaceo.

Si precisa che, a norma dell'art. 45 del medesimo D.Lgs i predetti documenti, in quanto inviati con mezzo idoneo ad accertare la fonte di provenienza,

soddisfano il requisito della forma scritta e alla loro trasmissione non seguirà quella del documento originale.

L'invio telematico sostituisce l'invio cartaceo.

Nota: In ottemperanza alla legislazione italiana in materia di protezione dei dati personali i dati contenuti nel testo e negli allegati di questo messaggio sono di natura professionale e confidenziale e sono riservati esclusivamente ai loro destinatari. Nel caso questo messaggio vi fosse giunto per errore vi invitiamo a cancellarlo e a darne pronta comunicazione al mittente. Ogni ulteriore utilizzo/trattamento e' assolutamente vietato ed inibito senza una formale autorizzazione da parte del mittente.

According to Italian law concerning privacy, if you are not the addressee (or responsible for delivery of the message to such person) you are hereby notified that any disclosure, reproduction, distribution or other dissemination or use of this communication is strictly prohibited. If you have received this message in error, please destroy it and notify us by email.



CONSIDERA SEMPRE IL VALORE DELLA CARTA, PRIMA DI LANCIARE LA STAMPA DI QUESTA E-MAIL





DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI

SERVIZIO OPERE MARITTIME E ACQUE MARINE DPC028

Ufficio Attività per Coste e Porti

65127 PESCARA Via Catullo n°2 - ☎ 085 9181111 📠 085 60297

Prot. n°00 *82598/17*

Pescara, *29 MAR 2017*

**Al Direttore del Dipartimento
Opere Pubbliche, Governo
del Territorio e Politiche
Ambientali della Regione
Abruzzo**

Dott. Ing. Emidio Primavera
Portici San Bernardino

67100 L'AQUILA

dpc@pec.regione.abruzzo.it

emidio.primavera@regione.abruzzo.it

OGGETTO: *Interventi urgenti per la difesa della costa nei Comuni di: Vasto, Casalbordino, Fossacesia, Montesilvano, Roseto degli Abruzzi, Martinsicuro, Rocca San Giovanni, Pescara e Silvi.*

Facendo seguito alle numerose segnalazioni pervenute da parte di Sindaci, Associazioni Balneatori, privati cittadini portatori di interessi ed altri, dopo le mareggiate e le condizioni meteo avverse dei mesi di gennaio e febbraio c.a., lo scrivente Servizio ha provveduto ad effettuare una serie di sopralluoghi sull'intera costa abruzzese al fine di accertare la reale situazione e la gravità di quanto segnalato.

Si è constatato un fenomeno erosivo generalizzato, con perdita di litorale quasi ovunque, con situazioni particolarmente critiche in alcune zone specifiche, per altro già segnalate in occasioni di recenti eventi meteomarinari avversi.

Alla luce di quanto sopra e al fine di ripristinare le condizioni di massima sicurezza ed eliminare potenziali rischi per la pubblica e privata incolumità, si evidenzia la necessità di intervenire con estrema urgenza.

Di seguito vengono elencati i siti che presentano le problematiche più gravi, con le descrizioni sommarie degli interventi e le stime dei costi necessari:

COMUNE DI VASTO:

- Sistemazione litorale e ripascimento località Vignola e località "La Bagnante";

Importo stimato € 50.000,00

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. *199* del *18 APR 2017*

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(*Avv. Daniela Valenza*)

**COMUNE DI CASALBORDINO:**

- Realizzazione scogliera radente zona sud, in prossimità foce fiume Sinello;

Importo stimato € 100.000,00**COMUNE DI FOSSACESIA:**

- Interventi di ripascimento con movimentazione ghiaia;

Importo stimato € 50.000,00**COMUNE DI MONTESILVANO:**

- Sistemazione scarico a mare del fosso Mazzocco;

Importo stimato € 50.000,00**COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI**

Ripascimento morbido nelle zone:

- campeggi foce Vomano;
- a sud del Pontile;
- lungomare Makarska

Importo stimato € 60.000,00**COMUNE DI MARTINSICURO**

- lavori urgenti lungomare nord - approdo ;

Importo stimato € 60.000,00**COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI**

- realizzazione scogliera radente località Vallevò

Importo stimato € 50.000,00**COMUNE DI PESCARA**

- litorale sud, realizzazione opere rigide e ripascimento morbido;

Importo stimato € 150.000,00**COMUNE DI SILVI:**

- Interventi di ripascimento morbido lungomare sud;

Importo stimato € 50.000,00**IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI € 620.000,00**

Nel rimanere a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti si inviano Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Dott. Arch. Valter Varani)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Dott. Franco Gerardini)



**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it